Anno 101 Numero 184

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 5 Agosto 1967

La conferenza panaraba e Israele

Prevalgono i «moderati» ma la pace resta lontana

Sul Canale di Suez israeliani ed egiziani hanno concluso, con la mediazione dell'Onu, il primo compromesso dopo l'inizio delle ostilità: per un mese, né gli uni né gli altri utilizzeranno la via d'acqua contesa. Tre settimane fa, lungo il Canale si sparava ancora, e si temevano complicazioni sempre più gravi; per quanto provvisoria, questa tregua è uno spiraglio di pace ed un segno incoraggiante di ragionevolezza.

Anche nel «piccolo vertice» panarabo di Kartum si ascoltano parole ragionevoli. I delegati della Tunisia e del Marocco hanno invitato i colleghi all'autocritica, biasimato gli oltranzisti ed espresso dei dubbi sull'efficacia delle sanzioni petrolifere contro l'Occidente, senza farsi accusare di tradimento. Il capo dei terroristi palestinesi, quel Shukeiry che minacciava di sterminare fino all'ultimo israeliano, è apparso un ospite sgradito. E' probabile che in agosto, malgrado l'opposizione dell'Algeria e della Siria, possa tenersi il «grande vertice» dei tredici capi di Stato arabi: è una vittoria dei moderati sui rivoluzionari. I sovrani del Marocco e della Giordania, della Libia e dell'Arabia Saudita non interverrebbero ad una conferenza dominata dagli estremisti.

Molte ragioni interne al mondo islamico spiegano l'accantonamento dei progetti di rivincita o di vendetta, e la scelta di un prudente attendismo: l'impotenza militare dei paesi vicini ad Israele; il costo intollerabile delle sanzioni petrolifere, rovinose per i produttori e praticamente inefficaci; la necessità di salvare almeno le apparenze dell'unità araba. La «nazione araba» è un mito, un ideale, uno strumento diplomatico; non una realtà, e nemmeno una speranza per il prossimo avvenire.

Ma la prudenza degli Stati arabi sembra dovuta più ancora al freno sovietico. Mosca sta ricostituendo l'esercito e l'aviazione egiziani, arma la Siria e l'Algeria, promette grano e prestiti al Cairo; però dimostra di voler controllare l'impiego di questi aiuti più severamente e più direttamente che in passato. Il governo russo sostiene le tesi siro-egiziane contro Israele ed appoggia i regimi «socialisti» contro le monarchie «reazionarie», ma tenendo le distanze dagli estremisti. La stampa sovietica non ha mai accennato alla ripresa della guerra, né alla guerriglia predicata da Boumedienne, come mezzi per ottenere il ritiro degli israeliani dietro i vecchi confini. E la *Pravda* ha scagliato un durissimo attacco contro *«un certo atteggiamento di nazionalismo sciovinistico esistente nel mondo arabo»*, contro gli *«isterici appelli»* e gli *«sciagurati discorsi»* di alcuni demagoghi, che *«non hanno che fare con i governi dei loro paesi»*. E' chiara l'allusione ai terroristi palestinesi di Shukeiry, e forse ad alcune intemperanze di Algeri e di Damasco.

La linea moderata e la ricerca del compromesso giovano anche all'Urss. Consentono ai sovietici di mantenere una stretta alleanza con gli Stati musulmani «di sinistra», pur non rompendo il dialogo con l'America (nella seduta conclusiva all'Assemblea dell'Onu, votarono con Washington contro l'intransigenza araba); e offrono a Mosca buone occasioni per estendere il suo influsso nel Medio Oriente, senza rischiare un conflitto con gli occidentali. Già presente in forza nel Mediterraneo, la Russia forse avrà assai presto una solida base all'ingresso del Mar Rosso; lo Yemen repubblicano, da cui Nasser ritirerebbe il suo esercito, ha mandato il vice primo ministro al Cremlino per chiedere armi ed assistenza.

La prevalenza dei moderati nelle trattative interarabe, la cautela sovietica, la debolezza economica dell'Egitto (Nasser non potrebbe, nemmeno volendo, schierarsi con gli estremisti) scongiurano il pericolo di una ripresa delle ostilità. Tuttavia non bastano per sperare nella pace. Se le informazioni da Kartum sono esatte, la maggioranza dei paesi arabi si sarebbe pronunciata a favore di *«soluzioni realistiche»*, che respingono le pretese degli intransigenti, ma *«escludono il riconoscimento di Israele o negoziati con lo Stato ebraico»*. Gli arabi moderati — in parole più chiare — accetterebbero, tramite l'Onu, un altro armistizio con Israele, magari lasciando provvisoriamente agli occupanti l'intera Gerusalemme e qualche collina siriana, pur di non cedere sul problema di principio: il diritto di Israele all'esistenza. Proprio il riconoscimento che Israele, giustamente, esige come premessa al ritiro delle sue truppe ed alla pace.

Un terzo armistizio, dopo quelli del 1949 e del 1956, servirebbe soltanto a preparare nel Medio Oriente, fra cinque o dieci anni, una quarta guerra più distruttiva e pericolosa. Sarebbe anche una rovina per i popoli arabi, che, nell'attesa e nel costoso impegno della rivincita militare, continuerebbero a trascurare le sole battaglie utili da affrontare al più presto: contro la miseria e l'ignoranza. Purtroppo, è dubbio che gli interessi prevalgano sulle passioni; e non è affatto certo che gli uomini politici più saggi siano in grado, anche volendo, di far accettare dalle masse fanatizzate la rinuncia a sogni disastrosi e assurdi.

Carlo Casalegno

Accordo a Kartum per riunire il vertice?

Atteso per oggi un comunicato ufficiale

Kartum, 4 agosto.

I ministri degli Esteri arabi riuniti a Kartum, hanno deciso di raccomandare ai 13 paesi rappresentati alla conferenza la convocazione di un «vertice» cui partecipino i Capi di Stato o di governo. Questa riunione dovrà concordare una linea d'azione comune per *«liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana»*.

L'annuncio dell'accordo raggiunto oggi a Kartum è stato dato dal primo ministro sudanese, Mohamed Margoub, il quale però non ha voluto fornire altri particolari, rinviando al comunicato finale della conferenza che sarà pubblicato domani.

Margoub ha invece parlato delle trattative tra Egitto ed Arabia Saudita per mettere fine alla guerra dello Yemen. Ha detto che sono stati fatti progressi in quanto il rappresentante dell'Arabia ha dato una *«risposta incoraggiante»* alle proposte egiziane.

Questa quarta giornata di lavori della conferenza si era iniziata all'insegna dell'ottimismo. Era nell'aria l'accordo fra i delegati per il «vertice». Non mancavano neppure i sintomi che una maggiore moderazione si stava facendo strada tra i Paesi della Lega Araba, isolando sempre più le voci delle estremiste Siria e Algeria.

E' significativa — anche se finora non confermata — la notizia pubblicata dal giornale sudanese *El Ayam* secondo cui alcuni paesi arabi sarebbero favorevoli a mettersi in contatto — in modo diretto o indiretto — con Israele, perché questo paese ritiri le proprie truppe dai territori arabi conquistati nella guerra di giugno. *(A.P.)*

Nuovi scontri al confine tra Israele e la Giordania

Tel Aviv ammonisce che adotterà «energiche misure» se gli incidenti non cesseranno

Tel Aviv, 4 agosto.

Un portavoce israeliano ha annunciato che le forze giordane hanno di nuovo aperto il fuoco questa mattina dall'altra riva del Giordano.

I tiri sono cominciati alle 10,25. I giordani, ha detto il portavoce, hanno aperto il fuoco su una pattuglia israeliana sei chilometri a nord del ponte di Damia, nella regione di Gerico. Gli israeliani hanno risposto al fuoco. Non vi sono state vittime da nessuna delle parti. E' il quarto giorno consecutivo che avvengono incidenti in questa regione. Il governo israeliano ha avvertito la Giordania che adotterà «energiche misure» se i suoi soldati continueranno a sparare lungo il Giordano.

Negli ambienti israeliani si afferma oggi che l'Egitto non rispetta l'accordo intervenuto due giorni fa tramite il generale Odd Bull, capo degli osservatori dell'Onu, in base al quale Egitto ed Israele si impegnano a sospendere temporaneamente la navigazione nel Canale. *(Ansa)*

Danni molto gravi provocati dal maltempo

Disastrosi nubifragi in Piemonte Trombe d'aria sulla Riviera ligure

Venti comuni dell'Astigiano devastati dalla grandine - Strade e ferrovie interrotte nel Novarese: l'Express Losanna-Ventimiglia bloccato per tre ore - Una fabbrica demolita dalle raffiche di vento in Lomellina Panico a Varigotti per un vortice d'aria che si abbatte sulla spiaggia distruggendo le installazioni balneari

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 4 agosto.

(v. m.) *Furiose grandinate e nubifragi si sono abbattuti sulle colline dell'alto e medio Monferrato in provincia di Asti distruggendo le colture e provocando danni che si teme possano raggiungere il miliardo.*

L'epicentro del temporale si è scatenato nella zona compresa tra Asti, Castell'Alfero, Frinco e Calliano dove i chicchi di grandine grossi come noci hanno imbiancato in pochi minuti tutta la zona pelando le viti e gli alberi da frutto, uccidendo animali da cortile, fagiani e passeri. I comuni colpiti sono: Villafranca, Roatto, Cantarana, Baldichieri, Monale, Cortandone, Settime, Cinaglio, Calliano e Grana, oltre alle frazioni articole di Quarto e Valenzani del comune di Asti.

Immediatamente dopo la grandinata sulla zona si è scatenato un [illegible] nubifragio con raffiche di vento e fulmini. In breve i [illegible] hanno ingrossato i torrenti che sono straripati provocando allagamenti e interruzioni stradali. Sono rimaste bloccate la provinciale Asti-Montiglio e la ferrovia Asti-Montiglio-Cocconato, invasa nei pressi di Castell'Alfero da 20 centimetri d'acqua. La linea è stata riattivata in serata dal personale delle Ferrovie. A Frinco è stata sommersa la strada comunale della frazione Gavelli. Il torrente Versa ha rovesciato le sue acque limacciose in diverse località adiacenti al suo corso, invadendo campi e prati.

Altri straripamenti di corsi d'acqua si sono avuti ad Albugnano, Montechiaro e Cocconato. In questa ultima località stasera alle 21 una contadina del luogo, il cui nome è rimasto sconosciuto, investita da una raffica di vento e trascinata in un torrente è stata tratta in salvo dal dott. Piero d'Adda di Asti mentre era in procinto di annegare. Lungo la provinciale Cocconato-Asti numerosi alberi di alto fusto sono stati abbattuti dal vento che ha anche danneggiato i tetti di alcuni cascinali.

Anche su Asti la grandine è caduta fittissima imbiancando le strade e mandando in frantumi migliaia di vetri. Centinaia di cantine sono state allagate e i vigili del fuoco hanno dovuto correre instancabilmente da un punto all'altro della città. Numerosissime le antenne abbattute dalle raffiche di vento che ha anche danneggiato molti comignoli.

I danni del disastroso nubifragio di oggi vanno ad aggiungersi a quelli provocati ieri (circa 200 milioni) nei comuni di Cocconato, Aramengo, Tonengo, Moransengo e Sant'Anna di Montiglio dove è andato perduto il 35-40 per cento della vite e degli alberi da frutto. Quest'anno la grandine nell'Astigiano ha danneggiato oltre una ventina di comuni. Il danno totale subito dall'economia della provincia supera i due miliardi.

Novara, 4 agosto.

(p. b.) *Un uragano di eccezionale violenza s'è abbattuto alle 17,30 sul Novarese. Il cielo s'è oscurato come in piena notte e per mezz'ora, fra tuoni, fulmini e raffiche di vento, è scrosciata violenta la pioggia frammista a grandine, con chicchi grandi come noci. Gravi danni sono segnalati in tutta la provincia.*

La linea ferroviaria Novara-Mortara-Alessandria è stata interrotta nei pressi di Garbagna da alcuni alberi caduti sui binari. Due treni sono stati bloccati per tempo. Uno, il «Riviera Express» Losanna-Genova-Ventimiglia, è rimasto fermo per oltre tre ore, fino a quando cioè i vigili del fuoco e gli agenti della polizia ferroviaria, rimossi gli ostacoli, hanno ripristinato il traffico. Case scoperchiate e allagamenti sono segnalati anche da Cerano, Vespolate e Terdobbiate. Danni non ancora valutabili ma certamente gravi sono stati arrecati alle colture agricole. Si teme che i vigneti delle zone collinari siano andati irrimediabilmente perduti.

Allagamenti si sono registrati in alcune vie del centro cittadino e due case in corso Milano e in corso Vercelli sono state parzialmente scoperchiate.

La strada provinciale Biandrate-Casalbeltrame è interrotta per un tratto di oltre un chilometro e mezzo, ostruita da pioppi sradicati dalla furia degli elementi. Altre ostruzioni, sempre per caduta di alberi, sono segnalate su strade secondarie del basso Novarese e in particolare nella zona di Cameriano.

Vigevano, 4 agosto.

(g. r.) *Un vortice di vento ha investito, poco dopo le 18, la periferia dell'abitato di Cassolnovo distruggendo parzialmente una fabbrica di scarpe, scoperchiando case e capannoni in costruzione e abbattendo piante di alto fusto e pali delle linee elettriche. I danni si aggirano sui 60 milioni. Fortunatamente non si segnalano feriti. Questa sera il paese è al buio.*

Quando la tromba d'aria ha investito la fabbrica di proprietà degli industriali Locati e Rizza, all'interno si trovavano una decina di dipendenti, fra uomini e donne, che fortunatamente sono riusciti a porsi in salvo dopo che il vento aveva già abbattuto uno dei muri posti all'estremità dello stabilimento.

La strada provinciale fra Asti e Montiglio e la campagna circostante devastate ed invase dall'acqua dopo il violento nubifragio che ha colpito ieri il Monferrato

Le barche volavano come gusci di noce

(Dal nostro corrispondente)

Varigotti, 4 agosto.

Una tromba d'aria di inaudita violenza si è abbattuta stamani sul litorale di Varigotti, devastando le attrezzature balneari e seminando il panico tra i turisti. Fortunatamente non si segnalano vittime ma i danni sono ingentissimi.

Il fenomeno è avvenuto verso le otto. Fortunatamente in quel momento, anche perché il cielo minacciava tempesta, erano pochi i bagnanti che si trovavano sulla spiaggia. Preceduto da un sinistro muggito, il vortice, proveniente dal mare, è giunto sul litorale come una gigantesca sferzata demolendo cabine, sollevando barche e mosconi come gusci di noce e facendo volare per centinaia di metri sedie a sdraio e ombrelloni. Una parte del materiale è stato proiettato sui tetti vicini e oltre l'agglomerato urbano dell'antico borgo saraceno, altro è finito sui binari della ferrovia e sulla via Aurelia. Alcune auto posteggiate, investite dai detriti, hanno subito gravi danni. Molti vetri di pensioni e alberghi sono stati infranti.

Un gruppo di pescatori che sulla riva stavano rigovernando le reti ha fatto appena in tempo a trovare riparo dietro un muretto di protezione.

Una signora che era sulla passeggiata con i suoi due bimbi ha detto: «Non ho mai provato una paura simile. Stavo parlando con i miei piccoli quando ho sentito come un urlo cupo e ho visto volare due mosconi e alcuni ombrelloni. Allora ho capito. Ho abbracciato i miei due figli e mi sono buttata in terra con loro stringendomeli contro. Ho sentito degli schianti paurosi, fragori di vetri infranti e il sinistro muggito che continuava. Quando ho rialzato il capo avevo lì vicino un canotto di gomma e alcune sedie a sdraio. La spiaggia non sembrava più quella di prima».

Qualche ora dopo si è formata una nuova tromba d'aria che, dopo essersi diretta minacciosamente verso l'estremità opposta della spiaggia di Varigotti, ha improvvisamente deviato, portandosi al largo e dissolvendosi.

Altri colpi di vento e vortici d'aria si sono abbattuti sulle spiagge della Riviera Ligure, fortunatamente senza arrecare danni alle persone.

g. g.

Panico nelle vie di Napoli per una scossa di terremoto

La gente si è riversata nelle strade bloccando il traffico - Non si segnalano né vittime né danni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 agosto.

(a. l.) Una lieve scossa di terremoto è stata registrata alle 16,54 dai sismografi dell'Istituto di fisica terrestre della nostra università e dalle apparecchiature dell'Osservatorio vesuviano. Il movimento tellurico, della durata di pochi attimi a carattere ondulatorio, ha suscitato panico in alcuni rioni cittadini.

A Posillipo, sulle colline del Vomero, di Capodichino, di Capodimonte ed anche nei quartieri di Poggioreale e della ferrovia il fenomeno sismico è stato di maggiore intensità. Molte persone sono fuggite terrorizzate dalle case, riversandosi per le strade, ove la circolazione dei veicoli è rimasta per lungo tempo bloccata mentre gli automobilisti, ignari di quanto stava accadendo, suonavano a tutto spiano il clacson creando una indicibile confusione. Ci sono voluti alcune ore e l'impiego di squadre di vigili prima che il traffico ridiventasse normale. Non si lamentano danni né vittime.

Secondo i tracciati dei sismografi, il terremoto ha avuto il suo epicentro a diverse centinaia di miglia in direzione est-nord est, probabilmente in Turchia. Un'altra impercettibile scossa era stata segnata dagli apparecchi scientifici verso le quattordici di ieri, ma la popolazione non si era accorta di nulla.

Alberi sradicati dal vento bloccano la Lodi-Pavia

Lodi, 4 agosto.

(c.) Un violento temporale si è abbattuto questa sera alle 19,15 sul Lodigiano, causando ingenti danni alle colture agricole e interrompendo il traffico su numerose arterie. Il temporale è scoppiato verso le 19,15, accompagnato da violente raffiche di vento, che hanno abbattuto numerosi alberi di alto fusto lungo la strada statale 235 Lodi-Pavia.

L'importante arteria è rimasta bloccata per oltre un'ora. Anche nei pressi dell'autostrada del Sole, all'altezza dello svincolo del casello di Lodi, una decina di alberi d'alto fusto sono stati letteralmente scalzati e proiettati sul piano viabile bloccando la circolazione.

I vigili del fuoco di Lodi e i militi della polizia stradale sono stati mobilitati nell'opera di sgombero, mentre migliaia di automobilisti dovevano interrompere la marcia verso Brescia o verso Pavia. Il traffico è ripreso normalmente poco dopo le 22.

Nel centro di Lodi una tromba d'aria ha investito il vecchio fabbricato delle caserme. L'infisso in ferro di una finestra è stato scalzato dai cardini e proiettato in una stanza dove si erano riparati sette bambini. Una bimba di quattro anni è rimasta ferita.

Una passeggera ferita è sbarcata in barella dal Caravelle a Fiumicino (Tel. A.P.)

Ventisette feriti su un «Caravelle» travolto in un «vuoto d'aria» nel cielo di Torino

Non sono gravi: fra loro c'è un italiano - Il velivolo (proveniente da Parigi con 61 passeggeri) ha raggiunto Fiumicino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Un *«Caravelle»* partito da Parigi e diretto a Beirut, oggi verso le 16 è «caduto» in un «vuoto d'aria», con un salto di 1000 metri, mentre stava sorvolando Torino. Nell'incidente sono rimasti feriti 24 passeggeri e tre membri dell'equipaggio. Appena l'apparecchio è arrivato all'aeroporto di Fiumicino i contusi sono stati subito ricoverati all'ospedale Sant'Eugenio e in una clinica privata; il *«Caravelle»*, che aveva riportato lievi danni all'apparecchiatura elettrica e al bagagliaio, ha potuto riprendere subito il volo per Beirut.

Ecco come si sono svolti i fatti. Dopo un'ora dalla sua partenza da Parigi, il *«Caravelle»* dell'*«Air France»* ha sorvolato il Monte Bianco, ha incontrato una zona di perturbazione atmosferica che non è riuscito ad evitare e all'altezza di Torino, improvvisamente, ha perso quota ed è precipitato per circa mille metri prima che il pilota riuscisse a controllare di nuovo l'apparecchio.

All'interno dell'aereo il panico è stato notevole ma con conseguenze limitate perché il comandante ha potuto ordinare per tempo che i 61 passeggeri allacciassero le cinture di sicurezza. Tornata la calma e constatato che le contusioni erano lievi si è ritenuto opportuno far proseguire il *«Caravelle»* sino a Roma dove è giunto alle 17.

Nel frattempo, il comandante aveva avvertito l'aeroporto di Fiumicino perché venissero convocati subito medici e autoambulanze che hanno provveduto a trasportare immediatamente ventidue feriti all'ospedale di Sant'Eugenio e cinque (una famiglia americana — i Mughin — composta di marito, moglie e tre figli) alla clinica *«Salvator mundi»*.

Alcuni infortunati, dopo una rapida e sommaria medicazione, hanno preferito proseguire il viaggio per Beirut e sono tornati a bordo del *«Caravelle»* che è ripartito da Fiumicino dopo una sosta di un paio d'ore. Gli altri invece sono stati trattenuti in osservazione (e tra questi l'italiano Carmine D'Aiello) per motivo precauzionale ad eccezione di un passeggero che nell'incidente ha riportato una forte contusione e probabile frattura dello sterno. I tre membri dell'equipaggio feriti sono i due *stewards* e una *hostess*.

g. g.

CRONACA CITTADINA

Più quieto da domani il respiro della città

Si chiudono fabbriche e negozi Cominciano le grandi vacanze

L'esodo, iniziato ieri sera, è proseguito tutta la notte ed è diventato intenso all'alba Treni gremiti; convogli speciali per i lavoratori che tornano nel Sud - Previsti per oggi a Porta Nuova 50 mila viaggiatori - Sulle strade vegliano 210 pattuglie di agenti Sorveglianza sugli alloggi e negozi: 30 autoradio e squadre antifurto in borghese

La grande fuga è cominciata ieri sera, con l'avanguardia dei fortunati che fanno la «settimana corta». Per tutta la notte le strade della città sono state percorse da auto e moto dirette verso gli imbocchi delle grandi arterie che si diramano a raggiera verso il mare e la montagna.

Con i turni di oggi cessa l'attività nelle fabbriche: vanno in vacanza, con i centomila della Fiat, i dipendenti della Riv, Lancia, Ceat, Pininfarina, Michelin, Eti Valle Susa, Oreal e inoltre le maestranze delle ditte minori. Metà dei negozi sono già chiusi; da lunedì s'iniziano i turni anche per i lattai, i salumieri e i benzinai. Il possente respiro della città sta per quietarsi nel breve riposo estivo: ma prima che scenda la calma, unica gioia per quelli che restano, Torino vivrà una delle più movimentate e intense giornate dell'anno. Anche coloro che non sono vincolati alla disciplina di stabilimento, ma per questioni di lavoro sono legati al ritmo operativo industriale, hanno scelto questo *week-end* per andare in ferie.

Si parte con ogni mezzo. Lasciano Porta Nuova, gremiti, i treni ordinari rinforzati con tutte le vetture disponibili, i convogli straordinari (ne sono stati predisposti 51) e quelli speciali organizzati dalle agenzie di viaggio per riportare i lavoratori ai paesi d'origine: quattro, due per Catania e due per Bari, lasceranno Torino domani con un carico totale di 12 mila persone. Affermano alle Ferrovie: *«I passeggeri sono meno dell'anno scorso perché la motorizzazione privata si espande vigorosamente; ma per le lunghe distanze la maggioranza preferisce ancora il treno».*

Ieri alle 15, a Porta Nuova, erano già stati venduti 9 mila biglietti per stamane e si erano dovuti aumentare da 1 a 6 gli sportelli riservati a questo compito. Altri 10, il doppio del normale, funzionavano per rilasciare i biglietti validi in giornata. Le partenze sono state più di 20 mila; oggi si avvicineranno a 50 mila.

Tutto prenotato in ferrovia, e anche sui pullman: le agenzie hanno raddoppiato, triplicato i servizi. Affrancati dalla schiavitù degli orari e dell'affollamento, gli automobilisti si lanciano felici sulle strade delle vacanze. Ci sono stati migliaia di transiti ieri sera e stanotte sulle autostrade di Aosta e di Milano; sulle arterie per la Riviera e le valli alpine.

L'esodo imponente lascia prevedere per oggi «punte» d'eccezione. La «stradale» è mobilitata: 210 pattuglie percorreranno oggi domani e lunedì le strade del Piemonte; l'elicottero compirà voli a ripetizione. Dicono al Comando: *«Noi raccomandiamo calma e prudenza; moderazione e rispetto delle norme. Le pattuglie sono pronte a colpire chi minaccia la sicurezza propria e altrui con manovre azzardate (negli ultimi 3 giorni 3100 multe, 1800 delle quali per infrazioni pericolose). Ma sono anche a disposizione per qualsiasi necessità. I turisti che desiderino comunicare d'urgenza alle famiglie un imprevisto ritardo o un obbligato mutamento di programmi, si rivolgano agli agenti, che sono muniti di radio».*

Per consentire ai torinesi in vacanza una maggiore tranquillità di spirito, il Questore ha disposto l'intensificazione dei servizi di sorveglianza sulle migliaia e migliaia di alloggi vuoti, e di negozi deserti. Trenta autoradio pattuglieranno giorno e notte le strade della città e della provincia; la squadra antifurti è stata rinforzata: 50 agenti in borghese.

Torino è grande, non si svuota nemmeno con le vacanze di massa. I 600-700 mila che lunedì formeranno la ridotta popolazione cittadina in che tempo devono sperare? La calura che ieri si è alternata a soffi gagliardi di vento (residui marginali di bufere scoppiate in provincia) tornerà ad opprimere? Il termometro, che dopo la grandinata di Novara è sceso a 22-23 gradi, continuerà ad essere così saggio?

Più velocità, più pericolo

Monito agli automobilisti; il 40 per cento degli incidenti è dovuto alla velocità

«Più velocità, più pericolo»: il motto della campagna per la sicurezza della circolazione in corso da qualche giorno, è stato illustrato ieri nel salone dell'Istituto S. Paolo. «La velocità — *ha detto il provveditore alle Opere Pubbliche ing. Di Lorenzo* — influisce sempre, come causa determinante o concomitante, sugli incidenti più gravi».

Il sottosegretario on. Romita ha affermato: «Non basta migliorare le strade, perfezionare la segnaletica, costruire auto più sicure. Bisogna appellarsi ad una maggiore coscienza dei guidatori. All'origine delle disgrazie stradali c'è sempre una mancanza dell'uomo: non tanto per l'ignoranza delle norme di circolazione, quanto per la mancanza di impegno morale a rispettarle. La meno rispettata è la norma che disciplina la velocità: il 40 per cento degli incidenti accade no per averla trasgredita».

Dal prossimo autunno l'educazione stradale sarà materia di insegnamento nelle scuole. Agli adulti, che al volante della loro auto si lanciano in questo periodo sulle strade delle vacanze, è rivolto, con drammatica urgenza, il monito della campagna per la sicurezza.

«Non è pericolosa la velocità in sé — *ha detto il prof. Zignoli* —, ma l'abuso che se ne fa in relazione al tipo di automobile, alle condizioni delle strade e del traffico. Il guidatore, che si sente padrone di un'intera scuderia di cavalli-vapore scatenati nei cilindri, va soggetto alla stessa deviazione psicologica che il potere provoca nei dittatori. Perfetti gentiluomini, divengono, al volante, insofferenti di ogni limite, prepotenti, brutali al punto da dimenticare ogni più elementare regola di civile convivenza».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,7
MINIMA	+ 19,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +23,3; press. 737; umid. [illegible]. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità, temporali. Temp. a Caselle: massima +27,2; minima +18,6; media +22,3.

Questa storia deve finire

Ed è finita subito: gli anziani coniugi, commossi, hanno ricevuto già ieri mattina un assegno con le mensilità arretrate della pensione - «Sono proprio per noi?»

Giovanni e Lorenza Ferrero: un sorriso dopo tanti affanni

«Mi spiace doverti disturbare — ha scritto l'altro ieri il signor Cavaglià a "*Specchio dei tempi*" — ma l'argomento che ti sottopongo è molto grave per due vecchi coniugi».

Prima di dire qual è l'argomento, vediamo i vecchi coniugi. Sono Giovanni e Lorenza Ferrero. Lui ha 77 anni: trentotto li ha vissuti in fabbrica maturando una pensione di 35 mila lire mensili. Lei ha 68 anni ed è un poco sorda. Sono assieme da quasi mezzo secolo: una vita non facile, spesso tribolata, comunque i Ferrero hanno l'orgoglio di non avere mai fatto una lira di debito. Ma soltanto loro sanno quanti sono stati i sacrifici.

Abitano in corso Giulio Cesare 53. Un breve corridoio e una stanza di pochi metri: 3880 lire al mese di pigione. Mobili e suppellettili che hanno più di quarant'anni, ma tutto è tenuto in ordine, vi si vede lo sforzo per tenere il povero alloggio decoroso. Trentacinquemila lire mensili: i coniugi riescono a vivere con questa somma.

C'è ancora una cosa da dire. I Ferrero fino a cinque mesi fa avevano un «tesoro»: 380 mila lire, la liquidazione di 38 anni di lavoro. Parecchie volte sono stati tentati di spenderne una parte: quando avevano freddo o quando avevano fame. Ma le 380 mila lire dovevano servire per i funerali. Era il loro orgoglio: una vita senza debiti, non volevano la sepoltura «a spese del Comune».

Questi i protagonisti. Ecco l'argomento. Il signor Ferrero ogni due mesi va a ritirare la pensione all'ufficio postale di corso Giulio Cesare. Il 10 marzo scorso gli dicono che «il mandato di pagamento non è arrivato». Ritorna i giorni seguenti, sempre più ansioso: niente. Va all'ufficio reclami della Previdenza e gli rispondono che il libretto deve essere «ricostituito». Gli dicono di ripassare dopo quindici giorni, gli ripetono la stessa cosa altre quattro volte in due mesi.

Il signor Ferrero non sa che cosa voglia dire «ricostituire» un libretto. «Speriamo» continuano a ripetergli. E lui fa di sì, intimidito, e ingoia le lacrime. Vorrebbe gridare che senza quelle 35 mila lire lui e la moglie non sanno come vivere.

«Pazienza» continuano a ripetergli alla Previdenza. E lui vorrebbe urlare che ha già speso 70 mila lire del suo tesoro, e ogni volta che lui e la moglie tolgono un biglietto da mille dal loro «fondo» si guardano tra le lacrime. All'insaputa dei coniugi, un loro vicino, il signor Cavaglià, ha scritto a «*Specchio dei tempi*» rivelando la situazione. «*Mi rivolgo rispettosamente a te* — terminava la lettera — *pregandoti di cuore di intervenire d'urgenza presso la Previdenza Sociale*».

La lettera è uscita sul giornale ieri. Alle ore 12 un funzionario della Banca del Lavoro è andato dai signori Ferrero; ha detto: «*Ho ricevuto ordine dalla Previdenza di liquidare la vostra pensione fino ad agosto*». Ha lasciato un assegno di 150 mila lire. Incredulo, il marito chiedeva: «*E' proprio per Ferrero Giovanni? Non c'è uno sbaglio?*».

Chiusi gli uffici dell'Atm da giovedì al 21 di agosto

Dal 7 al 26 sospesa la linea 62

Da giovedì 7 agosto a lunedì 21 agosto saranno chiusi gli uffici di direzione dell'Atm, esclusi l'ufficio oggetti rinvenuti aperto il 10, 11, 14, 16, 17, 18, 21 (ore 9-12, 16-18,30) e il servizio legale per la denuncia di sinistri aperto il 10, 11, 16, 17, 18, 21 (ore 9-12). Le tesserine settimanali con speciale orario di utilizzazione potranno essere acquistate sabato e domenica nel sottopassaggio di Porta Nuova sia per la settimana dal 14 al 19 sia per la successiva. Da lunedì prossimo a sabato 26 agosto sarà anche sospesa la linea automobilistica 62.

L'attività dell'Istituto Case Popolari e della Gescal

Sono in costruzione 4244 alloggi per un totale di 27 miliardi di lire

In Torino e provincia - A settembre l'inizio di lavori per 6193 milioni alle Vallette e in corso Taranto e per 3583 milioni in corso Cincinnato e strada di Altessano - Alloggi a riscatto per 2900 milioni - Aumento dei canoni

Per iniziativa dell'Istituto Case Popolari sono in corso di assegnazione o sono in fase avanzata di costruzione o progetto, a Torino, case per 3500 alloggi, cioè 20 mila vani, importo totale lire 21 miliardi e mezzo, nel Comune di Torino. Lavori per altri 6 miliardi (744 alloggi, pari a 4230 vani) sono in corso o sono previsti per i Comuni della Provincia.

Queste cifre emergono dalla relazione sull'attività dell'Istituto che il presidente avv. Dezani ha presentato ieri. L'Istituto funziona anche come «stazione appaltante» e come ente di controllo per abitazioni Gescal (ex Ina-Casa).

L'incontro con i giornalisti ha offerto l'occasione per tracciare un quadro dell'attività dell'edilizia pubblica e per sottolineare l'importanza della legge 167, con la quale il Comune di Torino ha bloccato vaste aree per metterle a disposizione dell'edilizia popolare ed economica.

Iniziative dell'Istituto Case Popolari. In settembre sarà appaltata la costruzione (alle Vallette e in corso Taranto) di 836 alloggi per l'importo di 6193 milioni; sono in corso di progettazione (lavori in primavera) edifici per 492 alloggi, in corso Cincinnato e Strada di Altessano, con una spesa di 3583 milioni. «*Con questo programma* — ha detto l'avv. Dezani — *l'Istituto ha utilizzato tutti i contributi a propria disposizione in virtù delle diverse leggi di finanziamento per l'edilizia sovvenzionata. Per altre costruzioni occorreranno nuovi stanziamenti governativi*». (E' in preparazione una legge che consentirà la costruzione, in tutta Italia, di 60 mila abitazioni, per un totale di 250 mila vani). Le case saranno cedute in affitto con una graduatoria dei richiedenti compilata da una commissione.

L'Istituto Case Popolari ha deciso anche di costruire alloggi a riscatto «*per consentire a sempre più vaste categorie di acquisire la proprietà della casa*». Il San Paolo concederà il 75 per cento del finanziamento, in base alla legge 1179. Saranno realizzati 372 alloggi a riscatto con una spesa di 2900 milioni.

Il primo lotto, 316 alloggi, sorgerà in regione Mirafiori (vie Don Grioli, Don Grazioli, Dandolo e Sanremo). Il secondo, 56 alloggi, verrà costruito al Regio Parco, in via Gottardo. Per un alloggio medio di 5 vani (3 camere, cucina, servizi) l'acquirente verserà 1.812.500 lire e pagherà 35.600 lire al mese per 25 anni. Hanno diritto a concorrere per l'assegnazione di questi alloggi a riscatto le persone residenti a Torino, che non siano proprietarie di altro alloggio idoneo.

La Gescal, per i primi due trienni ('63-'65 e '66-'68), ha stanziato 7410 milioni per Torino e 3771 milioni per la Provincia. Nel quartiere Mirafiori Sud sono già stati costruiti 540 alloggi con 2900 vani. Altri 410 alloggi con 2300 vani saranno realizzati a Mirafiori Sud, con i fondi del secondo triennio.

Ci sono poi i finanziamenti della Gescal alle cooperative. Sinora hanno ricevuto il finanziamento (2123 milioni) 35 cooperative in Torino (115 alloggi con 979 vani) e 20 cooperative in Provincia (112 alloggi con 618 vani). Per le cooperative sono a disposizione, sul secondo triennio, 2 miliardi e mezzo.

L'avv. Dezani ha comunicato che l'Istituto Case Popolari — con il parere favorevole della Commissione provinciale — aumenta gli affitti delle vecchie case popolari: chi paga da 800 a 2800 lire per camera avrà un aumento del 23,14 per cento; gli alloggi che pagano da 3 a 4 mila lire per camera avranno un aumento del 10 per cento. I quartieri di più recente costruzione (Lucento e Le Vallette) sono esclusi dal ritocco dei fitti.

Per tutta la notte i ladri all'assalto di tre milioni

Ma la cassaforte resiste

All'agenzia numero 5 della Sai, corso Traiano 2, i ladri hanno lavorato tutta la notte. Dopo avere scardinato due porte sono penetrati negli uffici e hanno attaccato la cassaforte con la fiamma ossidrica. Ci sono volute alcune ore per aprire un foro di 15 centimetri in una parete del forziere, ma è mancato il tempo di raggiungere il denaro — tre milioni — che si trovava in un altro scomparto interno.

I ladri, forse per vendicarsi del loro insuccesso, hanno bruciato parecchi documenti e se ne sono andati rubando 3500 lire che erano nel cassetto di una scrivania.

Altri tre furti erano stati tentati in passato nell'agenzia, ma ogni volta senza successo.

IN 6ª PAGINA:

In Tribunale l'opposizione del comm. Bona al matrimonio della figlia (in viaggio di nozze)

IN 13ª PAGINA:

Sei denunce per diffusione della peste tra i suini

A mezzogiorno in un popolare quartiere di Borgo San Paolo

Industriale resiste all'aggressione dei rapinatori e salva le buste-paga

Prelevati 2 milioni e mezzo in banca, sale in auto e s'accorge che una macchina lo segue - Assalito sulla porta di casa, respinge i banditi che fuggono

Altro episodio: il padre della ragazza fuggita accusa il «fidanzato»

Quattro malviventi hanno tentato di rapinare un industriale che rincasava da una banca con 2 milioni e 400 mila lire. Il «colpo» è fallito per il coraggio della vittima, che ha costretto alla fuga l'assalitore e i complici.

Poco prima di mezzogiorno il signor Luigi Chiesa, 43 anni, via Beaulard 25, esce dagli uffici della «Sidam» — una fabbrica di apparecchi elettromeccanici che ha sede in corso Siracusa 11 —, di cui è amministratore. Al volante della sua «Flavia» si reca in piazza Rivoli, nell'agenzia del Credito Italiano. Preleva 2 milioni e 400 mila lire, per gli stipendi dei dipendenti. Mette in una borsa i pacchi di banconote, risale in macchina e si dirige verso l'abitazione.

Mentre percorre corso Trapani nota, nello specchietto retrovisore, un'altra «Flavia» — grigioscuro, targata Milano — che lo segue. Gli sembra anche che uno dei pneumatici della sua auto sia un po' sgonfio, ma non al punto da costringerlo a fermarsi. Il Chiesa svolta in via Bardonecchia, sempre tallonato dai due giovani a bordo della macchina milanese. S'insospettisce, decide di stare all'erta pensando alla forte somma che ha con sé.

Arriva nei pressi dell'abitazione, parcheggia la «Flavia» in via Mattie angolo via Beaulard, in una zona d'ombra. L'altra «Flavia» lo supera e si allontana. Il Chiesa si convince che i sospetti erano infondati. Scende, blocca lo sportello, attraversa la strada reggendo la preziosa borsa. All'improvviso ha l'impressione che qualcuno gli sia alle spalle. Quasi contemporaneamente sente un forte colpo alla borsa, si volta di scatto. Di fronte a lui c'è un giovane alto, biondo, con una camicia azzurra e pantaloni chiari.

Il bandito sperava di far cadere la borsa, afferrarla e scappare. La reazione della vittima lo sconcerta: si precipita verso una motoretta sulla quale un complice lo attende poco lontano, con il motore acceso. Il veicolo — ha la targa coperta da un pezzo di carta — sfreccia verso corso Monte Cucco. Il «colpo» era stato organizzato anche dai due giovani a bordo della «Flavia» grigia: infatti il Chiesa la vede comparire da via Borgone e scappare dietro alla motoretta.

L'industriale risale in auto per inseguire i fuggitivi, ma dopo pochi metri deve fermarsi: una delle gomme è afflosciata. I rapinatori l'avevano evidentemente bucata davanti alla banca, con l'intenzione di impadronirsi della borsa mentre l'industriale era a terra per controllare la ruota. Il pneumatico aveva invece «tenuto» fino in via Beaulard, costringendo i quattro a modificare il loro piano.

Il Chiesa ha avvertito polizia e carabinieri, ma finora le ricerche della «Flavia» e della motoretta non hanno avuto esito.

— Salvatrice Giallombardo, la ragazza che ieri ha minacciato di gettarsi dal quinto piano e poi è fuggita, sarebbe stata vista con il «fidanzato», Salvatore Bellaville, 21 anni, sposato, con un figlio di pochi mesi, e separato dalla moglie per «divergenze di carattere». Il Bellaville, interrogato dalla polizia ha però dichiarato di non sapere nulla di Salvatrice: «Sono giorni che non l'incontro». Secondo il padre della giovane, invece, Salvatore e Salvatrice avevano deciso di scappare insieme, e la scenata della figlia l'altro giorno è stata provocata proprio dall'intervento della madre che l'ha sorpresa mentre stava preparandosi alla fuga. L'operaio ha quindi denunciato il Bellaville per sottrazione consensuale di minore.

— Il pensionato Pompeo Danese, di 68 anni, abitante in via Venasca 5, è stato ricoverato ieri mattina al Maria Vittoria per intossicazione da sostanze medicamentose. La prognosi è di 10 giorni di guarigione. Nel pomeriggio i sanitari, avendogli riscontrato anche una grave forma di depressione psichica, lo hanno fatto trasferire a Villa Cristina.

L'industriale Luigi Chiesa. Salvatore Bellaville nega di avere visto l'ex fidanzata

Specchio dei tempi

Perché non dire la verità? Il rincaro colpisce la maggioranza dei consumatori - Gioventù liberale, poveri vedovi e prostitute - Sogno di un automobilista - Un fiore per un bimbo morto

Un lettore ci scrive da Casalmaggiore:

«Caro "*Specchio dei tempi*", nei giorni scorsi "*La Stampa*" ha pubblicato la dichiarazione del ministro: "Nessun aumento sulla benzina; i maggiori oneri saranno a carico dell'Erario". Ecco invece la realtà: nel 1965 l'olio combustibile lo pagavo L. 9,90, nel 1966 l'ho pagato L. 12,10 al kg, oggi lo pago L. 15. Unisco copie fotostatiche delle fatture.

«Si tratta di un maggior costo che per tutta l'Italia rappresenta centinaia di miliardi che vengono pagati dai singoli cittadini consumatori di ogni tipo di prodotti nei quali il costo dell'olio combustibile entra direttamente o indirettamente. Mattoni, burro, calce, pentole, frigoriferi, automobili, pane, pasta, riscaldamento, ecc., costano di più.

«Per contrasto in altri paesi (vedi la Francia) l'olio combustibile non è aumentato. Trattandosi di un argomento importantissimo è naturale che tutti i giornali, né il governo ne parlino o non dicano la verità? Vorrà "*La Stampa*" occuparsi di questa quisquilia che disturba più delle motorette che fanno rumore e del solleone estivo?

«Solo se "*La Stampa*" ne parla tutti gli altri giornali riprenderanno l'argomento portando la cosa a soluzione».

Ferruccio Biraghi

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Con grande stupore e profondo senso di pena ho letto la lettera del sig. Renato Vacchini ("*Specchio dei tempi*" del 2 agosto) in difesa dei "clienti" di quelle poverette che battono i marciapiedi.

«Da quanto ho arguito, il suddetto signore non è democristiano e si ritiene di "ampie vedute" perché pensa ai poveri vedovi, ai mariti con le mogli ammalate (ma non si deve essere uniti nella buona e nella cattiva sorte?), ai giovani desiderosi di conoscere problemi che tutti gli animali di questo mondo sanno risolvere per istinto.

«Ebbene si tranquillizzi signor Vacchini. Anch'io non sono democristiano (appartengo infatti alla gioventù liberale) ma concordo pienamente con il signore dalla cui lettera lei ha preso lo spunto per la sua (a mio avviso) infelice polemica.

«Vede, sig. Vacchini, forse quel signore di mente "*limitata ed intransigente*" pensava a tutti quei mariti e padri di famiglia che credono nella fedeltà e nel vero amore coniugale; a quei vedovi che vivono nel ricordo perenne del loro amore che mai desidererebbero profanare; a quei giovani per i quali il dono della purezza alla loro sposa è il fatto reale e concreto che testimonia la veridicità e la sincerità del loro futuro "sì" e delle loro parole di amore. (Quale misero "ti voglio bene" essi direbbero altrimenti!).

«Lascio a te, caro "*Specchio dei tempi*", e ai tuoi lettori il trarre le conclusioni. Con grande stima».

Dott. Gabriele Pagani

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«So che appena è possibile non negate ospitalità ma se non lo fosse, grazie ugualmente.

«Per quanto ho potuto constatare, normalmente le pattuglie della Polizia Stradale si fermano, al fine di contestare reati e penso per precisi ordini superiori, dopo il punto nel quale presumibilmente dovrebbe avvenire l'infrazione. E' logico, si dirà, che si mettano oltre perché prima quasi tutti li vedrebbero e pochissimi o quasi commetterebbero sbagli. Giusto, ma questo, permettetemi, non sarebbe semplicemente meraviglioso?

«Facendosi vedere, oltre a dare fiducia al cittadino, che alla lunga credo ne meriti più di quanto sia abituato a riceverne, non si eviterebbero infrazioni gravi proprio là dove è presente una pattuglia che, possiamo esserne certi, preferirà non applicare una multa piuttosto che constatare un disastro e redigerne poi un lungo e penoso verbale?».

Virginio Giovanni Cantaggio

Una lettrice ci scrive:

«Leggo sul giornale del 2 agosto che la mamma del bambino di 5 mesi precipitato nel Po ed annegato rischia di essere incriminata per "leggerezza", "imprudenza" e "negligenza". Così al suo immenso dolore per aver perduto una creatura se ne aggiungono anche altri.

«Io spero che le autorità competenti esamineranno questo disgraziatissimo caso con molto zelo, non solo, ma anche con molta umanità; spero pure che le stesse Autorità rivolgano le stesse accuse a quegli uffici e persone del Comune che lasciano in un punto centrale della città, e quindi di grande passaggio, un tratto così lungo privo di una qualsiasi anche minima protezione, tale da costituire un pericolo per tutti.

«Con un po' di buona volontà sono sicura che si potrebbe risolvere un problema che mi pare abbastanza semplice e non troppo oneroso, che tenga conto anche delle necessità e degli interessi degli imbarcaderi. La piccola somma che unisco è per un fiore sulla piccola bara dell'innocente bambino così tragicamente scomparso».

Segue la firma

Sei mamme per Silvia

La bimba che ha bisogno di latte umano ricoverata in clinica - Confortante solidarietà

La speranza è tornata nella casa dei coniugi Salvatore e Caterina Collura, che si sono rivolti a «*Specchio dei tempi*» perché li aiutasse a salvare la loro bimba Silvia, di 25 giorni, che non può essere allattata dalla mamma e non tollera l'alimentazione artificiale.

Ieri mattina la piccola è stata trasferita dal Maria Vittoria alla Clinica pediatrica dell'Università. Gli specialisti si prodigheranno per tenerla in vita con i mezzi più moderni di cui dispone la scienza. Il trasferimento si è reso necessario soprattutto perché nella clinica di corso Polonia c'è la «banca del latte»: le scorte non sono mai abbondanti rispetto alle necessità, comunque nei casi di emergenza si trova sempre il modo di strappare una creatura alla morte per denutrizione.

Sei lettrici hanno subito risposto all'appello dei due sposi in angoscia, offrendo alla piccina parte del latte materno con il quale allevano la loro creatura. Tra le prime a dimostrare la propria solidarietà è stata la signora Brovarone, via Beaumont n. 8, che è pronta a dare 100-120 grammi del suo latte otto volte al giorno. I medici della Clinica pediatrica, pur assicurando ai genitori di Silvia che per ora la situazione non è allarmante, li hanno consigliati di tenersi in contatto con le nutrici volontarie, per accettare la loro offerta in caso di necessità.

Divieto di sosta per pulizia

E' apposto da mezzanotte alle sei - Multa per i trasgressori

Per mantenere un volto decoroso alla città, l'amministrazione comunale ha potenziato la pulizia notturna delle strade. Due volte alla settimana, vengono apposti nelle vie da pulire, perché restino sgombre, segnali provvisori con divieto di sosta da mezzanotte alle sei.

«Fino ad oggi — rileva l'assessore ai servizi tecnici dott. Timoteo Nobile — ogni appello alla sensibilità della popolazione ha dato scarsi risultati. Malgrado i segnali, le auto vengono parcheggiate egualmente».

Dopo le ferie, verranno presi provvedimenti. «Sarò costretto — dichiara l'assessore — a chiedere agli organi di polizia cittadina di intervenire drasticamente per fare osservare le disposizioni, che sono state prese a vantaggio di tutta la collettività».

Alamari ai carabinieri — Domattina, alla caserma «Cernaia», saranno consegnati gli alamari ai giovani del secondo contingente 1967 che presteranno il servizio militare di leva come carabinieri ausiliari.

Pignorati su richiesta della figlia i mobili alla contessa di San Giorgio

E' la presidente della società Terme di Bognanco, vedova del vice-presidente dell'Italgas - Una serie di contrasti per l'eredità - Non ha corrisposto 30 milioni di dividendi - Scomparsi gioielli e 80 mila azioni

Mobili, pellicce e argenteria sono stati pignorati ieri, su richiesta della figlia, alla contessa Luisa Righini di San Giorgio, presidentessa del consiglio d'amministrazione della Società Acque e Terme di Bognanco, vedova del cav. Crescentino Rampone, già vice-presidente dell'Italgas. La vicenda si inserisce in una serie di contrasti per l'eredità, che sono già sfociati in tre cause, tuttora in corso.

Il pignoramento era stato richiesto dai legali della figlia, Augusta Rampone in Boselli, residente a Milano, che vanta un credito di 30 milioni per dividendi della Società Acque e Terme di Bognanco, incassati dalla madre e non consegnati.

Gli avvocati Jachia di Milano e Claudia Castellotti di Torino hanno sollecitato un decreto ingiuntivo per il pagamento della somma, ma la contessa si è opposta. Il giudice, tuttavia, ha ordinato l'immediata liquidazione del debito: in base a tale provvedimento il pretore ha appunto autorizzato il pignoramento fino alla cifra di 30 milioni.

L'ufficiale giudiziario cav. Guerras, assistito dagli avvocati delle parti in causa e da un estimatore, si è recato nell'abitazione della contessa Righini, nel palazzo di via Assietta 17, ed ha trovato le chiavi di una cassetta di sicurezza presso una nota banca. La cassetta è stata aperta: era vuota. In particolare si ricercavano le 80 mila azioni della Società Acque e Terme di Bognanco e i gioielli di proprietà della contessa, ma i titoli e i valori non sono stati trovati, neanche presso un altro istituto di credito.

L'ufficiale giudiziario è stato quindi costretto a pignorare, nell'appartamento, arazzi, tappeti, piatti cinesi, pellicce ed argenteria, senza tuttavia raggiungere a giudizio dell'estimatore, la cifra di 30 milioni. La contessa Righini di San Giorgio, pur essendo a Torino, si è rifiutata di assistere al pignoramento, delegando a farlo il suo legale avv. Arturo Colonna.

Fidanzati cuneesi avvelenati dai funghi: non sono gravi

Li hanno mangiati al ristorante

Due giovani fidanzati si trovano da ieri alle Molinette per avvelenamento da funghi. Non sono gravi: i sanitari li hanno giudicati guaribili in cinque giorni.

Sono Giuseppe Boffa, 21 anni, e Rosanna Boella, 18 anni, entrambi residenti a Neive. Sono venuti a Torino in visita ad alcuni parenti per portare i confetti e, verso le 14, hanno pranzato in un ristorante alla barriera di Nizza. Hanno mangiato antipasto di funghi sott'aceto, risotto con funghi secchi, carne con contorno. Altri commensali hanno mangiato funghi acquistati, in sacchetti sigillati, da un commerciante della zona. Ma soltanto i due giovani sono rimasti intossicati.

Verso le 16, Rosanna e il fidanzato sono stati colti da dolori addominali.

Il futuro di cinquemila studenti

Indagine del Municipio tra i ragazzi della terza media - Il 13 per cento non continuerà gli studi: «Bisogna aiutare subito la famiglia» - Le altre scelte

Tipo di scuola scelta	Numero alunni	Percentuale	Tipo di scuola scelta	Numero alunni	Percentuale
Ginnasio	441	8,66	Istituto tec. per ragionieri	391	7,68
Liceo scientifico	578	11,34	Istituto tec. per geometri	132	2,58
Liceo artistico	171	3,36	Istituti per periti	771	15,14
Istituto magistrale	343	6,73	Istituti professionali	1332	26,13
Scuola magistrale	171	3,35	Conservatorio	22	0,43
Istituto d'arte	88	1,73	Non proseguono gli studi	656	12,87

Le scelte interessano 5097 studenti su circa 7000 che nel '66-'67 hanno frequentato la terza media

I ragazzi licenziati dalla scuola media hanno idee chiare sul loro futuro: lo conferma un'indagine del Comune per accertare il fabbisogno di aule. «A giugno — spiega l'assessore all'istruzione dott. Lucci — *abbiamo distribuito un questionario a 7 mila studenti di terza media. Chiedevamo il tipo di studi che avrebbero scelto e il perché. Hanno risposto 5097*».

Come si vede nella tabella, per oltre un quarto i giovani si orientano verso gli istituti professionali. Ma non sono sempre felici nella scelta della specializzazione. Troppi vogliono iscriversi ai corsi commerciali, mentre è l'industria che ha più bisogno di quadri intermedi.

I giovani che s'iscriveranno al liceo scientifico sono più numerosi dei futuri allievi del ginnasio. Motivo: allo scientifico si entra senza l'esame di latino. Gli esperti giudicano eccessiva la percentuale degli studenti che pensano d'iscriversi al liceo artistico e all'istituto magistrale.

Il 13 per cento circa degli studenti ha dichiarato che non proseguirà gli studi. Quasi tutti affermano di «*dover trovare un lavoro al più presto per aiutare la famiglia*». Pochissimi dicono di non avere più voglia di studiare. L'indagine del Comune analizza inoltre le scelte in tre zone tipiche della città.

Zona operaia (scuole-campione: Don Orione, Le Vallette, Corelli, Regio Parco). Il 24,85 per cento degli alunni non proseguiranno gli studi; il 35,74 per cento sceglieranno l'istituto professionale; il 16 per cento decideranno di diventare periti; pochi andranno al ginnasio.

Zona abitata da ceto medio (scuole Massari, S. Rita e Manzoni, borgo S. Dalmazzo). I ragazzi che interromperanno gli studi scendono al 15,23 per cento, i futuri allievi degli istituti professionali al 27 per cento. Salgono al 17 per cento gli aspiranti ragionieri, al 9 per cento i maestri, al 2,4 per cento i geometri e così via.

Zona abitata da ceti più agiati (scuole Pascoli, Crocetta, Nigra, Campidoglio, Balbo, Moncenisio). Soltanto 6 ragazzi su cento non proseguiranno gli studi; 21 andranno al ginnasio, 25 allo scientifico, 11 all'istituto periti, 9 agli istituti professionali. Inferiori le altre scelte.

UN «PRODOTTO» PIÙ CHE UN FATTO ESTETICO

Cos'è la Pop Art

La bomba della Pop Art esplose in Italia nel '64 alla Biennale di Venezia come una piccola atomica nient'affatto «pulita». La gente invitata alla «vernice» della sezione americana, distaccata dai Giardini ed allestita dal prof. Alan Solomon nell'ex-consolato degli U.S.A., s'aggirò sbalordita fra bizzarri, inconcepibili oggetti che non si sapeva se chiamare pitture o sculture o che altro, giganteschi *sandwiches* di cartone e di plastica, telefoni e macchine da scrivere «molli», bandiere stellate e bersagli da tirassegno dipinti che sembravano veri, simulazioni di scatolame alimentare, arnesi da cucina ed apparecchi igienici, riproduzioni di cartelli pubblicitari con strani inserti simbolici dei *mass-media* e della società dei consumi, «fumetti» su scala colossale frammisti a composizioni tipografiche, uccelli impagliati fra bottiglie di coca-cola, imitazioni in colori acrilici di indumenti da *supermarket*.

Erano le opere di Rauschenberg, Noland, Johns, Dine, Stella, Chamberlain, Oldenburg. Era l'ingresso ufficiale dell'arte Pop in Italia. Come al solito — e lo diceva lo sbigottimento del pubblico, l'avrebbe detto tosto il ruggente coro della critica — eravamo in ritardo.

Da almeno un paio d'anni a New York le mostre della Pop Art non stupivano più nessuno, anzi piacevano enormemente, perché giudicate «facili da guardare», divertenti e comprensibili, e di «effetto rilassante». Togliamo questo giudizio dall'utile libro, *Pop Art*, appena ora stampato dall'editore Mazzotta di Milano con istruttivi testi di Lucy R. Lippard, Lawrence Alloway, Nancy Marmer, Nicolas Calas e una copiosissima eccellente documentazione illustrativa.

Ma il bello è che la nuovissima sperimentazione figurativa (per adesso preferiamo non dirla «arte»), così tipica del costume e della psicologia U.S.A., era da tempo nata in Europa e precisamente in Inghilterra. La sua stessa denominazione, che vuole indicare arte popolare, meglio popolaresca nel senso che a tutti è immediatamente accessibile, mentre in verità gli oggetti comuni che rappresenta intenderebbero inserirsi in un contesto di «arte colta», sembra sia dovuta a Lawrence Alloway, ma divenne corrente fra i componenti dell'*Independent Group*, costituitosi nell'inverno 1952-53 a Londra in seno all'*Institute of Contemporary Art*: fra il 1954 ed il '57 si cominciò a parlare di Pop Art.

In Inghilterra fu fortemente osteggiata, quantunque uno dei più insigni pittori inglesi contemporanei, Francis Bacon, già ne fosse stato quasi un precursore derivando certe sue teste urlanti dai fotogrammi dell'*Incrociatore Potemkin*; e si sa che «*l'uso della fotografia, citata e parzialmente trasformata, è naturalmente un elemento centrale negli sviluppi futuri dell'arte Pop*». D'altronde, osserva la Lippard, se la Pop Art è fenomeno tipicamente americano, i suoi prototipi, almeno in teoria, si ritrovano in due artisti europei: Fernand Léger, secondo il quale «*oggi un'opera d'arte si deve poter paragonare a qualsiasi oggetto industriale*», e Marcel Duchamp, che andava molto più in là.

Perché per lui il prodotto dell'industria diventava addirittura realtà artistica con la scelta dei *ready-mades* (oggetti confezionati) da presentare nelle mostre d'arte; sì ch'egli nel 1917 polemicamente esponeva lo scandalistico *Fountain*, ch'era poi un orinatoio in porcellana. (Mezzo secolo prima Antonio Fontanesi ammoniva gli allievi: «*Il motivo bello è più ancora entro di voi, che fuori di voi*»; se anche il Duchamp aveva il «motivo bello» dentro di sé, e lo vedeva in quella forma, è chiaro che in mezzo secolo il concetto dell'arte è assai mutato).

Ad ogni modo i precedenti — comprese le scatole di fiammiferi e i biscotti «di marca» introdotti da Giorgio De Chirico nei suoi dipinti metafisici — hanno un'importanza relativa: ché di questo passo potremmo balzare fino al verismo illusionistico dei violini e dei liuti del Baschenis o al vasellame degli interni secenteschi olandesi, prendendo come pedana il *trompe-l'oeil* d'uno Sciltian.

L'arte Pop, con la sua recente nascita, è un regalo al mondo dell'America attuale; e benché la Lippard non ne riconosca autentici rappresentanti che cinque artisti di New York — Warhol, Lichtenstein, Wesselmann, Rosenquist, Oldenburg — e pochi altri americani della costa del Pacifico e qualche inglese, di cui il Paolozzi «è un progenitore estremamente importante», i pop-artisti più o meno genuini o spuri sono oggi ovunque legioni. Per stare in Italia, entrano nel libro citato, anche sotto l'etichetta di «Nuovo Realismo», Adami, Pasotti, Mondino, Schifano, Festa, Del Pezzo, Baj, Rotella, Ceroli, Pistoletto, il Gruppo 70 di Firenze, e molti altri.

Che cosa si propone dunque l'arte Pop, quando offre all'osservatore, per esempio, due scatole di birra Ballantine in bronzo dipinto a mano da Jasper Johns, o una serie di barattoli di minestre Campbell riprodotti ad olio e serigrafia, quelli che hanno reso famoso (Van Gogh vendette un quadro in tutta la sua vita) Andy Warhol? L'arte Pop — riferiamo dal volume — «*ha scelto di raffigurare tutto ciò che prima si considerava indegno di attenzione, e tanto meno di arte: pubblicità di qualsiasi livello, illustrazioni di riviste e giornali, scherzi volgari, bric-à-brac orribile e mobilio pomposo, cibi e vestiti ordinari, stelle del cinema, pin-up, cartoni animati... più una cosa era di basso livello, più era spregevole, meglio era*». Perché?

Dice Lichtenstein che dopo Cézanne l'arte, nutrendosi solo di arte, è diventata utopistica, non ha più guardato il mondo, ha guardato solo dentro di sé. Invece «fuori» c'è il mondo: «*L'arte Pop guarda fuori, al mondo; mostra di accettare il suo ambiente, il che non è né bene né male, ma soltanto segno di un atteggiamento diverso*». Per Oldenburg, «*la pittura, che ha dormito tanto a lungo nelle sue cripte dorate, è invitata ad uscire per andare a nuotare, le offrono una sigaretta, una bottiglia di birra, è tutta spettinata, le dànno una spinta, le fanno lo sgambetto, le insegnano a ridere, le regalano vestiti d'ogni genere, va a fare un giro in bicicletta, trova una ragazza in un angolino e la palpa...*».

Insomma, che ci sta a fare la Gioconda in quel cantone di malinconico paesaggio; era ora che Duchamp le mettesse i baffi; «Allegria! Allegria!», come esorta Mike Bongiorno. E del resto, come non esser grati all'opera di Oldenburg? «*I suoi coni gelati, i suoi hamburger, i suoi pasticcini vivaci, la verdura, i panini imbottiti, la carne, possono perfino far venire appetito*». Arte in funzione gastronomica, anzi stimolatrice dietetica. Ombra di Benedetto Croce: «*L'arte non ha nulla che vedere con l'utile, e col piacere e col dolore*».

Il libro in questione spiega, discute, sottilizza per 250 pagine che si leggono con viva curiosità; e conclude che l'arte Pop, grandiosa sintesi merceologica-pubblicitaria, e nello stesso tempo inevitabile reazione all'arte astratta, «*sembra essere il prodotto di una società ad alto livello economico*». Ecco il nocciolo del problema: perché è uno spiegare, un discutere, un sottilizzare su una cosa ch'è fuori dell'area artistica; che può interessare il sociologo e il filosofo, non la critica d'arte. E tanto peggio per quell'artista che se ne interessa.

Marziano Bernardi

POVERA E DISARMATA, NON PUO' RESISTERE DA SOLA

Salvare la Giordania ormai agonizzante è interesse di Israele e dell'Occidente

Di tutti i paesi arabi, ha subito la disfatta peggiore: ha perduto ventimila uomini, gran parte delle risorse economiche, l'equilibrio interno - Ma ha sopportato il disastro con grande dignità, senza violenze xenofobe - Praticamente occupata dagli iracheni, minacciata dalla Siria, non è in grado di fare il primo passo verso la pace - Solo gli occidentali, di cui resta amica, e gli israeliani possono aiutarla - Per futuri accordi, occorre affrontare anzitutto il problema dei duecentomila profughi: essi rappresentano una tragedia umana ed una carica di dinamite

(Dal nostro inviato speciale)

Amman, 4 agosto.

La Giordania agonizza, le sue speranze di sopravvivere come nazione si spengono un poco più ogni giorno, e se non interverrà un fatto decisivo, per esempio un accordo diretto con Israele, fra sei mesi potrebbe scomparire dalla carta geografica. E sarebbe un destino ingiusto, oltre che nefasto alla presenza occidentale in Medio Oriente. Ingiusto perché la Giordania era il solo paese arabo che non volesse la guerra con Israele. Re Hussein ha dovuto subirla per non essere indicato come traditore della causa araba, e non essere travolto da una sommossa interna dei palestinesi organizzati da quel Mohammed Shukeiry, vergognosamente fuggito da Gerusalemme appena echeggiarono le prime cannonate. Accettò la situazione per lealtà, pur sapendo quale sarebbe stato il suo destino, che aveva lucidamente descritto a Nasser nel drammatico colloquio del 25 maggio quando, inutilmente, tentò di persuadere il presidente egiziano a revocare il blocco di Akaba ed evitare la guerra.

Il suo esercito ha combattuto valorosamente, anche gli israeliani riconoscono che i giordanici sono i soli soldati arabi che hanno opposto resistenza accanita, fino a farsi sterminare. Hanno perduto, e quelli che sono tornati salvi a casa hanno trovato la tragica eventualità di scomparire come nazione. Ma hanno sopportato la sconfitta, e le sue conseguenze, con esemplare dignità. I militari salvatisi dal disastro non sono fuggiti buttando le armi; si sono presentati con disciplina ai loro comandi. Amman è rimasta calma, non c'è stato un tentativo di sommossa, di violenza xenofoba. Il Libano non ha sparato un colpo di fucile, ma a Beirut la folla ha saccheggiato le ambasciate d'Inghilterra e d'America. In Libia, così lontana dal fronte, il furore arabo contro l'Occidente ha raggiunto vertici di violenza inaudita, con massacri di inermi.

La Giordania, unico paese belligerante uscito distrutto dalla guerra, ha dato esempi di altissima civiltà. Non ha saccheggiato ambasciate, non ha perseguitato nessuno, non ha addossato le cause della sconfitta a nessuno, non fa processi a nessuno; non ha rotto le relazioni diplomatiche con Stati Uniti, Inghilterra e Germania federale, non si è chiusa a covare uno sterile rancore. Oggi si entra in questa Giordania smembrata con la libertà di prima. Ho ottenuto il visto d'ingresso in due minuti, e gratis per giunta. Provino i giornalisti occidentali a chiedere un visto per l'Egitto, la Siria o l'Irak; non lo otterranno così facilmente.

Detto ciò, e mi sembrava doveroso farlo, s'impone l'altro problema, se la Giordania può sopravvivere come nazione. Durando le condizioni attuali, può resistere sei mesi; poi sarebbe il tracollo, morirebbe d'asfissia. Ma potrebbe crollare anche domani per un moto comunista interno, provocato dai profughi palestinesi esasperati dalla fame. Con la Cisgiordania, il settore di Palestina occupato dagli israeliani, la Giordania ha perduto quasi tutte le sue terre produttive, il 48 per cento delle industrie manifatturiere, il 52 per cento delle attività commerciali, i 35 milioni di dollari che ogni anno le procurava il turismo con Gerusalemme e gli altri Luoghi Santi. Ciò significa la fine della sua economia.



La sola speranza di salvezza, l'ho detto, sarebbe un negoziato con Israele, ma è un'avventura piena di incognite. Re Hussein, per quanto ben disposto, deve tener conto della massiccia e pericolosa presenza dei profughi palestinesi che gli sono caduti sulle braccia fuggendo dai territori occupati da Israele. Sono duecentomila, attendati nel deserto, una massa turbolenta che, alla disperata, può provocare disordini interni, eccitata com'è da venti anni di feroce propaganda anti-israeliana da Radio Cairo. Una sommossa dei profughi darebbe il pretesto a Siria, Irak e Arabia Saudita di intervenire, cioè di spartirsi la Giordania. Ed è questo il destino nefasto per l'Occidente cui accennavo all'inizio; con la Giordania scomparirebbe dal Medio Oriente l'unico paese filo-occidentale, il solo paese arabo a regime democratico parlamentare.

Israele, anziché avere ai confini la Giordania che, anche in passato, è sempre stata il suo nemico più mansueto, avrebbe la Siria e l'Irak: due paesi ormai totalmente controllati dalla Russia, due nemici che lungo 650 chilometri di frontiera lo sottoporrebbero a continue aggressioni. Hanno interesse le Potenze occidentali e, soprattutto, ha interesse Israele a vedere scomparire la Giordania? Trascuriamo gli aspetti umani della situazione, che pure sono di tragiche dimensioni, guardiamo i fatti con realismo; la fine della Giordania sarebbe la fine della presenza occidentale nel Medio Oriente. E non si illude De Gaulle di imporre il suo prestigio per l'atteggiamento filo-arabo assunto nella crisi arabo-israeliana; la Francia uscirebbe perdente come tutti gli altri paesi, la sola vincente sarebbe la Russia.

Salvare la Giordania significa ristabilire un equilibrio politico nel Medio Oriente. Potrebbe farlo Israele, con un gesto che dia a re Hussein la possibilità di avviare negoziati senza perdere la dignità. L'accordo con la Giordania potrebbe sbloccare la situazione attuale, indurre gli altri Paesi arabi a trattare. Ed i giordanici sperano, o forse lo dicono soltanto, che gli israeliani si ritirino dal settore di Palestina che hanno occupato. Non credo che Israele sia disposto a tanto, ma ho l'impressione che i giordanici accetterebbero anche soluzioni differenti, per esempio una federazione economica giordano - palestinese - israeliana, con libera circolazione per tutti, senza necessità di passaporti e visti.

Ma per avviare simili trattative è necessario risolvere subito il problema dei profughi. Israele ha fatto qualcosa, concedendo ai fuggiaschi la possibilità di tornare alle loro case in Palestina, però a condizioni molto restrittive. Il termine per presentare le domande di ritorno scade il 30 agosto, un periodo di tempo troppo breve e, inoltre, gravato da infinite complicazioni burocratiche, perché la Croce Rossa, incaricata dell'operazione, possa portare a termine la sua missione. In un mese, da che Israele ha deciso di accettare il rimpatrio dei fuggiaschi, forse un migliaio di palestinesi hanno riattraversato il Giordano per tornare a casa.

Attendati, e molti anche senza tenda, sotto il sole furente di giorno e nel rigido freddo del deserto la notte, rimangono circa duecentomila disperati, che sono il più angosciante problema della Giordania. Senza risorse, priva di tutto, deve assicurare almeno l'essenziale a questo esercito di affamati che sono come una carica di dinamite nei suoi fianchi già dilaniati dalla guerra. Costoro non hanno di che mangiare, ma hanno la radio transistor per ascoltare Radio Cairo e la propaganda di Nasser. E se tentassero una marcia della fame su Amman, che accadrebbe? I soldati beduini fedeli a re Hussein sparerebbero per disperderli? E se lo facessero, come reagirebbero le brigate di soldati irakeni, giunti tardi per combattere contro Israele, ma in tempo per attestarsi nei punti strategici più vitali della Giordania e sulle colline che dominano Amman?

Sono interrogativi drammatici, cui non si può dare risposta. Nella situazione in cui si trova, re Hussein non può chiedere all'Irak di richiamare le sue truppe, che sono una minaccia per la sicurezza giordanica; non può prendere l'iniziativa di negoziati diretti con Israele senza essere accusato di tradimento dagli altri Paesi arabi; gli rimangono le fedeli truppe beduine della Legione araba, ma straziate dalla sconfitta, e senza armi. La Giordania è entrata in guerra con 170 carri armati; ne ha salvati cinque. Aveva trenta aerei del vecchio tipo Hunter Mark 8; l'aviazione israeliana glieli ha annientati. La Russia ha offerto di riarmargli l'esercito, ma re Hussein ha rifiutato, benché Inghilterra e America non rispondano alle sue urgenti richieste di aiuto. La Giordania è sola, povera, disarmata, frustrata per la sconfitta, mentre le truppe irakene che praticamente la presidiano sono dotate di armi modernissime e potenti carri armati. La Giordania, dunque, deve proprio morire? E' un destino che non merita.

Francesco Rosso

La Giordania esclude una pace separata

Amman, 4 agosto.

Il primo ministro giordano Saad Jumaa ha annunciato oggi, con una dichiarazione formale, che la Giordania non concluderà alcuna pace separata od accordo particolare con Israele per il territorio situato ad occidente del Giordano, occupato dalle truppe israeliane nella guerra-lampo di giugno. *(Ag. Italia)*

Scritturata alle «Folies» di Las Vegas

La ventunenne Virginia Justice fotografata in una piscina di Las Vegas dove è entrata a far parte del corpo di ballo che si esibisce alle «Folies». (Telefoto A.P.)

LETTERE AL DIRETTORE

"Italia Nostra" risponde all'on. Gui sullo scempio della via Prenestina

Il presidente della sezione romana conferma le distruzioni avvenute nella zona archeologica

Caro Direttore,

leggo su «*La Stampa*» del 21 luglio la risposta del ministro Gui all'articolo di Paolo Monelli che, tra l'altro, si occupa dell'abbandono in cui è lasciata la via Prenestina. Il Ministro sostiene che le informazioni del Monelli sono derivate da una lettera circolare della Sezione Romana di «*Italia Nostra*», che conterrebbe delle gravi inesattezze.

Come presidente della Sezione Romana di «*Italia Nostra*», mi permetto d'intervenire nella discussione per fornire notizie più precise sui punti toccati dall'on. Gui.

La lettera di «*Italia Nostra*» non era una circolare, bensì una regolare e vibrata denuncia inviata ai Soprintendenti e ai Direttori responsabili per segnalare lo scempio in corso dei complessi archeologici di Gabii, di Cervara e di Salone, la distruzione di sei sepolcri, quattro ville, un santuario, di 450 metri di lastricato viario della via degli Acquedotti, l'interro di 200 metri di lastricato della via Prenestina, demolizioni parziali di due sepolcri, di un ponte e di un acquedotto.

Debbo purtroppo confermare che tutte le affermazioni contenute nella lettera di «*Italia Nostra*» rispondono a verità; il Ministro evidentemente è stato male informato dagli autori dell'indagine che egli dice di aver subito disposto.

Riguardo alle distruzioni in corso delle latomie di Salone, il Ministro nella sua replica a Paolo Monelli dice che «*si cerca di controllarle*» e porta a giustificazione che un tale complesso è stato oggetto di spoliazioni anche nei secoli passati. Afferma inoltre che i danni sono limitati all'asportazione delle scaglie di rifiuto delle antiche latomie. Invece si demoliscono anche archi, pilastri e pareti e con tale asportazione si crea lo squilibrio e il crollo delle colossali volte.

Lo scempio continua indisturbato anche a Cervara, sia presso la torre omonima, sia presso il raccordo anulare.

Per Gabii il Ministro afferma che l'area urbana dell'antica città è inviolata: non è vero. Non solo lavori agricoli condotti con grandi e pesanti macchinari hanno addirittura distrutto quasi tutto il banco di tufo su cui sorgevano le antiche rovine, ma una cava di pietrisco ne sta alterando irrimediabilmente l'ambiente storico-paesistico. Gabii infatti sorge lungo l'orlo di un antico cratere estinto, al principio del secolo ancora occupato da un lago come quello di Albano; orbene questa cava ha squarciato ad ovest l'anello craterico deformando irrimediabilmente uno dei luoghi più suggestivi del Lazio.

Riguardo al Tempio di Giunone l'on. Gui scrive che c'è stato un «*semplice spostamento di un frammento di colonna già fuori sito, e di un altro frammento lapideo rispettivamente di 40 e 50 cm*»: ma non dice che si è trattato invece della frantumazione dell'unico tronco di colonna superstite del santuario, che il blocco è in realtà un altare repubblicano e che le misure citate corrispondono al frammento attuale, non al pezzo originale.

Per la lottizzazione di Colle o Valle Martella il Ministro afferma che non è vero che sul selciato dell'antica via Prenestina sono transitati, danneggiandolo gravemente, mezzi pesanti e cingolati: si veda il vecchio ponte di Palavicina che sottoposto a tale trattamento ha ceduto ed è stato chiuso perché pericolante. Riguardo alla posa del metanodotto Roma-Latina si afferma addirittura che per proteggere il lastricato romano vi è stato steso sopra uno strato di pietrisco. Ma ciò è avvenuto in tutt'altro luogo e per tutt'altri motivi: prima di S. Maria di Cavamonte (Colle Fiorini) non già a cura della Soprintendenza ma per iniziativa abusiva della lottizzazione di quella località, in quanto i proprietari dei villini non tolleravano di sciupare le gomme delle loro auto sul lastricato romano.

Non è vero che la posa del metanodotto lungo la via dal Colle Farina in poi si sia limitata alla distruzione di una semplice tomba a fossa e allo spostamento provvisorio di dieci basoli: nel taglio effettuato i basoli sono stati spezzati e buttati a lato dove giacciono tuttora; oltre il surricordato sepolcro, è stato trinciato alla base il grande mausoleo oltre il fosso dell'Acqua Nera. Né si accenna alla distruzione della via degli Acquedotti.

Quanto alle torri medioevali, secondo il Ministro «*inalterate, almeno per mano d'uomo, da molti anni*», basti citare la Torre di Salone presso Tor Angela Nuova di cui «*nulla risulta agli uffici competenti*» e si capisce essendo stata demolita col complesso circostante nel dicembre 1965 per far posto alle lottizzazioni abusive; e si noti che con l'«*almeno, per mano d'uomo*» si sono taciuti i crolli «naturali», dovuti alla mancanza di una tempestiva manutenzione.

Pur avendo «*Italia Nostra*» avviate le richieste del vincolo, paesistico e archeologico, attraverso riunioni effettuate con le soprintendenze competenti e con i rappresentanti della Facoltà di architettura, nulla sino ad oggi è stato fatto. L'abbandono in cui è lasciata la via Prenestina purtroppo continua: in quest'ultimo mese è stata distrutta una villa a Casetta La Mistica (ruderi alti fino a 2 metri) e sono crollati due archi dell'Acquedotto Alessandrino sul fosso di Tor Tre Teste (da non confondere con gli altri due archi già precedentemente crollati).

La ringrazio e cordialmente La saluto.

Tito Staderini

Roma, 3 agosto.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Tre spettri allegri e un bimbo discolo

«Il fantasma si diverte», di William Castle con Vera Miles e Sid Caesar - «Colpo doppio del Camaleonte d'oro»: un poliziesco umoristico - Un western violento

(Vittoria) - Il regista americano William Castle è uno specialista dei film che mescolano il giallo e talvolta il macabro coll'umorismo. Questa volta, nel technicolor *Il fantasma ci sta* (di cui è anche il produttore), si è sbizzarrito col più tradizionale degli ingredienti surrealistici, i fantasmi, da lui evocati sullo schermo coi soliti trucchi di trasparenza ma non di rado anche in carne e ossa; e questo perché si tratta di spettri tuttora fortemente attaccati alle cose dell'amore e in vena di togliersi i capricci che non avevano potuto in vita.

Sono tre e di marca ottocentesca: una matura zitella, figlia di un armatore; un capitano di mare che l'ha sposata per interesse; una graziosa cameriera con cui lo sposo ha tradito la sposa la prima notte di nozze. Sorpresi sul fatto, gli adulteri furono accoppati dalla virago, che a sua volta però accoltellata nella mischia.

Ora i fantasmi di questo «triangolo» continuano a baruffarsi nella loro villa, dove, ai giorni nostri, un giornalista con la moglie e il figlio sedicenne David vengono imprudentemente a villeggiare. I genitori sono preoccupati per il ragazzo, indisciplinato e discolo; di che approfittano i fantasmi per sostenarsi, sicuri che i loro malestri saranno imputati all'innocente. Il succo della farsa consiste nei tentativi che fa il ragazzo per persuadere i genitori circa l'esistenza di presenze soprannaturali nella villa; tentativi che alla fine, durante una festa mascherata cui intervengono i fantasmi, riescono quanto basta perché la famigliola ritorni in armonia.

Il filmetto ha qualche tratto spiritoso (specie nel dialoghi), ma difetta d'una trovata che riassorba tutte le trovatine particolari, togliendole dall'assurdo. Le cose migliori sono nell'ordine realistico (i rapporti genitori-figlio e, sullo sfondo, la figura d'uno zio plutocrate); dove i fantasmi si risolvono in giochetti meccanici, insistentemente ripetuti. Sid Caesar, Vera Miles, Barry Gordon e una frotta di buoni caratteristi reggono bene la burla, mascherando le smagliature del copione. **l. p.**

* *

(Corso) — Abbastanza interessante lo scope a colori italiano *Colpo doppio del Camaleonte d'oro*, specie quando, nella seconda metà, inserisce tra le situazioni obbligate del poliziesco d'imitazione qualche accento ironico personale. Merito, pensiamo, del regista Giorgio Stegani, che pur celandosi sotto lo pseudonimo di George Finley, firma con le generalità esatte la sceneggiatura.

Protagonista è un fantasioso giovanotto annoiato dalla monotonia d'una vita impiegatizia, dalla quale «evade» il giorno in cui, venuto in casuale possesso dell'eredità, per dir così tecnica, d'un rapinatore morto all'insaputa di tutti, si sostituisce allo scomparso nella realizzazione, quasi per scommessa, del più favoloso dei colpi da lui predisposti. Si tratta del matematico assalto al super-forziere d'una banca, da attaccarsi scientificamente, con metodi alla «*Sette uomini d'oro*». Difatti, fino a quando echeggia o ricalca questo modello, il film di Stegani non si stacca dalla normalità: viceversa ne esce quando si insinuano nel puntuale rigorismo del piano studiatissimo gli imprevisti, le imperfezioni, i contrattempi che rischiano di farlo fallire.

Non diciamo altro perché l'elemento sorpresa, certi toni canzonatori e una giusta *suspense* hanno, con le interferenze sentimentali, notevole parte nel racconto. Al quale dànno vivace contributo gli interpreti: un Mark Damon spesso convincente come giovanotto dalla doppia vita, e poi la bionda complice Magda Konopka, la bruna antagonista Liz Barrett, nonché il pittoresco assortimento dei validi caratteristi.

* *

(Astor) — Lo stesso Mark Damon, completamente mutato, lo si ritrova nel western italo-spagnuolo *La morte non conta i dollari*, che appartiene al genere violento poiché alla fine anche i morti non si contano. Damon, con la pistola pronta, sempre, fa il vendicatore non solo di suo padre ucciso proditoriamente, ma anche di altra gente che, nel vermiglio procedere della storia, ha dovuto soccombere agli iniqui colpi della solita masnada di farabutti che domina una cittadina di frontiera: Owel-Rock.

Un regista che si firma George Lincoln (in realtà è il noto Riccardo Freda) ha messo di suo nella complessa e un po' contorta vicenda nulla di più d'un corretto mestiere nella ricerca di diligenti effetti figurativi: il racconto è lento come ritmo e piatto come stile; né gli interpreti gli conferiscono particolare spicco. **vice**

Agli spettacoli all'aperto oltre 34 mila spettatori

Con il successo del Balletto di Kiev si è conclusa giovedì la «VI Rassegna dei Grandi Spettacoli all'aperto», aperta il 27 giugno scorso nel Teatro di Palazzo Reale. Gli otto spettacoli in cartellone sono stati tutti attuati secondo il calendario stabilito; mentre le serate di rappresentazione sono state 27, due essendo state impedite dal maltempo. Gli spettatori sono stati oltre 34 mila.

Ingrid Bergman torna a Broadway dopo 21 anni

Ingrid Bergman, dopo 21 anni di assenza, il prossimo settembre, tornerà a recitare in palcoscenico a Broadway in un dramma di Eugene O'Neill. Non si conosce ancora il titolo del lavoro. Dopo lo «scandalo» provocato dall'unione con Rossellini, l'attrice svedese era stata costretta a lasciare gli Stati Uniti per l'Italia. Nel 1956, vinse un Oscar con il film «Anastasia» e si riconciliò con il pubblico americano, ma non tornò a recitare in teatro a New York. Nella foto, Ingrid Bergman durante l'intervista all'aeroporto di Los Angeles (Telefoto «Ansa»)

CRONACA TELEVISIVA

Omicidio per un sorpasso

Drammatico racconto della serie «Triangolo rosso» (che meriterebbe una migliore collocazione) - Stasera la rivista e il film «La terra» di Flaherty, inedito per l'Italia

Torniamo su un argomento cui la settimana scorsa abbiamo appena accennato.

Ci sembra che la programmazione del venerdì sia piuttosto assurda. Dunque: la trasmissione che dovrebbe essere più popolare, nelle intenzioni, crediamo, della stessa tv, è sul secondo canale. Ci riferiamo alla serie di telefilm italiani «Triangolo rosso» che prendono spunto da incidenti stradali. Quindi abbiamo «Zoom», ottima rubrica di attualità culturale, che però, messa in coda al «secondo», viene svalorizzata e quindi trascurata dalla maggior parte del pubblico.

Sull'altro fronte, cioè su quel primo canale che per un complesso di ragioni resta sempre quello preferito, cosa offre attualmente il venerdì? In testa la replica di «Ritratti di città», una rassegna economico-sociale seria e dignitosa, ma è sempre una replica (e gli autori, Gras e Craveri, con le loro inchieste in Olanda, Scozia ecc. ecc. hanno senza dubbio fatto di meglio); poi viene un racconto del ciclo avventuroso «Il barone» che sta ai film di James Bond, pur con tutti i loro difetti, come un trabiccolo utilitario sta ad una fuori-serie gran turismo; infine, prima del telegiornale della notte, ecco un piccolo show canoro.

Bisogna ammettere che è una strana sistemazione. Soprattutto è strano il fatto di non aver voluto mettere nella massima evidenza la serie «Triangolo rosso». La quale serie, ripetiamo, è avvincente, misurata, credibile, non ha nulla da invidiare ai prodotti importati, anzi: e ottiene uno scopo di esortazione e di ammonizione attraverso storie purtroppo di ogni giorno, cariche di suspense e di drammaticità (anche ieri «Corte d'Assise», vicenda di un galantuomo che in una banale lite per una stolta gara di sorpassi fa a pugni e, accecato dalla collera, colpisce così forte l'avversario da ucciderlo, aveva i dati necessarie per interessare e impressionare la platea). E' in corso una campagna ministeriale che si propone di svolgere opera di persuasione alla prudenza e alla temperanza presso automobilisti e pedoni; siamo d'agosto, con le strade congestionate di traffico e di utenti impazienti e indisciplinati. E allora, perché non aprire il «nazionale» con «Triangolo rosso»? Cosa costava effettuare un cambiamento logico, dal momento che per motivi assai meno gravi se ne sono fatti, e di recente, di illogici e irritanti?

* *

Ci è piaciuto «Zoom» che, tra l'altro, levava un ennesimo grido d'allarme — ma non sono mai sufficienti — per lo scempio con cui una folle speculazione edilizia sta rovinando la nostra costa, definita da qualcuno la «costa dei barbari».

* *

Stasera sul canale nazionale terza puntata della rivista «Eccetera eccetera» con Bramieri e la Del Frate che sino ad ora, tenuto conto della stagione estiva, ha costituito un fine settimana gradevole. Stavolta dovrebbero intervenire Corrado Pani, Milva e Franco Parenti. Seguirà, alle 22,10 circa, la rubrica di gastronomia e moda «Linea contro linea» che sabato scorso, causa il protrarsi del collegamento con Taormina, è finita ad un'ora così tarda che pochi insonnoliti l'avranno vista.

Sul secondo canale, per gli appassionati e cultori di cinema, segnaliamo un avvenimento particolarmente importante: la proiezione del film «La terra» (1942) di Robert Flaherty, inedito per l'Italia. Il film fu girato per conto del Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti ma gli stessi committenti lo giudicarono, per il suo schietto, troppo schietto, realismo, «inopportuno» e lo bloccarono, tanto più che si era in tempo di guerra e non bisognava «deprimere» la gente. Il lungometraggio è stato nei mesi scorsi doppiato in italiano a cura della Rai.

Concluderà il programma la replica della prima parte del giallo «La vecchia signora di Bayeux» di Simenon, con Gino Cervi nei panni di Maigret.

* *

I film che vedremo la settimana prossima: lunedì sul canale nazionale Kim di Victor *Saville, con Errol Flynn, Dean Stockwell, Paul Lukas; mercoledì sul secondo canale* Voglio danzare con te *di Mark Sandrich, con Fred Astaire e Ginger Rogers.*

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: «L'uovo d'oro», per la serie Piccole storie; «Fort Alamo», canzoni del West presentate da Giorgio Gaber; «Arriva Yoghi!», spettacolo di cartoni animati.
19,40: Estrazioni del Lotto.
19,45: Tempo dello spirito, conversazione religiosa a cura di padre Carlo Cremona.
19,55: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Eccetera eccetera...», spettacolo musicale con Gino Bramieri e Marisa Del Frate.
22,10: Linea contro linea, settimanale di moda.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La terra», film di Robert Flaherty.
22,30: «La vecchia signora di Bayeux», per la serie «Le nuove inchieste del commissario Maigret», con Gino Cervi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: «Le carovane del sale», documentario; 21: Eva allo specchio; 21,15: Tv Sport; 21,40: «La morsa si chiude», film con Dorothy Malone; 23,10: «Dorus», varietà musicale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Canzoni; 9,05: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale radio; 10,05: La musica; 12: Giornale radio; 12,38: Si o no; 12,43: G. Basso: I nostri bambini.

Ore 13: Giornale radio; 13,50: Ponte radio - Cronache del sabato; 14,50: Parole e musica; 15: Giornale radio; 15,45: Schermo musicale; 16: Figaro qua, Figaro là; 16,30: Hit parade, con L. Luttazzi; 17: Giornale radio; 17,10: Lotto; 17,15: Ambo della settimana; 17,22: Artisti lirici. Tenore Aureliano Pertile; 18,00: Incontri con la scienza. La circolazione del sangue; 18,15: XXVIII Fiera di Messina; 18,30: Musica leggera; 18,55: Le Borse; 19,30: Luna-park; 19,55: Una canzone...; 20: Segnale orario Giornale radio; 20,15: Canta M. Mathieu; 20,20: Abbiamo trasmesso. Selezione di musica leggera; 22,20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,15: Hobby del giorno; 7,30: Notiziario - Almanacco; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,30: Giornale radio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,30: Notiziario; 9,35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10,15: Disco per l'estate; 10,30: Notiziario; 10,35: Batto quattro, condotto da Gino Bramieri; 11,35: Domanda e risposta; 11,42: Le canzoni degli anni sessanta: Il ragazzo della via Gluck, Sfiorisci bel fiore, Gio vane giovane, Ti saluto ragazzo; 12,15: Notiziario; 12,20: Dixie-beat; 12,45: Passaporto, settimanale di informazioni turistiche; 13: Stella meridiana: Sammy Davis.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Microsolco; 15,15: Grandi direttori: Victor De Sabata; 15,30: Giornale radio; 16: Canzoni del Festival napoletano; 16,38: Transistor sulla sabbia; 17,30: Notiziario; 17,35: Lotto; 17,40: Bandiera gialla, dischi per giovanissimi; 18,30: Notiziario; 18,35: Ribalta di successi; 18,50: Aperitivo in musica; 19,23: Si o no; 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto. Partecipano: Louis Armstrong and His All Stars; 21: Musica da ballo; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo, II parte; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Campra; 10,30: Musiche di Giuliani; 11: Antologia di interpreti; 12,10: Università Int. G. Marconi; 12,20: Musiche di Busoni, Casella; 13: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 14,30: Recital della pianista Eliana Marzeddu; 15,20: Musiche di Geminiani; 15,30: «L'amore delle tre melarance»; 17,20: Musiche di Beethoven, Roussel; 18: Le opinioni degli altri; 18,10: Musiche di Bucchi, Savagnone; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea, settimanale di cinema e teatro; 19,15: Concerto serale; 20,15: Taccuino; 20,30: Concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein; 22: Giornale del Terzo; 22,30: «Prima di colazione» di E. O'Neill; 22,55: Rivista delle riviste.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anno ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo
Chiamate t. 60.466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Abel confezioni Abbigliamento elegante
Abital, Caesar, Conffiri, Forest, Jaguar, Lebole, Arezia, Genya, Romi, Valstar. Telef. 745.444 Abel, piazza Adriano 15.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877 575 lo ORTES. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede il prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Per le vostre vacanze
e i vostri week-end il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno, da Moroni Sport, corso Unione Sovietica 309.

Tagliapietra... scarpe
500... 1000... 1500. A questi prezzi liquidiamo tutte le nostre calzature che fino a ieri costavano tre volte tanto. Tagliapietra scarpe, via Po 1 lato Teatro Regio.

Vendita rateale senza firmare cambiali
Confezioni uomo, signora, ragazzo. Tessuti lana, seta, cotone. Maglieria intima ed esterna. Calzature passeggio e sport. Fart, piazza Adriano 15.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Gli «Incontri di musica» inaugurati a Bardonecchia

Ieri il concerto nella chiesa di S. Ippolito Musiche di Vivaldi e Mozart - Ottima esecuzione del pianista Sergio Verdirame

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 4 agosto.

Bardonecchia ha inaugurato ieri sera una serie di *Incontri internazionali di musica* (sotto l'arcadico nome di *accademie*) ai quali parteciperanno i solisti Lodovico Lessona, Luciano Moffa, Giorgio Questa, il duo Ennio-Antonio Pastorino e i cantanti da camera S. Armstrong, B. Robotham e B. Luxon. Nella chiesa di S. Ippolito, di fronte al bel coro proveniente dall'abbazia della Novalesa, ha preso posto ieri sera l'orchestra della Camerata Strumentale Alfredo Casella, diretta con bravura da Alberto Peyretti in un vivace e scelto programma dedicato a Vivaldi e Mozart.

Del musicista veneziano sono stati eseguiti l'XI e l'VIII concerto da *L'Estro armonico*, la famosa raccolta che, stampata in Olanda nel 1712, diede una immediata fama europea al suo autore; di Mozart, dopo il mottetto K 165 *Exultate, Jubilate* (brillante solista il soprano Augusta Bermond), è stato presentato l'altrettanto bello, anche se poco noto, *Concerto K 414* per pianoforte e orchestra, interpretato dal pianista Sergio Verdirame con rara purezza di fraseggio e di sentimento ritmico. Un folto e attento pubblico ha riservato al direttore, a tutti i solisti e all'orchestra un lietissimo successo. **vice**

Van Heflin divorzia dopo venticinque anni

New York, 4 agosto.

La moglie dell'attore Van Heflin ha ottenuto un decreto preliminare di divorzio. Alla signora Frances Heflin, che ha 46 anni, è stata assegnata la casa dei coniugi a Bretwood e il 15 per cento del reddito lordo dell'attore per i prossimi dieci anni.

La signora Heflin ha ottenuto pure la custodia del figlio Trace di 13 anni. Van Heflin e Frances Dee (che faceva l'attrice prima delle nozze) erano sposati dal '42. *(A. P.)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Sestriere L. 1.050.000. Prezzo estivo L. 500.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978: I Semplici. Locale freschissimo.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Bischenduss! Lutrario: ore 21 orch. Raph e i Copertoni.
Chalet: ore 21 Luciano Zini.
Club 84: 21 Roby e i Gentlemen.
Garden Danze (capolinea 52 sbarrato): ore 21 Compl. I Discoboli.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: I Melodici.
Hollywood Estivo: 21 I Faraoni.

San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. West End Club: Red Hot Band.

Caprice, Sacchi 16, aria cond.: 16-21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.
Piscina del Sole Gogo - Ristorante (tel. [illegible]): 21 Scuderie 78.
Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30-12,30; 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La morte non conta i dollari» M. Damon, Forsyth, Gilli, col.
Corso (locale refrigerato): «Colpo doppio del camaleonte d'oro» Mark Damon, Magda Konopka, colori.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal: chiuso per ferie.
Lux: chiusura estiva.
Nazionale: «Il magnifico texano» technicolor, scope, G. Saxon.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «Gigi» Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jourdan, scope, colori. Inizio film: 14 - 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Il fantasma ci sta» V. Miles, B. Gordon, Jill Townsend, technicolor.

Alfieri: «La settima alba» William Holden, Capucine, technicolor.
Ariston: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift. V. 18.
Arlecchino: chiuso per ferie.
Metropol: «Il grido di guerra dei Sioux» B. Crawford, S. Brady, tech.
Torino (aria condiz.): «Il lago di Satana» Barbara Steele, John Karlsen, scope, colori. Viet. min. 18. Ap. 10.

Alessandra: «Splendore sull'erba» tech., N. Wood, W. Beatty. V. 16.
Faro: «Splendore sull'erba» technicolor, N. Wood, W. Beatty. V. 16.
Fiamma: «Il fischio al naso» techn., Ugo Tognazzi, T. Louise. Viet. 14.
Gioiello: «I 3 avventurieri» Alain Delon, Lino Ventura, colori, scope.
Hollywood: «Joe l'implacabile» Rik Van Nutter, techn., sc., segue «Tom e Jerry» col. Ap. 15. Ult. 22,45.
La Perla (aria cond.): «Tecnica per un massacro» E. Cobos, Mahor, col.
Massimo: «Ad un passo dall'inferno» technicolor, M. Thompson.
Orfeo: chiusura estiva.
Principe (aria cond.): «Missione suicida» Tony Curtis, M. Murphy, col.
Statuto: «Vera Cruz» technicolor, scope, Gary Cooper, Burt Lancaster.

Adriano: «Le pistole non discutono» Rod Cameron, D. Palmer, technic.
Alpi: «Il promontorio della paura» Gregory Peck, P. Bergen. Viet. 18.
Regina: «Calibro 38» Robert Hossein, C. Coster, techn. Vietato 14.

Centrale: «Tre sul divano» J. Lewis, J. Leigh, technicolor.
Milano: «Le avventure di Scaramouche» colori e «Gli imbroglioni» F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura 10.
Olimpia: oggi riapertura: locale nuovo con «Le lunghe navi» technicolor.
Po: «Agente 009 missione Hong Kong» technicolor.
P. Nuova: «Una pistola per Ringo» col., M. Wood «James Tont operazione U.N.O.» col., Buzzanca. Ap. 10.

Agnelli: «Mezzogiorno di fifa» technicolor, con Jerry Lewis.

Bella Rosa: «Per qualche dollaro in meno» tec., L. Buzzanca, R. Vianello.
Esperia: «Il segreto di Ringo» tech., scope, J. Harrison, E. Sanchez.
Giardino: «Un avventuriero a Tahiti» tec. sc., J. P. Belmondo, S. Sandrelli.
Mirafiori (aria cond.): «Alvarez Kelly» W. Holden, R. Widmark, techn.
S. Rita: «Nessuno mi può giudicare» C. Caselli, L. Efrikian, F. Moroni.
Vinzaglio: «OSS 117 a Tokio si muore» tech., sc., F. Stafford, M. Vlady.

America: «Yankee» technicolor, Philippe Leroy, Adolfo Celi.
Araldo: «Star Black» technicolor, con Brett Halsey.
Eliseo: «L'albero della vita» techn., scope, Elizabeth Taylor, M. Clift.
Oratorio: «Agente FBI» (all'aperto).
S. Paolo: «1000 dollari sul nero» tec., sc., A. Steffen, E. Blanc. V. 14.

Artisti: «Intrigo a Lisbona» scope, colori, B. Halfie, Marilù Tolo.
Belgio: «Per qualche dollaro in più» technicolor, scope.
Cavallo: «Questa ragazza è di tutti» Natalie Wood, colori. Vietato 14.
Eridano: «Uno scrigno tutto d'oro» Mc Julian, J. Cartier, scope, colori.
Le Salle: «I 3 implacabili» colori.
V. Veneto: «Sparatoria ad Abilene» sc., colori, Bobby Darin, L. Nielsen.

Astra: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Kim Novak.
Cibrario: chiuso per ferie.
Elisa: «4 dollari di vendetta» Robert Wood, technicolor.
Massaua: «Ballata per un pistolero» A. Ghidra, A. Norton, technicolor.
Odeon (tel. 772.362): «Texas oltre il fiume» tech., D. Martin, A. Delon.
Star (aria cond.): «1000 dollari sul nero» A. Steffen, J. Garko, E. Blanc, scope, technicolor. Vietato anni 14.

Adua: «Surcouf» techn., sc., Gerard Barray, A. Lualdi. Apertura ore 15.
Ars (corso Regio Parco 142, tel. 276.[illegible]): «Mc Lintock» John Wayne, Maureen O'Hara, technicolor.
Brescia: «Texas addio» Franco Nero, technicolor. Vietato minori anni 14.
Lanteri: «7 folgori ed Assur» techn.
Maior: «La guerra è finita» Y. Montand, I. Thulin. Vietato 18. Ap. 15.
Nord: «Viva Maria» scope, technicolor, Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.
Oriente: «Top Crack» technicolor, Terry Thomas, Gastone Moschin.
Sociale: «Django, killer per onore» techn., scope, George Montgomery.
Zenit: «El Cisco» technicolor, scope, William Berger, Cristina Gajoni.

Beretti: «James Tont, oper. D.U.E.».
Cabiria: «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, technicolor.
Colosseo: «Joe l'implacabile» R. Van Nutter, H. Zalewska, colori, scope.
Continental: «La morte viene da Manila» J. Hansen, K. Arden, col., sc.
Flora: «Sfida ai Killers» technicolor, Richard Harrison.
Ghigo: «La colt è la mia legge» A. Clark, L. Gilly, technicolor, segue «Tom e Jerry» technicolor.

Italia: «Caprice» technicolor, scope, Doris Day, Richard Johnson.
Piemonte: «Come imparai ad amare le donne» M. Mercier, N. Tiller, E. Martinelli. Vietato minori anni 14.
S. Carlo: «Il piombo e la carne» Rod Cameron, P. Viterbo, technic.
Spezia: «Rififi internazionale» scope, technic., Jean Gabin. Apertura 10.

Diana: «E divenne il più spietato bandito del Sud» scope, technicolor, con Peter Lee Lawrence.
Dora: «Colorado Jessie» technicolor, Cuck Connors, Kamala Devi.
Roma: «Per il gusto di uccidere» C. Hill, G. Martin, techn., scope.
Umbria: «Drakut vendicatore» Nelson col. «Lancia che uccide» Tracy, col.
Valdocco: «I 100 cavalieri» colori.

Alba: «Gringo getta il fucile» technicolor, Fernando Sancho, G. Milland.
Ambra: «L'ultimo dei Moicani» B. Taylor, B. Loy, P. Miller, colori.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert.
Lulnis: «Tesoro lago argento» col. Baxter «Sterminatore barbari» col.
Lutrario: «7 pistole per un massacro» scope, technicolor, Craig Hill.
Splendor: «Il lungo, il corto, il gatto» techn., scope, Franchi, Ingrassia.

BEINASCO
Italia: «Password uccidete agente Gordon» tec., sc., R. Browne, Linè.

CANDIA CANAVESE
Candia: «Una spia di troppo» colori, Robert Vaughn, D. Mc Callum.

DRUENTO
Oratorio: «Spada per l'impero» col.

ORBASSANO
Moderno: «Tobruk» Rock Hudson.

POIRINO
Italia: «Il magnifico gladiatore» Mark Forrest, M. Tolo, technicolor.

SETTIMO
Oratorio: «Là dove scende il fiume» J. Stewart, Rock Hudson, technicolor.

TESTONA
Fulgor: «Angelica» colori, Giuliano Gemma, Michèle Mercier.

LA LUNGA ATTESA DEI CITTADINI

Molte le leggi promesse che non vengono approvate

E' tempo di ferie, tempo di bilanci. L'accostamento è particolarmente calzante per il nostro Paese a causa della stasi piuttosto lunga e pressocché sincronizzata che, qui da noi, il periodo feriale provoca in molti settori della vita politica e sociale. Nessun altro periodo si traduce in una pausa così ampia e generalizzata; nessun altro periodo è, quindi, parimenti adatto a valutare quanto si è fatto e quanto resta da fare, o, più realisticamente, quanto ancora potrà essere fatto nel tempo che rimane a disposizione. Il discorso vale soprattutto per l'attività parlamentare, e tanto più questa volta, a soli nove mesi dalla fine della legislatura. In altre parole, con la ripresa autunnale, si aprirà per le due Camere elette nel 1963 l'ultima e decisiva fase destinata al loro operare.

L'abbozzo di un bilancio a carattere globale non è certo cosa facile: lo diremmo, anzi, impossibile, tenuto conto del numero sovrabbondante di provvedimenti, delibere e controlli che fanno capo al nostro Parlamento e del diverso stadio di approvazione in cui sono, al momento, i molteplici progetti di legge sottoposti al suo esame. Meglio, perciò, tracciare bilanci di tipo circoscritto, dedicati alle materie di maggior importanza o di più vasto respiro.

Entro una tale prospettiva c'è forse una domanda in grado di profilarsi con immediatezza: a quale punto si trovano le riforme dei quattro codici fondamentali, frequentemente invocate e più volte preannunciate?

Diciamolo subito: una risposta franca e meditata non può essere improntata ad ottimismo. Vi è, addirittura, il rischio che, continuando di questo passo, nessuno dei quattro codici veda mutare, salvo che in aspetti marginali, le strutture più antiquate e discusse, e tanto meno il vecchio telaio.

Naturalmente, per dar ragione di una valutazione complessiva così intrisa di preoccupata amarezza, occorre un discorso differenziato, che tenga conto delle rispettive esigenze e delle reali prospettive di riforma attualmente sussistenti per ciascuno dei codici fondamentali.

Cominciando dal campo privatistico, ed in special modo dal codice civile, a parte le nuove norme sull'adozione ed il tormentato dibattito sul divorzio, è facile la previsione che le speranze suscitate dal disegno ministeriale opportunamente preordinato all'ammodernamento del diritto di famiglia troveranno non pochi ostacoli ivi compresa la brevità del termine — lungo la strada dell'approvazione definitiva. Né sorte più agevole sembra incombere sulla progettata riforma delle società per azioni.

Quanto al codice di procedura civile, non vi è neanche il posto per la più esile delle speranze, data la mancanza di una qualsiasi proposta di legge. Tutto si è ridotto alla diffusione di un questionario ufficiale (circa ottanta domande) tra le Corti di appello, i Consigli degli Ordini forensi e le Università, e alla raccolta organica delle risposte pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia: un lavoro preliminare, senza dubbio interessante ed accurato, ma suscettibile di dare frutti soltanto nella legislatura successiva.

Passando al settore penalistico, vi è, anzitutto, da rimpiangere che la parziale riforma del codice penale preannunciata un anno fa dal Ministro Guardasigilli e ricca di profili meritevoli della massima attenzione non sia stata seguita dalla approvazione di un testo ufficiale da parte del governo: ciò ne rende impossibile, non solo praticamente ma anche giuridicamente, l'esame in sede parlamentare.

In una fase ben altrimenti avanzata, e purtuttavia ancor lungi dall'approdo, appare l'opera diretta alla sostituzione del codice di procedura penale, che è innegabilmente il più bisognoso di un rifacimento radicale. Presentato all'inizio del 1965, sotto forma di una richiesta di delega al governo, il relativo disegno di legge è stato approvato in sede referente, attraverso approfondite discussioni e con numerosi emendamenti, dalla Commissione Giustizia della Camera dei deputati nel dicembre del 1966, dopo di che gli atti della Commissione sono stati pubblicati in un poderoso volume, con un'ampia relazione finale indirizzata alla Camera per la discussione in assemblea. Purtroppo, però, i primi sette mesi del 1967 sono trascorsi invano: tale discussione, contrariamente ad ogni previsione, non ha neppure avuto inizio. Basteranno gli ultimi mesi del 1967 e i primi del 1968 per l'approvazione del disegno di legge-delega da parte della Camera dei deputati, per l'esame in sede referente da parte della Commissione Giustizia del Senato e, finalmente, per l'approvazione da parte del Senato stesso? E' una domanda che qualcuno potrebbe giudicare retorica.

Che fare, allora? Rassegnarsi e rinunciare, per questa legislatura, a modificazioni lungamente attese? Non sarebbe un atteggiamento coerente con le proprie convinzioni. S'impone, quindi, un duplice invito: al Parlamento, perché non lasci cadere progetti di tanto rilievo, e al governo, perché non susciti l'impressione di ritenere sufficiente a soddisfare l'opinione pubblica il semplice annuncio dei disegni di legge.

D'altra parte, il perseguire sino all'ultimo, e ad ogni costo, i maggiori traguardi ancora possibili porta con sé un grosso inconveniente: il pericolo, cioè, che, in tema di codici, il resto della legislatura si riduca all'alternativa fra l'avere tutto (ipotesi molto difficile da raggiungere) e il non avere nulla (ipotesi che diventerebbe estremamente probabile). Ad evitare quest'ultima evenienza occorre, quasi come un caso di forza maggiore, l'apprestamento, in via concomitante e subordinata, di progetti dalla portata più ristretta, una sorta di progetti-stralcio, in grado di assicurare per lo meno il varo delle riforme più impellenti.

Di questi progetti già ne esistono alcuni, ma altri se ne dovrebbero aggiungere curati nei particolari e seguiti attentamente da Parlamento e governo. Sarebbe veramente grave che la legislatura si chiudesse senza aver provveduto — ci limitiamo ad alcuni esempi più clamorosi — in materia di figli illegittimi, di omicidio per causa d'onore, di iscrizione nel casellario giudiziale delle sentenze di proscioglimento per insufficienza di prove.

Giovanni Conso

E' fallito il lancio del razzo «Europa 1»

Non ha funzionato l'accensione del secondo stadio costruito dai francesi

Adelaide (Australia) 4 agosto

Il razzo «Europa 1» ha fallito la prova. Lanciato alle ore 13,24 dalla base australiana dove i paesi aderenti all'E.L.D.O. (European Launcher Development Organisation) hanno stabilito il proprio poligono, il missile non ha funzionato regolarmente al distacco del secondo stadio dal primo (pare che non abbia funzionato l'accensione del secondo stadio di fabbricazione francese).

Il razzo è finito oltre 1000 km lontano dal previsto punto di caduta, disintegrandosi nel deserto Simpson, nella parte meridionale del continente australiano. Secondo il piano il razzo sarebbe dovuto scendere 20 minuti dopo il lancio, nell'Oceano Pacifico.

Al progetto E.L.D.O. partecipano sei Paesi europei: Gran Bretagna, Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio e Olanda. *(A. P.)*

La disgrazia in Alto Adige

La bomba che ferì il pastorello doveva servire per un attentato

I terroristi avevano nascosto in un cespuglio l'ordigno (di fabbricazione tedesca) con altre armi ed esplosivo - Migliorano le condizioni del ragazzo - Un esperto balistico austriaco collaborerà con i tecnici italiani nelle operazioni anti-sabotaggio

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 4 agosto.

Sono migliorate le condizioni di Bernard Steinkasserer, di 12 anni, da Rasun Anterselva, il ragazzo gravemente ferito ieri in Val Pusteria dallo scoppio di un ordigno di fabbricazione tedesca rinvenuto in un cespuglio. I medici dell'ospedale di Brunico, dove il bimbo è ricoverato, anche se non hanno ancora potuto dichiararlo fuori pericolo, sono però fiduciosi di poterlo strappare alla morte.

Lo Steinkasserer, insieme ad un suo coetaneo, si trovava ieri a Malga Lanegger, nei pressi del monte Tesimo, ed aveva notato, al limitare di un bosco, alcuni oggetti: incuriosito li aveva raccolti. Improvvisamente era avvenuta una violenta esplosione, che lo aveva scaraventato ad alcuni metri di distanza, ferendolo in modo grave. Subito dopo era stato ricoverato all'ospedale di Brunico, dove i medici gli avevano dovuto amputare la mano sinistra.

I carabinieri hanno accertato che la bomba a mano (una D M 32, tedesca), è dello stesso tipo di quelle usate dai terroristi per gli attentati. Le indagini sono state estese a tutta la Val Pusteria, anche perché vicino al luogo, dove il ragazzo è rimasto ferito, erano stati rinvenuti un mitra carico di 40 cartucce, un fucile Mauser di precisione con relative munizioni e quattro chili di esplosivo.

Le armi e le munizioni quasi certamente erano state nascoste nella zona da qualche elemento appartenente ad una delle cellule terroristiche, che agiscono solitamente in Val Pusteria; le stesse, dovevano probabilmente essere prelevate in un secondo tempo, e servire per compiere un agguato alle forze dell'ordine che operano nella provincia di Bolzano. La scoperta del piccolo deposito di materiale bellico, potrebbe far pensare che i neo-nazisti di oltre confine, stiano predisponendo nuovi attentati.

Una prova in questo senso viene anche dalla zona di confine di Passo di Vizze: secondo notizie austriache — e confermate oggi anche da fonte italiana — i terroristi avrebbero minato un tratto di terreno intorno al rifugio Venna. A questo proposito, il giornale di lingua tedesca di Bolzano, *Dolomiten*, in una sua corrispondenza da Vienna, scrive che l'esperto balistico del ministero dell'Interno austriaco, ing. Massak, è stato inviato in Italia dalle autorità di Vienna per essere impiegato nelle operazioni antisabotaggio in Alto Adige. e. p.

Andreotti rileva a Bolzano l'azione svolta dal governo in favore dell'Alto Adige

Bolzano, 4 agosto.

Il ministro dell'Industria Commercio ed Artigianato, on. Andreotti, ha compiuto una visita allo stabilimento «Lancia» e alle acciaierie «Falk» di Bolzano, accompagnato dai dirigenti delle due aziende.

Andreotti, prendendo la parola alla presenza delle maestranze, ha detto di aver voluto visitare in questo momento i due più grandi complessi industriali di Bolzano per riaffermare la fiducia nell'avvenire di questa provincia, della quale troppo spesso si parla in termini generici.

«*Non bisogna confondere i terroristi* — ha proseguito il ministro — *con il gruppo etnico di lingua tedesca. I pochi fanatici intransigenti che credono nella dinamite sono nemici tanto degli altoatesini di lingua italiana quanto di quelli di lingua tedesca. Il governo ha usato tutti i mezzi a disposizione per tutelare l'ordine pubblico e, da ultimo, sembra che anche l'Austria sia finalmente disposta a collaborare. Meglio tardi che mai*».

Elogi dell'«Economist» all'Italia per l'Alto Adige

Londra, 4 agosto.

Per la prima volta da parecchi anni il governo italiano — afferma oggi l'*Economist* — ha elaborato una politica valida sull'Alto Adige, priva di retorica, di sentimentalismi nazionalistici e degna della politica di De Gasperi.

La decisione del governo italiano di bloccare la richiesta austriaca di aderire alla Comunità è stata — secondo l'*Economist* una reazione all'orribile oltraggio del 25 giugno e una risposta alla straordinaria sentenza della Corte di Linz a 15 riconosciuti terroristi. *(Ansa)*

In un fondale di sabbia e fango della rada savonese

Petroliera con 37.000 tonnellate di carburante si arena di notte davanti alla spiaggia di Vado

E' la «Mariarosa Augusta», di 23.000 tonn. di stazza, lunga 228 metri, con 40 uomini di equipaggio - Proveniva dalla Libia e doveva scaricare al pontile della «Caltex»: invece è finita con la prua in un bassofondo - Tutti gli sforzi dei rimorchiatori e delle turbine di bordo non sono bastati a disincagliarla - I bagnanti della costa temono che il mare agitato possa aprire una falla nello scafo e far uscire il «crudoil» - Oggi si travasa parte del petrolio per alleggerire la nave e liberarla

La grande petroliera, carica di grezzo, rimasta arenata ieri sera mentre manovrava in prossimità della costa a Vado (Telefoto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 4 agosto.

Allarme nella rada tra Savona e Vado: una petroliera si è arenata su un banco di sabbia e fango, a meno di trecento metri dalla costa, ed i tentativi fatti finora per disincagliarla sono stati vani. Le sue cisterne contengono trentacinquemila tonnellate di «crudoil», il greggio del petrolio. La chiglia pare non sia danneggiata, e quindi per il momento non c'è pericolo che il combustibile esca.

Ma la situazione è critica, può peggiorare da un momento all'altro perché si è in balìa degli umori del mare: se le onde incominceranno a fare pressione sotto la parte di poppa, che è libera dalla morsa del fango, lo scafo, bloccato a prua, verrà sottoposto a pressioni e torsioni alle quali difficilmente potrà resistere. In altre parole la nave si spezzerebbe con le conseguenze che sono facili da immaginare, per il turismo e gli stabilimenti balneari.

La petroliera in pericolo è la turbonave Mariarosa Augusta della società armatrice Prora di Palermo, alla quale si dice sia fortemente interessato l'armatore Moratti, presidente dell'Inter. Ha una stazza di ventitremila tonnellate ed un carico utile di trentasettemila tonnellate, è lunga 228 metri, viene mossa da una turbina di 16.200 cavalli e porta un equipaggio di quaranta uomini. Attualmente la nave è in gestione alla società Nolarma, che viaggia per conto della Esso.

E' stata costruita otto anni fa, ed è molto efficiente; tra il giugno ed il luglio scorsi è rimasta in cantiere, a Genova, per una revisione generale che è durata 40 giorni. In quel periodo il suo comandante Castellano, di Camogli, ha iniziato l'annuale periodo di ferie che dura tre mesi. Il 20 luglio la nave è stata affidata al genovese Ettore Viotti.

La Mariarosa Augusta ha levato le ancore da Genova il 25 luglio, diretta al porto di Marsa el Brega, in Libia, dove ha poi effettuato il carico. E' ripartita il mattino del 1° agosto. Un viaggio un po' lento per non forzare la turbina che è in fase di rodaggio dopo la revisione, ma tranquillo e regolare. E' arrivata nella rada di Vado alle 10 di ieri sera. Avrebbe dovuto ormeggiare per attendere il proprio turno di scarico alle boe della Sarpom, davanti a Vado.

Qui parte l'oleodotto attraverso il quale il grezzo è pompato per 150 chilometri fino alle raffinerie di Trecate (Novara). Un'operazione che viene compiuta ogni anno da un centinaio di petroliere, le quali scaricano complessivamente dai cinque ai sei milioni di tonnellate di grezzo. Nella rada ci sono diversi pontili, che naturalmente risultano sulle carte nautiche, come pure i fondali non sufficientemente profondi. Di fianco al pontile della Caltex, che si trova in località Zinola di Savona, il fondale è di appena nove metri ed è costituito da sabbia frammista a fango portato da una fognatura che sfocia nelle vicinanze.

Il comandante Viotti, che oggi abbiamo avvicinato sulla petroliera, ci ha raccontato come è avvenuto il sinistro. «Il pontile della "Caltex", lungo [illegible] metri, doveva essere provvisto nella sua estremità, di una luce rossa intermittente — *egli ha detto* — e invece ne era privo. La luce mi avrebbe permesso di valutare meglio la distanza dalla costa e la sua mancanza mi ha ingannato. Quando mi sono reso conto della posizione in cui mi trovavo, ho ordinato di fare marcia indietro. Purtroppo la turbina, che a causa della sua natura che le consente di sviluppare in retromarcia soltanto una parte della sua potenza, non ha risposto ai comandi e la "barca" si è andata ad adagiare sul banco di sabbia».

La nave si è fermata a 280 metri dalla riva, di fronte allo stabilimento balneare Crocetta di Vado e a circa duecento metri di fianco al pontile della Caltex. Racconta il proprietario dei bagni Crocetta: «Il mio bar aveva tutte le luci accese. Vedevo venire avanti paurosamente la nave nella mia direzione. Non ne avevo mai vista nessuna così vicina. Ad un tratto ho dato l'allarme ai miei clienti: "Ci viene addosso", ho gridato. Stavamo per scappare quando, improvvisamente, si è fermata».

Il comandante con alcuni uomini è sceso a ispezionare l'intercapedine che divide il fondo delle cisterne dalla chiglia, per vedere se entrava acqua; ma non c'erano segni di danneggiamento. I sondaggi esterni hanno permesso di stabilire che la prua della nave, per una lunghezza di venti metri, era nella sabbia per una profondità di un metro. Era immobile, con la prora sollevata e una lievissima inclinazione laterale. Il comandante Viotti ha informato la Capitaneria del Porto di Savona e di qui sono partiti quattro rimorchiatori.

A mezzanotte si sono iniziate le manovre per tentare di disincagliare la nave. La turbina è stata fatta girare a tutta forza in retromarcia mentre i rimorchiatori, con una potenza complessiva di [illegible] cavalli, tiravano la petroliera con grossi cavi di nylon. I tentativi sono continuati fino alle 4.

Il comandante del porto di Savona, col. Tiberi, nel primo pomeriggio ha presieduto, presso la Capitaneria, una riunione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della società armatrice e del «Gruppo piloti». Si è convenuto che l'unico modo per liberare la nave è quello di alleggerirla di parte del suo carico.

Non è un'operazione facile: un'altra petroliera (peraltro introvabile in questo periodo) non può intervenire perché avvicinandosi troppo correrebbe il rischio di arenarsi a sua volta. Si deve ricorrere alle «bettoline», piccole cisterne. La Capitaneria di Porto ne ha reperita una a Genova, della capacità di duemila tonnellate, ed è riuscita a farla partire alle 21 di questa sera. Nella notte si inizierà il travaso del petrolio. Dopo di che i rimorchiatori ritorneranno all'azione per cercare di strappare la nave.

Remo Lugli

Montanelli e Capote in gara al Bancarella

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 4 agosto.

Mancano poco più di ventiquattr'ore all'assegnazione del XV Premio Bancarella ed ancora esiste incertezza circa il candidato sicuro al successo finale. Quasi certamente il premio andrà o ad Indro Montanelli o a Truman Capote.

L'Italia dei Comuni, che Montanelli ha scritto insieme con Gervaso, si sta contendendo le preferenze dei 150 giurati contro *A sangue freddo* di Capote.

Questi gli altri candidati: *La moglie*, di Dùsi (Bompiani); *A ciascuno il suo*, di Sciascia (Feltrinelli); *Un inverno freddissimo*, della Cialente (Garzanti); *Ballata siciliana*, di La Guidara (Longanesi); *Gente di mare*, di Comisso (Mondadori); *Il coccio di terracotta*, di Bacchelli (Rizzoli). Una rosa vasta, dalla quale non è improbabile che venga fuori la sorpresa.

Per la prima volta la manifestazione sarà ripresa dalla televisione. Il governo sarà rappresentato dall'onorevole Sarti, sottosegretario al Turismo. Sono stati invitati anche i vincitori delle scorse edizioni. Ad essi verranno consegnate le «gerle d'oro». a. v.

Prigioniero sui monti di Nuoro l'industriale rapito dai banditi

Il sequestro di Giuseppe Catte è avvenuto mercoledì mattina

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari 4 agosto.

(g. f.) Giuseppe Catte, l'industriale quarantaquattrenne di Arbatax, ex comandante partigiano in Piemonte, del quale non si ha notizia da mercoledì mattina, quando con la propria auto aveva lasciato il suo stabilimento per tornare a casa, è stato rapito. Sul suo sequestro non si hanno più dubbi ed ora si attende che i banditi si mettano in contatto con i familiari dell'industriale per il riscatto. I fuorilegge usano lasciar passare qualche giorno prima della richiesta.

Intanto, mentre carabinieri e polizia setacciano le campagne attorno a Villagrande dove si presume che i rapitori si siano rifugiati con Giuseppe Catte, si sono appresi ulteriori particolari sulla vicenda.

L'industriale, nato a Dorgali e da molti anni residente ad Arbatax insieme con la moglie Rosina La Conca e coi tre figli Emanuele di otto anni, Mariangela di cinque e Gianfranco di uno, è uscito da casa mercoledì mattina, verso le 8.

Tutti i giorni il Catte si recava alla sua pescheria per prendere le trote che poi smistava nei mercati. Giunto, verso le 9, a «Sa Teula», si è intrattenuto a parlare con due suoi dipendenti, Giuseppe Congiu e Salvatore Moro. Poi Salvatore Moro si è recato a Villagrande.

Con l'altro dipendente Giuseppe Catte è restato ancora un'ora, poi, verso le 10,30, dopo aver caricato alcune cassette di trote sulla sua «Citroën» furgoncino, è partito per Arbatax. Da quel momento — come s'è detto — nessuno lo ha più visto.

Soltanto nel tardo pomeriggio di mercoledì, Rosina La Conca, impensierita, ha avvertito alcuni amici.

Le ricerche, durante tutta la notte al lume di torce elettriche, sono proseguite ieri mattina e l'auto di Giuseppe Catte è stata trovata in un bosco, coperta con frasche.

I carabinieri sono stati avvertiti ed hanno quindi fatto un accurato sopralluogo: da alcune tracce hanno accertato che i fuorilegge hanno atteso Giuseppe Catte a qualche centinaio di metri dal suo stabilimento e lo hanno fermato. Sotto la minaccia delle armi, quindi, lo avrebbero costretto a lasciare il posto di guida, mentre uno dei rapitori si sarebbe seduto al volante. L'auto ha poi invertito la marcia e ha imboccato una strada che porta ad una centrale elettrica del Flumendosa. Dopo pochi chilometri di marcia la vettura è stata lasciata nel bosco.

Giuseppe Catte sarebbe stato quindi fatto scendere dalla vettura e avrebbe avuto allora inizio la marcia sulla montagna, verso un rifugio scelto in precedenza dai fuorilegge.

L'antica aspirazione della «capitale della lana»

Perché Biella vuole diventare provincia

Il suo territorio (che comprende 83 Comuni, con 202.000 abitanti) è più vasto delle province di Gorizia e La Spezia - Il Biellese, oggi, dà lavoro ad oltre 70 mila operai - Il sindaco (dc) dichiara: «Attuare la provincia creerebbe le condizioni per un rilancio della nostra zona» - Anche il psu è favorevole al progetto

(Dal nostro inviato speciale) **Biella**, 4 agosto.

Se un biellese va in ferie ed ha bisogno subito del passaporto deve ritardare la partenza di qualche giorno: Biella non è capoluogo di provincia (non esiste Prefetto, nè Questore) e il documento occorre chiederlo a Vercelli. Quaranta chilometri e perdita di un tempo prezioso magari per un semplice timbro. La stessa cosa vale per chi intende sbrigare pratiche all'Intendenza di Finanza, al Genio Civile, nell'Ufficio del Lavoro, presso il Provveditorato agli studi, dai Vigili del Fuoco.

La *«capitale della lana»* vuole diventare capoluogo di provincia: amministratori, operatori economici, opinione pubblica, credono sia giunto il momento di realizzare una aspirazione che ha antichi, solidi ricorsi storici. Biella, infatti, fu provincia dal 1626 (al tempo del duca Carlo Emanuele I). Era formata da 65 comuni (terre) ed aveva 90 mila abitanti. Nel 1801, il prefetto di Napoleone, La Motte, elevò la città a «mandamento»: i comuni erano 63 con 89.104 abitanti. Il 23 ottobre 1859, con la costituzione del Regno d'Italia, il suo territorio fu aggregato alla provincia di Novara. A quell'epoca il Piemonte era diviso in quattro province: Torino, Novara, Cuneo, Alessandria.

Nel 1927, col fascismo, venne creata una nuova provincia piemontese (oltre quelle di Aosta e Asti) che comprendeva il Vercellese, il Biellese e la Valsesia. I biellesi non insistettero troppo per la sede della prefettura (si dice che i notabili della città esclamassero: *«Il federale se lo tenga pure Vercelli»*): fatto sta che quest'ultima divenne capoluogo di provincia.

L'ordinamento amministrativo fu messo in discussione dopo la guerra quando nel 1957 Prato, Lecco, Rimini e Verbania, fecero richiesta per la provincia. Furono preparati studi pro e contro l'iniziativa: se ne parlò in Consiglio comunale e anche a livello di governo. Poi la cosa venne messa a tacere.

Ma in questi giorni i senatori hanno approvato il disegno di legge che istituisce la provincia di Pordenone (il progetto deve ancora essere votato dalla Camera) ed allora i biellesi hanno reagito: *«Perché Pordenone e non Biella?»*.

La zona comprende 83 comuni (che nell'attesa della provincia si sono uniti in Comunità), è vasta 930 chilometri quadrati e conta 202 mila abitanti (Biella 53 mila). Altre due provincie italiane sono più piccole di quella progettata a Biella: Gorizia, che ha una superficie di 474 km quadrati e 140.000 abitanti e La Spezia, con 882 km quadrati e 248.000 abitanti. I biellesi si domandano — con una punta di polemica campanilistica verso Vercelli — perché si aspetta ancora. La richiesta è appoggiata da serie argomentazioni. Il Biellese costituisce una delle più importanti zone industriali del Piemonte. Gli occupati sono oltre settantamila (49 mila nell'industria tessile che rappresentano il 5 per cento dell'intera manodopera tessile nazionale ed il 37 per cento di quella regionale). L'attività laniera è secolare. Per il vasto movimento di esportazioni ed importazioni con gli altri Paesi europei ed extraeuropei, Biella ha sempre inquadrato e risolto i suoi problemi su un piano più vasto di quello puramente locale.

«Considero non solo necessaria, ma anche molto urgente la risoluzione di questo problema — ha detto il sindaco Franco Borri Brunetto (dc). — *Penso che il modo con cui si è agito per la costituzione della Comunità Biellese, l'impostazione che è stata scelta e difesa nel Comitato Regionale per la programmazione, la disponibilità che il comune di Biella offre a ogni iniziativa della nostra zona, possano dimostrare, in modo evidente, il desiderio e la speranza che abbiamo di vedere i territori dell'ex circondario, raggruppati non solo moralmente e per tradizione, ma anche amministrativamente.*

«Secondo il mio punto di vista — ha aggiunto il sindaco — *la cosa ha anche una certa urgenza. Troppi, infatti, sono stati in questi ultimi tempi i sintomi allarmanti che evidenziano, in ogni campo, la ricerca d'un accentramento amministrativo anziché di quel decentramento».*

A Biella, di recente, sono stati soppressi gli sportelli della «Banca d'Italia», cosa che obbliga gli istituti di credito a continue trasferte a Vercelli per le operazioni bancarie (alcuni devono fare anche 60 chilometri). Giorni fa è avvenuto un gustoso episodio. Le aziende hanno pagato ai dipendenti un premio estivo di 200 ore: tutta la polizia della città (più i rinforzi di Vercelli) è stata mobilitata per la scorta dei valori da Vercelli a Biella. A queste difficoltà — dicono gli operatori — se ne aggiungono altre: mancanza di autonomia a livello amministrativo delle mutue e degli uffici di assistenza, con il pericolo che essi vengano trasferiti a Vercelli; ridotta attività del Tribunale e minaccia di una totale soppressione; funzione periferica e troppo distaccata degli uffici del Lavoro.

Tuttavia un decentramento dei servizi da Vercelli a Biella è già in atto in parecchi settori. Unione Industriale, Camera di Commercio, Automobile Club, hanno sedi autonome a Biella; così le organizzazioni sindacali, le associazioni dei commercianti e degli artigiani, quelle dei partiti (anche se il segretario della dc eufemisticamente non è *«provinciale»* ma *«circondariale»*).

«L'opinione pubblica ci deve sostenere — dice Remo Cantono, segretario della democrazia cristiana —. *Non deve spaventarsi se all'inizio vi saranno degli oneri fiscali gravosi, perché verranno ripagati con l'istituzione della provincia».* Un calcolo preciso di quanto questa verrebbe a costare non è stato ancora fatto; è certo che i palazzi per gli uffici (sarebbe obbligatoria, fra l'altro, la costruzione di un ospedale neuropsichiatrico), il personale eccetera farebbero salire la cifra enormemente.

Anche il psu si è dichiarato favorevole all'istituzione della provincia. Qualche giorno fa è stato emesso un comunicato nel quale si diceva che *«la creazione della provincia di Biella deve essere vista con favore in quanto tale riconoscimento potrebbe consentire al territorio la possibilità di un maggiore e più rapido coordinamento delle zone dell'ex circondario che presentano da sempre comuni caratteristiche geografiche ed economiche ben definite».* Il comunicato aggiungeva: *«I socialisti sono per l'istituzione dell'Ente Regione, per l'eliminazione delle Prefetture, per una più ampia autonomia dei comuni, per un diverso assetto del territorio della Regione e riconfermano il convincimento che solo attraverso queste realizzazioni sarà possibile dare alla nostra zona effettive possibilità di rilancio sul piano economico e sociale».*

Proprio le Regioni (previste per il 1969) creano perplessità in alcuni settori della vita pubblica biellese. Certamente fra qualche anno, quando esse funzioneranno a pieno ritmo, si porrà il problema istituzionale della conservazione o no delle provincie. Ma i più, in città, giudicano che è giunto il momento di *«battere il ferro fin che è caldo».* Soltanto una legge può dare il via alla provincia di Biella: il progetto deve essere presentato dal governo, da uno o più parlamentari o per iniziativa popolare per cui occorrono cinquantamila firme. *«Nella provincia di Vercelli* — dice il mio accompagnatore — *circolano 88 mila auto e 37 mila sono biellesi. Io non faccio questione di campanilismo. Però una targa "BI" ci starebbe bene. Non le pare?».*

p. c.

Misteriosa morte a Bergamo d'una bella ragazza di 23 anni

Trovata cadavere nel suo letto dalla madre - Il medico non è stato in grado di indicare le cause del decesso - Disposta l'autopsia



Gabriella Volta, la ventitreenne morta a Bergamo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Bergamo**, 4 agosto.

Una giovane parrucchiera, Gabriella Volta, di 23 anni, residente a Bergamo in via Gian Maria Scotti 14, è stata trovata morta nel proprio letto ieri mattina dalla madre. E' stata aperta un'inchiesta per cercare di stabilire le cause del misterioso decesso.

Gabriella Volta, una bella ragazza, viveva con il padre Luigi, la madre Domenica Serafini e il fratello Sergio in via Scotti. Da qualche tempo la giovane lavorava in proprio come parrucchiera per signora ed aveva aperto un negozio in via Nazario Sauro 11, alla periferia della città. Era una ragazza sportiva, praticava fra l'altro lo sci, il tennis e l'atletica leggera.

In questo periodo, come ci ha riferito il padre, Gabriella era in cura, accusando disturbi intestinali.

In mattinata, verso le 8,30, mentre il padre era fuori di casa, la madre chiamava ripetutamente Gabriella rimasta a letto, ma non otteneva risposta. «Non scherzare», le diceva la donna, ricordando come qualche giorno prima la figlia fosse rimasta a lungo immobile nel letto, imitando una scena vista alla televisione. Ma la giovane non dava segni di vita. Resasi conto del dramma, la madre, disperata, si precipitava a chiamare il medico di famiglia, il quale accorreva immediatamente.

Appena giunto, il sanitario non poteva far altro che constatare l'avvenuto decesso della ragazza, ma non era in grado di indicarne con esattezza le cause. Il corpo presentava alcuni segni bluastri. L'autorità giudiziaria, subito avvertita, ha disposto per la autopsia.

u. g.

Ieri nei pressi di Messina

Ergastolano si getta dal treno per fuggire: è in fin di vita

E' Antonio Piu, autore di una strage in Alta Savoia

(Nostro servizio particolare) **Messina**, 4 agosto.

Il bandito Antonio Piu, di 34 anni, da Nuoro — che nel 1959 uccise tre persone nell'Alta Savoia — ha cercato di evadere all'alba di stamane lanciandosi da un treno in corsa, mentre veniva portato sotto scorta al penitenziario di Favignana, nelle isole Egadi: il fuorilegge è in fin di vita.

Il Piu — che si trovava nel carcere di Livorno — era partito ieri mattina alla volta di Favignana, in Sicilia. A Messina il bandito sardo improvvisamente è scattato, ha spezzato le catene (forse già limate in precedenza) e si è lanciato dal finestrino. I carabinieri hanno bloccato il treno che viaggiava alla velocità di 60 km l'ora e dopo poco sono riusciti a catturare il Piu che — ferito gravemente alla testa — aveva raggiunto lo scalo ferroviario di Messina: l'ergastolano, ricoverato all'ospedale, versa in gravissime condizioni.

Antonio Piu fu ritenuto responsabile della strage avvenuta il 5 dicembre 1959 nella fattoria Molliet a Sèchemouille presso Villard-sur-Boege, in Alta Savoia (Francia) e condannato all'ergastolo.

Secondo i giudici, il Piu uccise a scopo di rapina, con colpi d'arma da fuoco e un oggetto contundente, Maria Luisa Vernaz vedova Molliet, di 82 anni, la figlia Carlotta Molliet in Hotellier, di 49, e il figlio Renato Molliet, di 53. I tre furono trovati morti nella loro abitazione.

r. s.

Uno studente di Acqui si tuffa e piomba su un sasso: paralizzato

E' un diciannovenne, figlio del maestro elementare di Arzello Trasportato alle Molinette di Torino in gravissime condizioni

(Dal nostro corrispondente) **Acqui**, 4 agosto.

(g. p.) Uno studente di Arzello, il diciannovenne Pier Luigi Sommariva, mentre faceva il bagno con gli amici nel torrente Erro si è tuffato da una roccia ed ha battuto il capo su una pietra. Raccolto in gravissime condizioni è stato trasportato alle Molinette di Torino con il corpo totalmente paralizzato: le sue condizioni sono gravissime.

La disgrazia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di oggi in località Griglione dove il giovane — che è figlio del maestro elementare di Arzello — si era recato in compagnia di un gruppo di amici per sfuggire all'afa che anche oggi gravava sulla zona.

Raggiunto il fiume Erro i giovani avevano cominciato a giocare e a un certo punto era stata proposta una gara di tuffi. Nulla poteva far supporre la sciagura ma ad un certo momento lo studente salito sulla roccia con i piedi bagnati, è scivolato proprio mentre prendeva lo slancio per tuffarsi ed è piombato vicino alla riva battendo il capo su un grosso sasso che sporgeva dall'acqua.

I compagni lo soccorrevano immediatamente e chiamavano subito la Croce Rossa che trasportava il ferito all'ospedale civile di Acqui: qui i sanitari, vista la gravità del caso — il giovane ha riportato frattura cervicale e paralisi totale di tutto il corpo — ne ordinavano l'immediato trasporto alle Molinette di Torino dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il penoso caso segnalato a «Specchio dei tempi»

Il dramma di una vedova rimasta sola con otto bimbi

Abita in una baita presso Chianocco in Valle Susa - Quindici giorni fa il marito è morto finendo contro un palo in motocicletta - Ora dovrà lasciare il campo e vendere le tre mucche per sopravvivere Le abbiamo portato l'offerta di un lettore e una piccola somma per le prime urgenti necessità

(Dal nostro inviato speciale) **Susa**, 4 agosto.

La segnalazione di un lettore — accompagnata da un vaglia di 5 mila lire — ha rivelato a *«Specchio dei tempi»* un penoso dramma. Nella borgata Molè di Chianocco — un gruppetto di baite sulle montagne della Valsusa, collegate al capoluogo da una mulattiera ripida e disagevole — una donna e i suoi otto figli vivono nella miseria più squallida. Il padre — un povero operaio che col suo lavoro riusciva a sfamare tutta la famiglia — è morto sul ciglio della strada, mentre rincasava sulla motocicletta. Si chiamava Egidio Pognant, aveva 42 anni.

Troviamo la vedova — Rosa Rossero, trentanovenne — nella cucina della grangia. Sta cullando l'ultimo nato, Giacomino, di otto mesi. E' una donna minuta, sfiancata dalle numerose maternità. Ha i capelli avvolti da un fazzoletto nero, anche il logoro vestito che indossa è nero.

Ci racconta — con voce pacata, di chi attinge dalla rassegnazione l'unica forza per tirare avanti nella sventura — come e perché il suo Egidio è morto. *«Era un bravo uomo, non aveva altra soddisfazione all'infuori di me e dei figli. Aveva lavorato molti anni in Francia, poi era tornato al paese e ci eravamo sposati. Si era sistemato in una fabbrica di Bruzolo, il salario non era granché. Ma con gli "assegni" portava a casa tutti i mesi cento-centodieci mila lire. Affittavamo un po' di terra, tanto da ricavare qualche quintale di patate e l'uva per il vino. Risparmiando fino all'osso eravamo anche riusciti a comprare tre mucche: il latte assicurato per i bambini, il burro e il formaggio per la famiglia. Adesso dovrò vendere le bestie, rinunciare al terreno. Come potrei coltivarlo da sola, se devo badare alle creature?».*

Quindici giorni fa — la mattina di venerdì 21 luglio — Egidio Pognant era risalito alla borgata dopo il turno di notte. Doveva ripresentarsi in fabbrica alle 9, per la visita di controllo. *«Era stanco, indebolito dal caldo. Gli ho chiesto come mai non s'era fermato a Bruzolo, invece di venire fin quassù per un paio d'ore. Ha risposto che voleva vedere i bambini, specialmente il più piccolo che era il suo orgoglio. Ha inforcato la moto, è sceso allo stabilimento, ha passato la visita. Pochi minuti dopo, forse per il sonno o per un malore, è uscito di strada battendo la testa contro un palo della luce. Quando l'hanno soccorso per portarlo all'ospedale, si sono accorti che era inutile».*

Da allora, Rosa Pognant è rimasta nella grangia con gli otto orfani. Il primogenito, Silvio, 17 anni, cerca di racimolare qualcosa aiutando i contadini nella mietitura. Gli altri sono tutti fanciulli tra gli undici e i 2 anni e mezzo, l'ultimogenito è l'unico che non si rende conto del triste destino che lo attende. Due figliolette, Wanda e Laura, sono state accolte provvisoriamente da due zie. Bruno, quello di undici anni, andrà in un collegio dell'«Enaoli» per interessamento della Provincia.

Chiediamo alla vedova: *«E lei, e gli altri figli, come contate di risolvere il problema?»* Allarga le braccia, non sa cosa rispondere.

Alle 5 mila lire inviate dal lettore, *«Specchio dei tempi»* ha aggiunto centomila lire per le più urgenti necessità dei nove infelici.

Giorgio Lunt



Rosa Pognant, vedova di un operaio vittima di una disgrazia, fotografata con quattro dei suoi otto figli nella loro baita sui monti in Val di Susa (Moisio)

Oggi il senatore Marchisio sfida in un contraddittorio i suoi ex compagni del pci

(Nostro servizio particolare) **Cigliano**, 4 agosto.

(n. o.) Il sen. Domenico Marchisio, sindaco di Cigliano Vercellese, dimissionario dal partito comunista, terrà un comizio, domani sera alle 21,30, dal balcone del palazzo del comune di Cigliano.

L'ex senatore comunista, ora passato nelle file del psu, esporrà probabilmente all'uditorio le cause delle sue dimissioni.

Il sen. Marchisio ha accettato anche il contraddittorio: *«Sono particolarmente invitati* — si legge nel manifesto che ha fatto affiggere sui muri delle case di Cigliano — *tutti coloro che, a quanto hanno scritto* L'amico del popolo e l'Unità, *hanno condannato all'unanimità il gesto del sen. Marchisio».*

Ad Ottiglio Monferrato

Speleologi di Giaveno cercano un tempio di 2000 anni fa

Giaveno, 4 agosto.

(e. d. a.) Il Gruppo speleologico di Giaveno ha iniziato in frazione Moleto di Ottiglio Monferrato ricerche per localizzare un tempio dedicato al dio Mitra che si ritiene esista nella zona. Secondo una antica mappa ed alcuni documenti dell'archivio dell'archeologo Centunviro, nella valletta del Guaraldi, dove si aprono sei aperture che immettono in grotte naturali, circa duemila anni fa un tempio sarebbe stato costruito dai sacerdoti del dio della luce, Mitra.

Già nel 1754 venne scoperta nel luogo la tomba di una fanciulla; nel 1685 fu trovata una stele con sopra incisa una preghiera. Nel 1905 vennero alla luce due lapidi, le cui scritte, in latino, dicono: «Il fuoco purifica le cose ed è simbolo della luce celeste» e «La luce ed il calore del grande Astro sono sorgente di ogni bene».

Durante i primi scavi, eseguiti domenica scorsa, il gruppo ha messo a nudo un enorme imbocco ad arco di pietra, largo quattro metri ed alto sei, dal quale si inizia una galleria che si addentra nella collina. Lunedì prossimo gli speleologi, guidati dal presidente, Bruno Portigliatti, e da Alberto Fenoglio, torneranno sul posto per proseguire le ricerche.

L'industriale Bona chiede un procedimento contro chi celebrò le nozze della figlia

La discussione in Tribunale a Torino (mentre Patrizia Bona è in luna di miele) - Il Pubblico Ministero si oppone all'istanza dell'industriale di Carignano - I giudici emetteranno la sentenza fra qualche giorno

Si è svolta ieri, davanti alla sezione feriale del tribunale di Torino, l'udienza della causa promossa dal comm. Lorenzo Valerio Bona, amministratore dei *«Lanifici Bona e Delcanti»* di Carignano, per impedire le nozze della figlia Patrizia, di 24 anni, con il mercante di arte moderna Gian Enzo Sperone, ventottenne. E' stata un'udienza quasi assurda perché, com'è noto, Patrizia e Gian Enzo, nelle more del giudizio, si sono sposati a Locarno il 28 luglio scorso e in questi giorni sono in viaggio di nozze nei Paesi scandinavi.

Ieri il collegio (pres. Caccia, giudici Orusa e Garofalo) avrebbe addirittura dovuto prendere in esame una questione pregiudiziale e cioè se il padre ha il diritto (in base alle norme vigenti) di opporsi al matrimonio della figlia quando ella sia inferma di mente. Il comm. Bona, nella sua citazione, dichiara appunto che Patrizia era in condizioni psichiche tali da renderla incapace di contrarre matrimonio e sollecitava una perizia d'ufficio.

Gli sposi, naturalmente, si opponevano alle richieste del comm. Bona, lasciando intendere che si trattava di una manovra per impedire le loro nozze, che Patrizia era perfettamente sana e normale, che le cause dell'opposizione dovevano essere ricercate nelle differenze di «casta»: la ragazza appartiene ad una vecchia famiglia di industriali, il giovane è figlio del bidello di Carignano.

Il comm. Bona, che ha sempre mantenuto la massima riservatezza anche quando la vicenda ha raggiunto aspetti clamorosi, si è limitato a dichiarare che il suo atteggiamento era ispirato soltanto dal desiderio di tutelare gli interessi morali e materiali della sua figliola.

Davanti ai giudici, comunque, e in assenza di tutti i protagonisti, gli avvocati hanno presentato le loro conclusioni. I legali di Lorenzo Valerio Bona, Guido e Marco Sertorio, hanno chiesto in sostanza che il tribunale dichiari *«cessata la materia del contendere».*

Piuttosto il collegio, secondo gli avvocati Sertorio, deve prendere *«i provvedimenti di legge contro l'illegittima celebrazione delle nozze in pendenza di giudizio, sia nei confronti delle controparti, sia del connivente ufficiale di stato civile».*

I legali del comm. Bona, sia pure come discussione accademica, hanno poi riaffermato il buon diritto del padre ad opporsi, in determinati casi, al matrimonio della figlia osservando, tra l'altro, che sarebbe assurdo *«imporre al genitore un ricorso per interdizione quando l'infermità di mente, pur essendo tale da rendere nulle le nozze, non costituisca il presupposto necessario per una dichiarazione di interdizione».*

«Quest'ultima, infatti, richiede una malattia di carattere permanente, mentre per la nullità del matrimonio è sufficiente una carenza psichica temporanea e anche occasionale».

I difensori di Patrizia e Gian Enzo Sperone, gli avv. Forchino, Nuvolone e Pietra, hanno sottolineato, dal canto loro, che un'eventuale — e nel caso in esame nettamente smentita — malattia mentale di uno degli sposi non è motivo sufficiente per giustificare, in sede legale, l'opposizione alle nozze da parte dei genitori.

Il p.m. dott. Moschella, infine, ha chiesto al tribunale di pronunciarsi, respingendo le richieste del comm. Bona. La sentenza, che ormai potrebbe avere, al massimo, un significato indicativo, è prevista per i primi giorni della prossima settimana.

g. a.

Vietata dal Vaticano ogni traduzione

Il nuovo catechismo olandese ammette l'evoluzione dell'uomo

La Curia romana lo accusa di contenere 13 grosse eresie e 48 minori - L'opera preparata da 150 specialisti dell'Università cattolica di Nimega - Altri punti di maggior contrasto con il catechismo di Pio X sono: il peccato originale, la verginità di Maria, l'Eucarestia, i miracoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

Messo sotto accusa dalla Curia Romana che gli ha rinfacciato tredici grosse eresie e quarantotto minori, il «nuovo catechismo olandese» è divenuto di colpo assai noto anche in Italia. Nessuno, però, ne conosce sino ad oggi la sostanza. Il Vaticano ne ha vietato le traduzioni: quella francese, già pronta per uscire a fine agosto, è bloccata in tipografia per ordine ecclesiastico. Chissà se verrà pubblicata mai.

In Olanda il catechismo ha avuto enorme successo: in un anno ha venduto più di quattrocentomila copie. Non è il consueto catechismo a domande e risposte sintetiche, eguale a quello di Pio X. Il «Nuovo catechismo olandese» è un'opera ponderosa di 602 pagine; è riservato agli adulti, non ai bambini. L'hanno preparato 150 specialisti in cinque anni di lavoro (dal 1961 al 1966), sotto la guida dell'Università Cattolica olandese di Nimega, celebre nel mondo.

Le accuse di eresia, formulate dalla Curia, colpiscono dunque l'episcopato olandese e, in particolare, il primate card. Alfrink, arcivescovo di Utrecht, che durante il Concilio fu un «leader» dei progressisti. Il contrasto, esploso attorno al catechismo, ha radici più profonde nei dissensi fra conservatori e innovatori.

Che cosa contiene di «eretico» questo catechismo che, in un primo tempo, fu giudicato da consultori della Curia «il miglior tentativo sinora compiuto per formulare la catechesi cattolica in un mondo nuovo»? Per necessità di chiarezza, dobbiamo limitarci ad una esposizione sostanziale, trascurando le infinite sfumature o cavilli che riguardano i teologi, ma che complicherebbero le cose.

I punti di maggiore importanza contestati sono i seguenti:

«Origine dell'uomo» — Il catechismo tradizionale (quello di Pio X) dice che «i primi uomini furono Adamo ed Eva, creati immediatamente da Dio» e nostri progenitori. Gli olandesi cercano, invece, una spiegazione diversa, fondata sull'evoluzionismo dalla specie animale a quella umana. «Vediamo sempre meglio il glorioso spettacolo: la colonna vertebrale che si raddrizza lentamente, il cranio che si riempie d'un volume sempre più grande; l'animale che si eleva ad uomo», vi è scritto. Ma subito si aggiunge: «Tutto ciò sembra indicare una specie di risposta... Ma non è una risposta chiara. L'origine dell'umanità si trova fuori del campo della nostra osservazione. Quando è cominciato l'uomo? L'australopiteco era già uno dei nostri? Le specie antropoidi?». Sono domande non risolte. Il testo olandese si limita a constatare: «Un giorno l'umanità deve aver avuto inizio nei primi uomini... Ma questa origine è ormai del tutto sparita nell'oscurità». In questa riflessione che tenta di conciliare fede e scienze, la Curia ha ravvisato una grave eresia.

Altrettanto non esplicita è, nel catechismo olandese, la creazione dell'anima da parte di Dio per ogni singolo uomo, com'è affermato nella dottrina classica.

«Peccato originale» — La Chiesa insegna che «Adamo, gustando il frutto proibito, commise un peccato grave di superbia e di disubbidienza». Dato che Adamo è il «capo dell'umanità e progenitore», il suo peccato «si trasmette con la natura agli uomini tutti nella loro origine» e, pertanto, è definito «peccato originale».

Il nuovo catechismo olandese sostiene che «questa spiegazione del carattere comune del peccato non appartiene per sé alla rivelazione divina». Il peccato originale, secondo gli olandesi, è attribuito a Adamo, come simbolo dell'uomo, di tutto l'uomo. «E' il peccato di tutto il mondo, comprende i miei peccati e io vi prendo parte». Non vi è, dunque, «trasmissione» da Adamo giù giù alle generazioni e ai singoli, ma «partecipazione» ad un peccato unico, solidale, dell'umanità. Secondo la Curia, è un'eresia.

«L'Eucarestia» — Nelle specie del pane e del vino, dopo la consacrazione, Cristo è presente, secondo il catechismo di Pio X, in «corpo, anima e divinità». E' la «presenza reale», concreta. E' il più grande mistero della Chiesa, che Paolo VI, l'11 agosto 1964, espose ad Orvieto e confermò in un'enciclica intitolata, appunto, *«Misterium fidei»* (Mistero di fede). Il catechismo olandese, attraverso difficili riflessioni teologiche, mette in rapporto la «natura» e il «fine» del pane e del vino. Così, mentre normalmente il pane che ha per fine il nutrimento, è semplice pane, quando diventa «simbolo» di Cristo, nella consacrazione, «l'essenza del pane diviene completamente un'altra: il corpo di Gesù, come nutrimento per la vita eterna».

La diversità dei due concetti è sottilissima per i profani. Mons. Ugo Lattanzi, preside della facoltà teologica della Pontificia Università lateranense, polemizza con gli olandesi spiegando che se la natura di una cosa materiale mutasse secondo la sua destinazione «bisognerebbe concludere che uno stesso pane avrebbe natura diversa — contro il principio di contraddizione — quando esso sia diviso fra il cacciatore e il suo cane». La posizione olandese è un'altra eresia, a giudizio della Curia romana.

«Verginità di Maria» — Il catechismo di Pio X dice che «Gesù Cristo nacque da Maria sempre vergine» nel senso anche biologico. Il testo olandese supera questa spiegazione di carattere fisico, per rinvenire l'azione dello Spirito Santo nel fatto che «Gesù non è nato dalla volontà di un uomo», ma fra tutti i fanciulli «promessi» dall'Antico Testamento a Israele «Gesù è il culmine» ed è «concepito di Spirito Santo» come «dono di Dio all'umanità». E' un testo non chiaro, anche perché il verbo olandese «ontvagen» è difficilmente traducibile significando sia «ricevuto», sia «concepito». Alla Curia, tuttavia, è parso che l'eresia consista nell'abbandono della verginità biologica, per rimpiazzarla con una verginità spirituale.

«I miracoli» — La dottrina classica definisce il miracolo «un fatto sensibile, superiore a tutte le forze e le leggi della natura e perciò tale che può venire solo da Dio, padrone della natura». Va aggiunto che la Chiesa è quanto mai cauta nel riconoscere miracolosi gli avvenimenti inspiegabili. Il catechismo olandese si chiede «che cosa sappiamo noi dei rapporti fra la nuova creazione che procede e le leggi della natura?». E prosegue: «La sola cosa che possiamo dire è che — sempre in rapporto con la salvezza e il giudizio, in relazione con Cristo soprattutto — grandi forze si mettono in movimento per l'uomo. Niente ci obbliga a vedere ciò come un intervento arbitrario ed estraneo di Dio...» perché «al contrario, il miracolo non si compie contro le forze della creazione».

Ne consegue «che non dobbiamo parlare di eccezione alle leggi naturali», ma dire piuttosto: «Il miracolo convince l'uomo della sua ignoranza su tutto ciò che può avvenire in lui stesso e nel mondo; nel miracolo il fedele ravvisa l'azione iniziale della nuova creazione, quella in cui il Risorto è già entrato». Queste affermazioni, a parere curiale, sono eretiche.

Vi sono altri concetti d'eresia, nel catechismo d'Olanda, ma i principali sono quelli esposti in rapporto alla dottrina ufficiale della Chiesa in materia dogmatica e di fede.

Lamberto Furno

Il Vaticano smentisce che il Papa vada a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 4 agosto.

(f. p.) Mentre ieri le fonti autorizzate vaticane si limitavano a non confermare le voci di un prossimo viaggio di Paolo VI a Mosca per incontrarsi con il patriarca Alessio, oggi un'agenzia di stampa italiana ha dato notizia di una secca smentita vaticana all'ipotesi del viaggio.

Tale ipotesi era stata avanzata dal direttore di uno dei maggiori quotidiani cattolici europei, *La Croix* di Parigi.

Mentre al Nord imperversano i temporali

Incendi per il caldo a Ischia e Capri

Sul monte Solaro i boschi in fiamme su un fronte di due chilometri minacciano alcune ville di Anacapri - Inviate squadre di vigili del fuoco da Napoli per domare il rogo - Temperatura torrida (38 gradi) e nebbia a Rovigo - Minacciata la navigazione sul Po in secca - Caldo asfissiante a Roma e a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 agosto.

(a.) Anche oggi il caldo si è fatto sentire in tutti i centri del golfo di Napoli e nelle isole. Alle tre del pomeriggio in città la temperatura ha raggiunto 33 gradi all'ombra. 27 gradi a Capri, 29 ad Ischia.

Il caldo ha provocato alcuni incendi per autocombustione. Ad Ischia, i fianchi del monte Epomeo si sono trasformati in un gigantesco rogo. Le fiamme, divampate con inaudita violenza, hanno distrutto trenta ettari di bosco. L'opera di spegnimento ha richiesto numerose squadre di pompieri, militari e volontari. Altri incendi si sono sviluppati a Positano, sulla costiera amalfitana e nelle campagne di Saviano.

Dall'estero e dalle città dell'Italia settentrionale continuano ad affluire gran numero di turisti. Ovunque, spiagge affollate di bagnanti. E' ormai difficile, soprattutto a Capri ed Ischia, trovare una camera libera: gli alberghi, le pensioni e i camping sono al gran completo. Alto è anche il numero degli stranieri con prevalenza di francesi, tedeschi, svedesi, svizzeri e americani.

Per domani è prevista una seconda ondata di partenze dalla nostra città per le grandi vacanze. Molti napoletani saliranno al nord in cerca di refrigerio tra i monti.

Capri, 4 agosto.

(a. l.) Un incendio provocato dal caldo torrido si è sviluppato, questa sera verso le 21 sulle pendici del monte Solaro. In pochi minuti il fuoco si è esteso su di un fronte di circa due chilometri ed alimentato dalla brezza marina ha trasformato in uno spaventoso rogo il versante della montagna che s'affaccia su Anacapri.

Le fiamme sono divampate sul costone sovrastante il castello Barbarossa, nelle vicinanze della caratteristica stradetta che da Capri raggiunge — con una serie di tornanti — il comune di Anacapri.

Il traffico lungo l'unica via che collega i due comuni è stato sospeso. Sul posto sono affluiti i vigili del fuoco dell'isola e squadre di carabinieri. Da Napoli per circoscrivere e domare l'incendio sono state inviate con un traghetto numerose squadre di pompieri con adeguati mezzi.

Sul posto si è anche recato l'ispettore generale del corpo dei vigili del fuoco, ing. Pierro. Egli dirigerà l'opera di spegnimento delle fiamme che minacciano alcune lussuose ville aggrappate alle falde del monte Solaro. I danni finora non sono rilevanti.

Roma, 4 agosto.

(s.) A Roma il termometro ha toccato nelle prime ore del pomeriggio i 35 gradi. I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in numerosi posti per spegnere incendi sviluppatisi per autocombustione. Nel parco Tiburtino è andato distrutto un deposito di materiali edili e i vigili del fuoco hanno dovuto lottare alcune ore per spegnere le fiamme. I danni superano i tre milioni.

Palermo, 4 agosto.

(d.) Anche in Sicilia l'ondata di caldo ha provocato numerosi incendi. I più gravi si sono sviluppati nelle campagne di Barcellona e Castroreale, nella collina di S. Barnaba a Valderice, dove sono andati distrutti centinaia di mandorli, ulivi ed eucaliptus. Oggi il termometro ha segnato a Palermo 33 gradi.

Rovigo, 4 agosto.

(f.) Un'altra giornata di caldo tropicale e soffocante: al mattino per quattro ore su tutto il Polesine ha gravato una fitta nebbia autunnale, tanto che gli automezzi hanno dovuto circolare con i fari accesi; il termometro da una minima notturna di 20° è salito a 36° e alla stazione ferroviaria a 38°. Il Po è sempre in secca eccezionale, con il livello dell'acqua in diminuzione. L'acqua si trova ora a m. 6,27 sotto la guardia all'idrometro di Castelmassa e la navigazione fluviale, specie per le petroliere, è seriamente ostacolata.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 29; cielo sereno; mare quasi calmo; vento assente.

Varazze: temp. 29; cielo coperto; mare mosso.

Lignano Sabbiadoro: temp. 28; cielo quasi coperto; mare calmo; vento leggero.

Rimini: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; calma di vento.

Cattolica: temp. 30; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Viareggio: temp. 28; cielo semicoperto; mare calmo; vento assente.

Capri: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento debole.

Alghero: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Il tempo che farà

Al Nord nuvolosità variabile anche intensa con temporali. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare più persistente sulla Toscana e sulle Marche ove sarà possibile sporadica attività temporalesca. Al Sud e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura: *quasi stazionaria.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e di Sicilia mossi. Adriatico e Jonio poco mossi o quasi calmi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	28	L'Aquila	17	33
Bolzano	19	29	Pescara	16	29
Trento	20	30	Roma	19	35
Verona	20	33	Campob.	22	31
Trieste	24	31	Bari	21	33
Venezia	21	30	Napoli	19	33
Milano	19	31	Potenza	19	29
Genova	24	30	Catanz.	21	31
Bologna	20	34	R. Cal.	22	35
Firenze	18	34	Messina	25	32
Pisa	19	31	Palermo	24	33
Ancona	25	32	Catania	20	35
Perugia	17	36	Cagliari	21	35

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	23
Londra	12	21
Berlino	13	22
Amsterdam	14	28
Madrid	17	31
Mosca	16	27
New York	20	27
San Francisco	12	19
Tokio	25	33
Città di Messico	12	25

LA SCIAGURA SULL'ADRIATICA, PRESSO PESARO

Due agenti di polizia e due autisti uccisi in un tamponamento di notte

Su un rettilineo fra Marotta e Fano i militi della "Stradale" (di 37 e 24 anni) bloccano un camion per un controllo Poco dopo un autocarro piomba sul primo veicolo - Un istante più tardi un'utilitaria finisce nel groviglio: sei feriti



La cabina del camion distrutta dopo il tamponamento che è costato la vita a 4 persone presso Fano (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 4 agosto.

Quattro morti e sei feriti, di cui due gravissimi, costituiscono l'impressionante bilancio di una sciagura avvenuta questa notte sull'Adriatica 16, tra Fano e Marotta, in provincia di Pesaro.

Tra le quattro persone che hanno perso la vita vi sono due giovani agenti della Polizia Stradale del distaccamento di Fano, in servizio di controllo del traffico, particolarmente intenso in questi giorni sull'Adriatica con l'avvicinarsi del Ferragosto.

La sciagura è avvenuta verso le 2, in un tratto di strada in perfetto rettilineo. Due agenti motociclisti della Polizia Stradale — Giulio Prometti, di 37 anni, da Bergamo e Giuseppe Desenato, di 24 anni, da Verona, entrambi residenti a Fano — avevano fermato per un normale controllo un autocarro di Bari, carico di cassette di uva, proveniente da Ancona e diretto verso Fano, pilotato da Giambattista Jacovazzo, da Bari. Uno degli agenti stava discutendo con il camionista; l'altro, vicino alla cabina, sorvegliava il traffico, quando dalla stessa direzione è sopraggiunto in velocità un autotreno di Pescara.

Il pilota di questo camion, Emanuele Cantò, di 28 anni, non si è accorto dell'altro automezzo in sosta e l'ha tamponato con estrema violenza. L'autocarro barese ha compiuto un balzo in avanti ed ha travolto i due militi della «Stradale», che sono morti sul colpo, mentre il camionista barese è rimasto ferito gravemente e si trova attualmente ricoverato all'ospedale di Fano con prognosi riservata.

E' morto sul colpo, nello spaventoso intrico delle lamiere della cabina di guida, il conducente dell'autotreno investitore, cioè il Cantò, mentre il secondo autista, Stefano D'Alberto, di 21 anni, che dormiva nella cuccetta, è rimasto ferito gravemente ed è spirato durante il trasporto all'ospedale di Fano.

Pochi attimi dopo un altro incidente veniva ad aggiungersi al primo. Infatti, il rimorchio dell'autotreno di Pescara, in seguito al tamponamento, era rimasto di traverso sulla strada e contro questo ostacolo è andata a schiantarsi una «500» condotta dal parroco di Urbania (Pesaro), don Angelo Mangani, di 30 anni. Il sacerdote aveva a bordo Angelino Ricciardi, di 31 anni, da Recanati (Macerata) con la moglie Gabriella Mongielli, di 29 anni, il figlio Michele di due anni e il nipotino Daniele Di Mauro di sei anni.

I cinque passeggeri dell'«utilitaria» rimanevano tutti feriti. Il più grave è Michele Ricciardi, il bambino di due anni, che è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale.

La sciagura, avvenuta in un periodo in cui con la «settimana dell'educazione stradale» gli appelli alla prudenza sulle strade ricorrono di frequente, ha destato profonda impressione nell'intera riviera marchigiana, in questi giorni affollatissima di villeggianti. **e. g.**



Gli agenti della «Stradale» Giuseppe Desenato, a sinistra, e Giulio Prometti, vittime della sciagura (Tel. AP)

Dedica al cane una tomba ed il «Requiem» di Mozart

Un commerciante di Vigevano per il suo «pastore» morto nei giorni scorsi

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 4 agosto.

(g. r.) Un commerciante di Vigevano, Dino Mazzini, di 32 anni, ha eretto una tomba al suo cane, un «pastore» scozzese morto nei giorni scorsi. Sulla lapide dedicata all'animale, egli ha voluto che fosse incisa la scritta dello «Stabat Mater» di Jacopone da Todi.

Ogni giorno, il Mazzini si reca a posare un fiore dove è sepolta la bestia. Il cane, di nome «Kim», non aveva retto alla calura opprimente dei giorni scorsi ed era stato stroncato da un attacco cardiaco. *«Mi era affezionato in maniera straordinaria* — dice il commerciante — *mi capiva come un amico».* Dino Mazzini dedica spesso all'animale anche una musica solenne: il «Requiem» di Mozart, le cui note si diffondono da un giradischi.

Sciopero di pullman dal 12 al 16 agosto

Ferme le linee della Sita (una delle principali del settore) - Anche le altre aziende dove non è stato firmato il nuovo contratto di lavoro saranno bloccate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

Dal 12 al 16 agosto verrà attuato uno sciopero delle autolinee gestite dalla Sita, che è una delle principali del settore. La sospensione verrà estesa a tutte le altre aziende ove non siano già state raggiunte intese di carattere economico. L'astensione è stata proclamata per il mancato rinnovo del contratto dei lavoratori delle autolinee extra urbane, provocherà disagi al vasto numero di persone che viaggia sulle linee di autobus extraurbani nel periodo di ferragosto.

La conferma della manifestazione sarebbe stata decisa — a parere della segreteria della federazione di categoria della Cgil — in relazione anche all'accordo intervenuto tra le parti per il rinnovo contrattuale dei dipendenti delle aziende autoferrotranviarie private aderenti alla Fenit e all'Intersind ed esercenti ferrovie, filovie, funivie, autolinee e linee di navigazione interna.

L'intesa — afferma un comunicato della federazione di categoria della Cgil — prevede l'estensione dei miglioramenti stabiliti con il contratto del 18 luglio per i lavoratori delle aziende municipalizzate di trasporto e riconferma l'unità di trattamento degli autoferrotranvieri dipendenti da aziende pubbliche, private e a partecipazione statale.

g. f.

Come gli ignobili genitori di Roma hanno «venduto» le bimbe al maniaco

Il panettiere sessantenne (arrestato) ha detto che regalava ai genitori delle piccole un po' di viveri o una bottiglia di vino - Le bambine, ricoverate in istituto, saranno esaminate da uno psichiatra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

Il magistrato sta istruendo la complessa pratica in cui dovranno essere precisati fatti e circostanze della turpe vicenda che ha avuto per protagonisti il panettiere sessantenne Filippo De Camminata che ha abusato ripetutamente di tre bimbe di 12, 9 e otto anni.

Le indagini della polizia hanno permesso di accertare con chiarezza che i genitori delle piccole erano tutti a conoscenza degli immorali incontri fra l'uomo e le loro figlie. Si tratta di gente che vive in un clima di sottofondo sociale: i genitori hanno «venduto», per qualche pacco di viveri o un bottiglione di vino, le proprie creature ad un maniaco. Lo ha rivelato il panettiere, interrogato oggi in carcere.

Il panettiere si è macchiato di altri crimini dello stesso genere ma le madri hanno continuato a tacere. Una bimba — della quale la polizia conosce nome e indirizzo — il 24 giugno scorso si è presentata in casa piangente. Aveva anch'essa subito le violenze del De Camminata ma i genitori, invece di rivolgersi al commissariato, si sono preoccupati soprattutto di nascondere l'episodio perché non divenisse un imbarazzo per loro.

Il panettiere ha potuto quindi, non si sa per quanto tempo, continuare nelle sue ignobili azioni. Una querela avrebbe rapidamente posto il commissario di zona in condizione di agire. Ci sono volute invece segnalazioni anonime perché gli agenti potessero mettersi alle sue calcagna finché dopo lunghi pedinamenti lo hanno sorpreso in flagrante in una abitazione di via S. Onofrio in compagnia di due delle bambine.

I genitori, nella speranza di sottrarsi alle proprie responsabilità, si sono decisi a sporgere querela contro il De Camminata. Questi però ha chiamato in causa anche i parenti delle piccole rivelando nei particolari l'inqualificabile mercato. L'episodio ha avuto poi momenti sconcertanti, con l'interrogatorio delle bambine condotto con l'ausilio di una assistente sociale. Il loro aspetto innocente è totalmente scomparso di fronte alla incredibile crudezza di linguaggio, con cui hanno riferito i fatti. E' un altro elemento che rispecchia il clima in cui sono nate e cresciute. Talmente alterate sono apparse le bimbe che (racconta la polizia) è apparso subito necessario affidarle a un istituto e far intervenire uno psichiatra.

m. b.

Operaio ucciso da un masso in una cava in Valle Varaita

Saluzzo, 4 agosto.

(v. i.) Un operaio è morto oggi pomeriggio vittima di un infortunio sul lavoro: è Giovanni Monge di [illegible] anni, residente a Venasca. Lavorava alle dipendenze della ditta «Pellini & Albonico», nel comune di Rossana in Val Varaita, presso una cava di pietra.

Dopo il brillamento di alcune mine, gli operai, legati alle cinghie di sicurezza, avrebbero dovuto spostare dei macigni giù dalla parete della montagna, fino allo spiazzo sottostante.

Mentre era intento a questo lavoro con un altro dipendente della ditta, il Monge veniva colpito in pieno da un enorme masso staccatosi dalla montagna. La sua morte è stata istantanea.

CRONACHE DELLO SPORT

Il ciclismo sconvolto da una grave polemica

Julio Jimenez ammette di essersi drogato al Tour

Lo spagnolo dichiara: "Ho preso eccitanti nella tappa del Puy-de-Dôme, ma tutti hanno fatto come me" - Simpson era morto pochi giorni prima: il tragico ammonimento quindi non era bastato - Soltanto controlli severissimi possono eliminare la piaga del doping

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 agosto.

Le polemiche che agitano il mondo del ciclismo in merito al «doping», ovvero all'abitudine dei corridori di ricorrere a sostanze che attenuano la sensazione di fatica permettendo un maggiore rendimento, non si sono spente con la divulgazione dell'esito dell'autopsia eseguita sul povero Tom Simpson, l'inglese deceduto dopo una drammatica crisi nella tappa del Ventoux, durante l'ultimo Giro di Francia. Gli esperti hanno dichiarato — come è noto — che il ciclista inglese è morto per collasso cardiaco, provocato dal caldo e dal «doping», che «l'ha portato ad oltrepassare il limite delle sue forze».

In questa conclusione dei periti francesi, c'è la conferma di un grave atto di accusa nei confronti di tutte le sostanze — generalmente a base di amfetamine — cui i corridori fanno ricorso in particolari occasioni.

Gli sportivi si chiedono quali corridori fanno ricorso al «doping» ed una allarmante risposta l'ha fornita oggi il notissimo campione spagnolo Julio Jimenez — protagonista del Giro e del Tour. Jimenez ha dichiarato seccamente ai microfoni di radio Lussemburgo: *«Io ho fatto ricorso al doping in occasione della tappa dell'ultimo Tour che si concludeva al Puy-de-Dôme. Era l'ultima occasione per cercare di scavalcare la maglia gialla Pingeon: ad ogni modo sono certo che anche tutti gli altri quel giorno hanno fatto come me».*

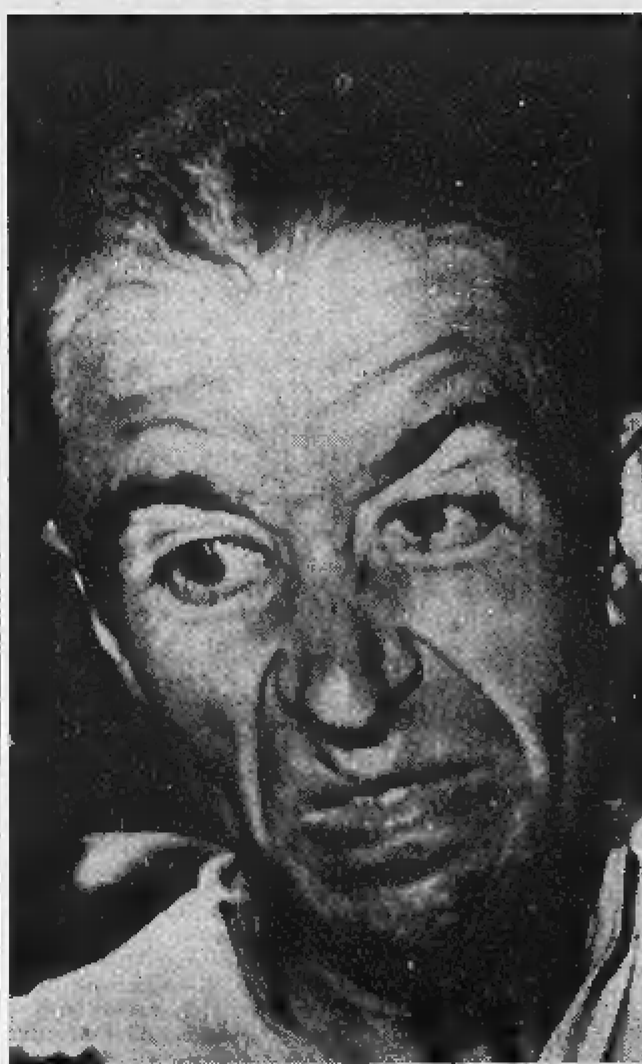
La tappa del Puy-de-Dôme si è svolta alcuni giorni dopo quella del Ventoux: la morte di Simpson non ha dunque insegnato nulla ai migliori corridori del mondo. La preoccupante dichiarazione di Jimenez è stata provocata da una indiscrezione fornita al corridore spagnolo da un cronista della stessa Radio Lussemburgo. Secondo una fonte bene informata, il controllo antidoping effettuato appunto al termine della tappa del Puy-de-Dôme avrebbe indicato che Jimenez e Letort (quarto classificato al Tour) in quella occasione erano ricorsi a sostanze stimolanti. Lo stesso esame avrebbe invece «assolto» Gimondi, Poulidor, Aimar e Pingeon.

Jimenez ha ribattuto vivacemente: *«Non è possibile, quell'esame non ha detto la verità. Io ammetto di aver preso degli eccitanti, ma tutti ingurgitano pastiglie. Siamo tutti colpevoli allo stesso modo, non si può salvare nessuno».*

In Olanda, intanto, Dolman, il corridore sospeso dalla federazione nazionale per «sospetto uso di eccitanti» nella corsa di campionato dell'ultima domenica ha evitato ai suoi dirigenti difficili indagini ammettendo spontaneamente di aver fatto ricorso al «doping». Le dichiarazioni di Jimenez e Dolman rispondono in modo drammatico agli interrogativi provocati dalla morte di Tommy Simpson: il «doping» è ormai entrato nel ciclismo professionistico a tutti i livelli, fra i campioni e fra i gregari; è diventato una vera «droga» per gli atleti della bicicletta.

Per lo sport è un brutto colpo, riparabile soltanto con l'adozione di severissime misure di controllo e di pene altrettanto pesanti. Fino a quando i corridori non si saranno convinti di non poter sfuggire agli esami, continueranno a far ricorso ad eccitanti. Nessuno vuol concedere all'avversario il vantaggio di quel «surrogato particolare», anche a prezzo di gravissimi rischi. Il discorso non va limitato al ciclismo: nell'atletica, ad esempio, non è raro che qualcuno faccia ricorso a sostanze che riducono gli effetti della fatica.

Proprio oggi, in Francia, è stato fatto un altro passo avanti verso controlli più efficaci. A partire dal primo gennaio prossimo le punizioni sinora applicate ai ciclisti dilettanti colti in fallo (esclusione immediata dalla corsa, come è accaduto all'ultimo Tour dell'Avvenire all'azzurro Cavalcanti e ad altri concorrenti) verranno estese anche ai professionisti. Lo sport, anche se per i professionisti è un mestiere, non deve costare la vita per il semplice desiderio di vincere. **r. s.**



I segni della fatica sul volto di Jimenez dopo una corsa

Ancora più veloce la pista di Vinovo

Stasera ultima riunione di trotto - Poi si inizieranno i lavori sull'anello delle corse

Il primo ciclo di attività del 1967 sugli ippodromi torinesi si conclude oggi; sono state in complesso disputate 57 riunioni di corse, venti per i purosangue, trentasette per i trottatori; sono appunto questi a dar vita all'ultimo appuntamento, stasera alle 21. Otto le gare in programma, ricche di concorrenti.

Domattina inizieranno sulla pista importanti lavori: vengono completamente rifatte le due curve, con una maggiore sopraelevazione. Ciò dovrebbe permettere maggiori velocità, forse rendere l'anello torinese il più veloce d'Europa. I lavori saranno terminati verso la fine del mese: l'attività riprenderà sabato 26 agosto. La spesa per la ricostruzione delle curve è di circa 20 milioni.

I favoriti: Premio Perosa Argentina: Mirage-Udine; Premio Fenestrelle: Quinze-Galapagos; Premio Prali: Ichinose-Aliprandа; Premio Pra Catinat: Crepuscolo-Minosse; Premio Chisone: Sbadiglio-Metallo; Premio Sestriere: Archipenko-Tiepolo; Premio Villar Perosa: Navolé-Ambrogino; Premio Pragelato: Dunca Unca-Sam.

Altri otto giocatori della Juventus chiedono un aumento del reingaggio

Sono Zigoni, Bercellino, Menichelli, Leoncini, Volpi, Castano, Sacco e Coramini - Minacciano, se non verranno accontentati, di disertare le prime gare di preparazione - Anche il dissidio tra Sandro Salvadore ed i dirigenti non si attenua - Il calciatore afferma: «Piuttosto che rimanere a certe condizioni preferisco essere ceduto»

Il contrasto fra Sandro Salvadore e la Juventus non si attenua. L'ex capitano della Nazionale continua a disertare gli allenamenti di Villar Perosa e insiste nell'affermare che i dirigenti hanno mancato di parola nei suoi confronti non mantenendo certe promesse, evidentemente di natura economica. Gli esponenti della direzione bianconera replicano che non è vero. «Possiamo anche capire che il malcontento di Salvadore derivi dalla cifra d'ingaggio che gli è stata proposta — *ha detto ieri il vicepresidente Giordanetti* —, ma la cosa che più ci sorprende e ci dispiace è che il giocatore ci accusi di aver mancato di parola. Non è nel nostro costume. Le promesse le manteniamo sempre. Non gli dobbiamo nulla».

Ecco come risponde Salvadore. «I dirigenti sanno perfettamente a che cosa mi riferisco — *ha affermato il difensore* —. Sia il presidente on. Catella che Giordanetti fingono di aver smarrito la memoria e di non ricordare quanto mi è stato da loro garantito. La promessa è legata al vecchio contratto. Se l'avessero rispettata sarei certo salito a Villar Perosa e mi allenerei con la squadra comportandomi come tutti gli altri "dissidenti". Avrei accettato di discutere senza fretta il nuovo reingaggio. Sono cinque anni che aspettiamo di vincere il campionato e adesso che questo importante traguardo è stato raggiunto ci trattano così! Mi unirò ai compagni quando mi verrà confermata la promessa. E non sarò certo io a compiere il primo passo.

«Se la questione si protrarrà a lungo — *ha concluso* — incomincerò ad allenarmi per conto mio. Per mal che vada sarò ceduto a novembre».

Le misteriose «garanzie» di cui parla Salvadore sono dunque alla base del dissidio. Come andrà a finire? Le parti in causa sono decise a rimanere sulle loro posizioni. I dirigenti sono da oggi in vacanza e la vicenda potrebbe trascinarsi per parecchi giorni. Diceva ieri il «trainer» Heriberto Herrera che il «problema» Salvadore crea complicazioni sulla preparazione, com'era accaduto l'estate scorsa con gli «azzurri» reduci dai campionati mondiali.

E non basta. La «grana» potrebbe assumere proporzioni maggiori estendendosi anche ad altri titolari in disaccordo. Infatti, si è sparsa ieri la voce che buona parte degli otto dissidenti, ossia Zigoni, Bercellino, Menichelli, Leoncini, Volpi, Castano, Sacco e Coramini (Sarti non ha firmato ma è praticamente d'accordo), se non regolarizzeranno la loro posizione economica non scenderanno in campo a Biella il 20 agosto in occasione della prima «amichevole» pre-campionato e neppure nelle successive partite ufficiali. Il più deciso appare Zigoni. «Se non mi accordo, non firmo e non gioco in gara», *ha detto il centravanti della Nazionale. Dello stesso parere è Castano, che non intende correre il rischio di infortunarsi. E' probabile che, con queste premesse, le discussioni possano essere riaperte con qualche giorno di anticipo sulla conclusione del «ritiro» che avverrà appunto alla vigilia della trasferta biellese.*

Ieri i campioni d'Italia hanno svolto il primo allenamento della stagione sul campo sportivo Riv-Skf di Villar Perosa. La prima giornata è incominciata presto. Sveglia alle 8 meno un quarto, colazione, e un salto al campo per controllare il materiale sportivo (indumenti, scarpe ecc.), pranzo alle 12,30, sonnellino e, tre ore dopo, il «via» alla preparazione. Tre quarti d'ora di ginnastica alla presenza di una cinquantina di tifosi che hanno seguito in silenzio e con molta attenzione le esercitazioni. I «vecchi» titolari, ormai abituati ai sistemi di Heriberto Herrera, sono apparsi disinvolti anche se un po' «legati» dopo le vacanze estive. I nuovi acquisti, e Simoni in particolare, hanno incontrato qualche difficoltà. **b. b.**



Heriberto Herrera, in maglia scura, dirige il primo allenamento stagionale della Juventus a Villar Perosa: in piedi, da sinistra, lo spagnolo Luis Del Sol ed i nuovi acquisti bianconeri Simoni e Volpi (Foto Moisio)

★ **Domani a Tiglieto (Genova)** si svolgerà una gara di tiro al piattello allo stand «Prato Zanino»; la competizione è aperta ai tiratori delle categorie A, B e C, nonché ai «cacciatori», alle signore ed ai ragazzi.

I migliori piloti del mondo domani nel G. P. di Germania

Campionato automobilistico di Formula 1 - Il neozelandese Dennis Hulme, su Brabham-Repco, è attualmente al comando - Lo seguono Brabham e Clark - In gara una sola Ferrari guidata da Amon - La corsa sul circuito del Nürburgring

Le vicende del Trofeo internazionale Prototipi, con la grande lotta tra le Ferrari, le Ford, le Porsche e le Chaparral, hanno un po' offuscato quella che rimane la più alta espressione dell'automobilismo agonistico, cioè il campionato del mondo piloti di Formula 1, che prescrive in questi anni motori di cilindrata massima 3000 cmc. e un peso minimo dei mezzi meccanici di 500 kg.

Ma adesso, esaurito il confronto tra i Prototipi con la vittoria della Ferrari, l'interesse si accentra di nuovo sui *Grandi Premi*, cominciando da quello di Germania che si disputerà domani sul circuito del Nürburgring, uno dei tracciati di gara più completi e difficili esistenti al mondo.

Con la corsa tedesca ha anche inizio la seconda serie di prove valevoli per il «mondiale» 1967. Com'è noto, infatti, da quest'anno è stato introdotto per la prima volta un nuovo criterio di classificazione per le gare di campionato: i *Grandi Premi* sono stati suddivisi in due gruppi, sei nel primo e cinque nel secondo; a ciascun pilota sarà conteggiata la somma dei punti conquistati nei cinque e quattro migliori piazzamenti, rispettivamente per le due serie. In questo modo si è inteso dare ai piloti meno fortunati nella prima parte della stagione la possibilità di recuperare il ritardo in classifica.

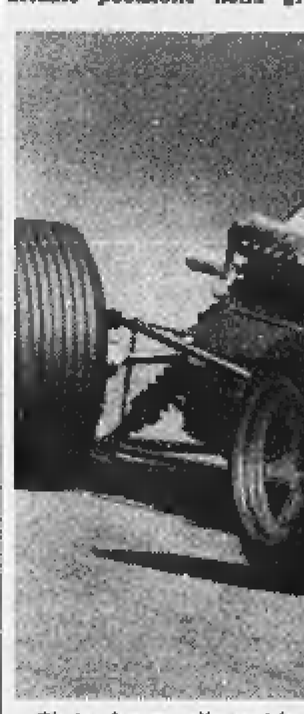
Il primo ciclo di gare si è concluso il 15 luglio con il Gran Premio di Inghilterra, e al comando della graduatoria si sono trovati il neozelandese Dennis Hulme e l'australiano Jack Brabham, rispettivamente con 22 e 16 punti (entrambi pilotano la macchina costruita dallo stesso Brabham e dotata di motore Repco); Rodriguez su Cooper-Maserati è terzo con 12 punti, Amon su Ferrari quarto con 11, Clark su Lotus-Ford e Stewart su BRM quinti con 10 punti ciascuno. In considerazione del nuovo regolamento, la posizione dei due pur solidi piloti della Brabham-Repco è tutt'altro che inattaccabile, specialmente da parte di Jim Clark, che tra l'altro è il solo corridore ad essersi aggiudicato quest'anno due prove di campionato mondiale, e che dispone sulla sua Lotus del nuovo motore Ford 8V, in costante crescita di rendimento.

Per contro, la posizione della Ferrari continua ad essere piuttosto delicata: la sua monoposto dodici cilindri è in fase di miglioramento e si sta anche avvicinando al limite di peso dei 500 chili, fattore molto importante nei confronti dei motori impiegati da tutti i costruttori, che forniscono potenze non dissimili l'uno dall'altro. Ma la Casa italiana, dopo la tragica morte del suo «numero uno» Lorenzo Bandini, si è trovata alle prese con una grave carenza di piloti, aggravata dall'incidente che ha messo fuori combattimento Mike Parkes.

Messo in parziale quarantena Scarfiotti, di cui pare probabile il «divorzio» da Ferrari, è rimasto il solo Chris Amon a difendere i colori della marca. Troppo poco per fronteggiare avversarie come la Lotus, la BRM, la Cooper-Maserati, la Brabham, la Honda, la Eagle americana, anche se il neozelandese si è rivelato pilota di costante rendimento, di quelli, per intenderci, che arrivano sempre in fondo senza «spaccare». Lo dimostra del resto la sua attuale posizione nella graduatoria di campionato mondiale.

Comunque, ci sarà battaglia grossa domani, sul Nürburgring, un tracciato durissimo che nonostante le innumerevoli curve e i continui saliscendi consente velocità medie assai elevate (il record sul giro appartiene a Clark su Lotus 1500 della vecchia Formula 1 con 160,6 km. orari). Lo sviluppo del circuito è di chilometri 22,810; il Gran Premio di Germania si disputerà su 15 giri, pari a km. 342,150.

Ferruccio Bernabò




Chris Amon alla guida della Ferrari in una recente competizione di Formula 1

Per corridori dilettanti

La Coppa Romita di ciclismo oggi a Novi Ligure

Novi Ligure, 4 agosto.

Con la partecipazione dei reduci del Tour dell'Avvenire Cattelan e Conte, e dei migliori corridori dilettanti italiani (tra i quali Zangrandi, Dondoglio e Nicolin), si disputa domani, in occasione dei festeggiamenti patronali della Madonna della Neve, la sesta edizione della Coppa Giuseppe Romita.

La corsa, indetta dal Gruppo sportivo Virtus Novi e organizzata dalla Società ciclistica novese «Fausto Coppi», è riservata ai ciclisti di prima e seconda categoria. Si snoda attraverso le ondulate strade del Novese, del Tortonese e delle vallate del Borbera, dello Scrivia e del Lemme per complessivi 163 chilometri.

In via Giuseppe Verdi sono stati fissati la partenza (ore 13,45) e l'arrivo (previsto per le ore 18). «Starter» sarà l'on. Pierluigi Romita, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, figlio del defunto senatore, cui è stata dedicata la corsa.

Centomila spettatori presenti oggi a Glasgow per Celtic-Tottenham

Si apre la stagione calcistica inglese In campo anche gli "olimpionici" italiani

Londra, 4 agosto.

La squadra italiana dei calciatori «Probabili Olimpici» disputerà domani la prima partita ufficiale da quando è in Gran Bretagna. Gli azzurri incontreranno i londinesi del «Queen's Park Rangers», che giocano nel campionato di terza divisione.

L'incontro di domani pomeriggio è una delle trentadue partite amichevoli con le quali domani verrà ripresa la stagione calcistica in Gran Bretagna. L'incontro principale della giornata si svolgerà all'«Hampden Park» di Glasgow, dov'è prevista la presenza di non meno di centomila spettatori per il Celtic, che disputerà la sua prima partita dopo la conquista della Coppa d'Europa dei Campioni incontrando il Tottenham di Londra, detentore della Coppa d'Inghilterra.

★ **La Nazionale italiana di sci nautico,** che oggi e domani prenderà parte alla semifinale di Coppa Europa a Parigi, è composta da Max Hofer, Paolo Merlo e Ruby Zucchi: gli azzurri incontreranno le rappresentative francese, inglese e spagnola.

Dionisi e Cornacchia in gara ad Oslo per farsi «perdonare»

Oggi in Italia-Norvegia di atletica leggera - I due azzurri al centro di una polemica per il loro comportamento ad Helsinki in occasione del confronto con la Finlandia

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 4 agosto.

La Nazionale italiana di atletica leggera, reduce dal successo di Helsinki sulla Finlandia, affronta la Norvegia domani allo stadio di Konsvinger, a pochi chilometri da Oslo. L'incontro si svolge tutto in una giornata, contrariamente alla consuetudine che vuole le gare divise in due turni, e questo particolare crea dei problemi nuovi per i tecnici, in quanto soltanto i velocisti e gli specialisti dei 400 metri potranno essere impiegati in due prove, quella individuale e la staffetta.

Gli azzurri sono favoriti: per quattro di essi — Ottoz, Frinolli, Giannattasio e Simeon — il confronto è buono per confermare il loro pieno diritto a far parte della selezione europea che a metà agosto si batterà a Montreal contro la rappresentativa di tutte le Americhe.

L'incontro di domani offrirà a due dei nostri atleti l'occasione per far dimenticare con una buona prestazione le recenti polemiche sul loro conto: si tratta di Cornacchia, che ad Helsinki si è inopinatamente fermato nella gara dei 110 ostacoli facendo perdere alla squadra punti preziosi, e di Dionisi, il quale si è trattenuto fuori albergo al di là dei limiti di tempo consentiti. A parte il risultato, è possibile che l'astista per punizione venga escluso dalla squadra azzurra che il 19 e 20 agosto a Viareggio affronterà Stati Uniti e Spagna.

Una gara spicca fra tutte nel «cartellone» di Norvegia-Italia, quella dei 1500 metri che vedrà di fronte Kvalheim ed Arese, due atleti che hanno compiuto progressi notevoli nella scala dei valori internazionali del mezzofondo veloce. **c. p.**

Fabbri guida il Torino nel «ritiro» di Cuneo

La squadra parte stamane - Alcuni granata non ancora d'accordo sui reingaggi

Quasi tutti i giocatori del Torino sono rientrati dalle località di villeggiatura. Alcuni, come Combin, Fossati, Sattolo e Bolchi, hanno già iniziato gli allenamenti da qualche giorno. La squadra è convocata stamane alle 10 nella sede di corso Vittorio Emanuele 76. Un'ora dopo partirà per Cuneo dove, nel pomeriggio, sosterrà il primo allenamento della stagione agli ordini del nuovo «trainer» Fabbri (giunto ieri sera a Torino) che si avvarrà della collaborazione di Bearzot. Il primo collaudo in partita è previsto per martedì 15 agosto contro il Cuneo.

Il presidente granata Pianelli, oggi impegnato fuori Torino per affari, spera di essere presente al raduno. In ogni caso il comm. Pianelli sarà a Cuneo in serata e affronterà le trattative con i sei giocatori che non hanno ancora firmato il contratto. Essi sono Meroni, Vieri, Ferrini, Fossati, Cereser e Merighi. Gli ultimi due dovrebbero accordarsi facilmente. Più impegnativa la discussione con gli altri quattro. Fossati, ad esempio, ha detto che se non raggiungerà un'intesa soddisfacente sul premio di reingaggio (tra richiesta ed offerta c'è una sensibile differenza) parteciperà agli allenamenti collegiali ma non giocherà in partite ufficiali.

Si è appreso, infine, che l'ex granata Volpato non intenderebbe accettare il trasferimento al Catania. Se Volpato non muterà parere, la squadra siciliana spera di ottenere dal Torino, con la riapertura delle liste di trasferimento, Corni o Baisi.

L'Inter da oggi a San Pellegrino

Helenio ha convocato trentadue giocatori

Il portiere Giuliano Sarti sostiene: «La Juventus può mantenere lo scudetto»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 agosto.

Helenio Herrera è tornato dalla Spagna nelle prime ore del pomeriggio. Il trainer dell'Inter ha raggiunto direttamente la propria abitazione di Como, e poco prima delle 20 è ripartito per San Pellegrino Terme, dove sarà raggiunto domani dai trentadue giocatori che ha da tempo convocato per il raduno precampionato della squadra milanese.

Herrera si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni: «Di calcio — ha detto — questa sera non parlo. Rimandiamo tutto a domani a San Pellegrino, dopo che i giocatori avranno sostenuto il primo allenamento della stagione».

Tra i nerazzurri, che dovranno trovarsi dinanzi alla sede dell'Inter domattina alle nove per sottoporsi ad un breve prelievo di sangue, e proseguire poi in pullman per San Pellegrino, i più solerti a raggiungere Milano sono stati oggi Burgnich, Landini e Sarti. Quest'ultimo, facendo uno strappo all'ormai nota regola del silenzio che vige tra gli atleti dell'Inter, ha dichiarato: «Il prossimo campionato sarà molto difficile per tutti. L'Inter, è chiaro, lo comincerà con l'intenzione di riprendersi lo scudetto. Bisognerà peraltro vedere se la squadra assimilerà subito la nuova impostazione che Herrera vuole darle. Probabilmente il "mister" ha in mente un sistema di gioco che non sarebbe stato compatibile con le attitudini di Guarneri e Picchi, ed è per questo che egli ha fatto cedere questi due forti difensori».

«In quanto alla Juventus — ha concluso Sarti — io ritengo che avrà moltissime probabilità di riaggiudicarsi lo scudetto, se ripeterà il campionato dello scorso anno. Meno a posto mi sembra il Napoli». **d. m.**

Oggi raduno del Novara

Novara, 4 agosto.

I giocatori del Novara sono convocati per domani pomeriggio alle 16 presso la sede sociale di via Alcarotti. Sarà una prima presa di contatto tra vecchi e nuovi, anche se questi ultimi, per la verità, sono pochini.

Profondi contrasti tra i capi militari

L'esercito in Cina sembra spaccato in due

Dopo la rivolta della guarnigione di Wuhan (non ancora domata), una parte dei generali si schiera con gli insorti - Gravi disordini in alcune province - Arresti ed epurazioni per stroncare la ribellione - La I e la II Armata (20 per cento degli effettivi) sarebbero contro Mao

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 agosto.

Alla fine di luglio, gli incidenti di Wuhan hanno di nuovo attirato l'attenzione sulla lotta politica in Cina. Da qualche tempo non se ne parlava più: le notizie provenienti dall'interno erano troppo scarse e frammentarie, e a Pechino la lettura dei manifesti murali costituiva spesso — per un occidentale — causa di incidenti, quando non provocava addirittura l'accusa di spionaggio.

Di ritorno da un viaggio nel Sud del paese, e poi nella provincia centrale di Hupeh, il ministro della Sicurezza, gen. Hsieh Fu-ci, è stato accolto a Pechino come un trionfatore; ma la visita si è risolta in un fallimento. Hsieh Fu-ci è stato insultato dalla folla, e le ingiurie rivolte a tutto il governo attraverso la sua persona denunciano la gravità dei problemi ancora insoluti. Per la prima volta si sono rivelati chiaramente i contrasti che dividono l'esercito e le divergenze tra i capi politici ed alcuni comandanti militari. Partito per regolare certe questioni civili ed accelerare l'organizzazione dei nuovi istituti rivoluzionari, Hsieh Fu-ci è tornato con un serio problema militare da risolvere.

Una parte degli alti comandi ha fatto l'autocritica. Il gen. Chen Tsai-tao, comandante della guarnigione di Wuhan, sarebbe agli arresti; il gen. Liu Feng, vice di Chen Tsai-tao, ha proclamato nel *Quotidiano del Popolo* la sua fedeltà a Mao. L'autorità del maresciallo Lin Piao (ministro della Difesa) aveva fatto finora dell'esercito l'intelaiatura del movimento rivoluzionario; adesso il prestigio ed i compiti delle forze armate nella rivoluzione culturale sembrano scossi. Col passare del tempo, la capacità politica dell'esercito di ricreare l'unione nazionale pare dubbia in più di una regione del paese.

Radio Pechino ha parlato di riunioni di massa in parecchie città per sostenere la missione del ministro Hsieh Fu-ci e condannare i militari ribelli di Wuhan: innanzi tutto a Wuhan stessa, poi a Tientsin, nell'Hopeh (provincia di Pechino), a Chengtu (nello Szechuan, dove sono scoppiati negli ultimi mesi incidenti violentissimi) e a Dairen. Per contro manifesti apparsi sui muri della capitale assicurano che la città di Nanning (capoluogo del Kwangsi, che confina con il Nord Vietnam) ha adottato una risoluzione in appoggio ai «*reazionari di Wuhan*»; ed il corrispondente della *France Presse* cita parecchie manifestazioni nelle vie di Pechino contro i dirigenti di una provincia nord-orientale — il Kirin — che si sarebbero schierati con il comandante della guarnigione di Wuhan.

Queste lotte confuse alla base contrastano con la stabilità dell'*équipe* al vertice. Eliminati dal partito il segretario Teng Hsiao-ping, il capo dello Stato Liu Sciao-ci ed il responsabile della propaganda Tao-cin, il gruppo dirigente costituito alla fine dell'inverno è rimasto praticamente lo stesso. Il maresciallo Ciu Teh, ex vice Presidente della Repubblica, ha mantenuto il suo posto nell'ufficio politico malgrado i violenti attacchi che gli erano stati rivolti; sono ancora in carica due personalità criticatissime, il ministro degli Esteri Chen Yi e quello dell'Agricoltura Tan Chen-lin; solida continua ad essere la posizione del primo ministro Ciu En-lai, la cui buona sorte non stupisce meno del prestigio sempre crescente di Lin Piao. Il potente maresciallo si atteggia apertamente a delfino, e Mao non compare più in pubblico se non ha a fianco il suo ministro della Difesa. Lin Piao è presentato come un esempio, il miglior allievo di Mao ed il suo «*più fedele compagno d'armi*».

L'influenza dei marescialli nell'esercito sarà tanto più necessaria ora che riprende la lotta contro i «*rappresentanti della borghesia*» infiltratisi nei militari. Tra gli alti comandanti sussistono ancora i forti legami nati durante la guerra civile ed il conflitto contro il Giappone. Come rivela una serie di interessantissimi studi pubblicati a Tokio dal giornale *Asahi*, la Prima Armata (quella del Nord-Ovest), sarebbe tuttora assai sensibile al prestigio dell'ex ministro della Difesa, maresciallo Peng Teh-huai. La Seconda Armata, di stanza nello Shantung, è stata trasferita: sarebbe rimasta sotto l'autorità di Chen Yi.

Ma gli effettivi dell'una e dell'altra non supererebbero il 20 per cento di tutte le truppe. Il grosso dell'esercito è costituito essenzialmente dalla Terza e dalla Quarta Armata, ciascuna delle quali rappresenta il 40 per cento degli effettivi totali. La Terza, di stanza a sud-ovest dello Szechuan, dipendeva un tempo dal maresciallo Lin Po-cheng; la Quarta (nella regione di Pechino, a Wuhan ed a Canton) è sotto il comando diretto di Lin Piao. Lin Po-cheng, ex membro dell'ufficio politico di cui occupava nell'agosto del '66 il quarto posto, è stato in seguito destituito. Apparteneva a quel gruppo di militari del Sud-Ovest parecchi dei quali furono silurati durante la rivoluzione culturale: tra di essi il maresciallo Ho Lung, il maresciallo Peng Teh-huai e l'ex responsabile politico dell'esercito, Liu Ci-cien.

Il rilancio della campagna contro Peng Teh-huai e l'ex capo di Stato maggiore Lo Jui-cing, entrambi esclusi da tempo dal potere, sorprende. Ha scritto *Bandiera rossa* il 31 luglio: «*Peng Teh-huai e Lo Jui-cing, appoggiati da un'alta personalità che ha preso la via del capitalismo* (Liu Sciao-ci), *hanno reclutato dei disertori, accettato ribelli, costituito fazioni per soddisfare ai propri interessi personali; inoltre hanno mantenuto rapporti illegali con paesi stranieri e fomentato complotti per usurpare il potere del partito e dell'esercito*».

Queste accuse, che implicano il tradimento, si spiegano sul piano politico: rivolte a personalità ormai lontane dal potere, servono per attaccare l'uomo che li proteggeva, Liu Sciao-ci. Ma Liu è ancora capo dello Stato, e rifiuta con fermezza di confessarsi «*agente del capitalismo infiltratosi nel partito*». Secondo i giornali murali, egli pretende di non essere considerato un «*nemico del popolo*» ed afferma di avere «*sbagliato*» in buona fede.

Alain Bouc

Gli antimaoisti di Wuhan mandano armi e cannoni ai ribelli di altre città

Praga, 4 agosto.

Il corrispondente da Pechino dell'agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka» afferma che il movimento di resistenza anti-maoista di Wuhan va dilagando lungo lo Yang-tze verso Chungking, capitale cinese durante la seconda guerra mondiale. L'agenzia precisa che gli oppositori della linea Mao a Chungking hanno ricevuto consistenti quantitativi di armi ed anche cannoni. Secondo il giornalista cecoslovacco, notizie allarmanti relative a sparatorie protrattesi per vari giorni in questa città, avrebbero raggiunto la capitale cinese.

Scontri armati sarebbero avvenuti anche ad Hwainan, nella provincia di Anhwei, dove per due mesi sarebbe stato interrotto il lavoro in varie decine di miniere e di fabbriche.

Secondo la «Ceteka», inoltre, il ministro della Pubblica Sicurezza Hsieh Fuh-cin avrebbe dichiarato ieri, rivolgendosi a un gruppo di guardie rosse, che «*non è stato ancora deciso se Liu Scia-ci verrà obbligato ad abbandonare lo Tsung Nan Hai* (il quartiere residenziale degli alti dirigenti cinesi) *e mostrato alle masse*». La moglie del presidente Mao, Chiang Ching, invece, avrebbe dichiarato che il desiderio espresso dalle masse di vedere Liu Sciao-ci cacciato dal palazzo e beffeggiato per le vie della città è «*assolutamente giusto*». *(Ansa)*

Crisi nell'esercito cinese epurati gli alti comandi

Tokio, 4 agosto.

Il corrispondente da Pechino del «Mainichi Shimbun» informa che vi sono stati e vi sono conflitti tra singole unità dell'esercito con morti e feriti e almeno un buon terzo degli alti comandi sono stati epurati. Egual sorte è toccata ad almeno quattordici commissari politici regionali e cioè un terzo del totale, e a funzionari politici di minor grado nei comandi militari.

Il corrispondente aggiunge che la lotta interna per il potere politico sta ormai entrando nella fase risolutiva finale e che la crisi interna delle forze armate potrà essere superata soltanto in un periodo molto lungo, quale che sia l'esito della lotta politica. *(Ag. Italia)*

Le memorie di Svetlana pubblicate in anticipo perché l'Urss ha diffuso un'edizione apocrifa

E' una copia del manoscritto che la figlia di Stalin abbandonò a Mosca fuggendo - Il testo potrebbe essere stato manipolato - Alcune case editrici europee stavano per mettere in vendita questa edizione falsa: Svetlana le ha fatte bloccare dalla magistratura e ha pubblicato d'urgenza il testo autentico

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 agosto.

L'edizione in lingua russa delle memorie di Svetlana Stalin, uscita ieri a Londra, è quella autorizzata, ed è integrale. Lo ha precisato oggi la casa editrice Hutchinson, che mesi fa acquistò tutti i diritti d'autore del libro per l'Inghilterra. La Hutchinson intendeva pubblicare l'edizione in lingua russa a ottobre, contemporaneamente a quella in lingua inglese. Ma è stata costretta ad anticiparla per stabilire un precedente giuridico, e impedire così la pubblicazione di una versione «pirata» delle memorie giunta in Occidente da Mosca.

La vicenda ha un retroscena piuttosto confuso. Svetlana Stalin completò il libro a Mosca nel 1963. Lo diede da battere a macchina a un amico, in triplice copia. Due copie furono affidate a «persone incorruttibili», la terza a un indiano che riuscì a portarla nascostamente a Nuova Delhi. Quando fuggì dalla Russia, Svetlana prese quest'ultima copia in India. Riveduta e corretta, l'ha data ora alle stampe.

In questo frattempo, tuttavia, pare attraverso canali semiufficiali, le altre due copie — o una delle due — sono apparse in Europa. A Londra, un manoscritto è finito nelle mani della casa editrice «Flegon Press», diretta da Alex Flegon, di origine russa. Forte del fatto che l'Unione Sovietica non riconosce la convenzione di Berna sui diritti d'autore, la «Flegon Press» s'è accinta a pubblicare la versione «pirata» in russo. Ma la casa editrice Hutchinson e Svetlana Stalin ne sono venuti a conoscenza, e sono ricorsi in tribunale a Londra.

Il 1° agosto è stata emessa un'ingiunzione, rinnovata ieri per due settimane, contro la «Flegon Press», impedendole ogni pubblicazione. La «Flegon Press» ha subito annunciato il ricorso in appello. E allora, per stabilire un precedente giudiziario e rafforzare la sua posizione, la Hutchinson ha messo in vendita l'edizione autorizzata in lingua russa. Il numero delle copie è limitato, il prezzo è di 50 scellini, 4250 lire. Ma, come ha osservato stamattina il «Guardian», le edizioni in lingua inglese e altre lingue, a ottobre, non aggiungeranno nulla rispetto a questa. La spietata battaglia editoriale (a cui potrebbero aver contribuito le autorità sovietiche) ha scombinato i piani di Svetlana, e forse la danneggerà finanziariamente.

Appunto a causa dell'intricata situazione, le recensioni sono poche e modeste: nessuno vuole essere querelato per violazione di *copyright*. Ma gli elementi essenziali di *Venti lettere a un amico*, come si intitolano le memorie, sono già emersi tutti. I più importanti, a parte gli amori di Svetlana e il suicidio della madre, sono quelli che illuminano con vivezza impressionante la morte di Stalin e la diabolica influenza di Beria, capo della polizia segreta, su di lui.

Nel racconto di Svetlana, il principale colpevole dei crimini staliniani, a cominciare dall'assassinio di Kirov, il celebre *leader* di Leningrado ucciso nel '34, è Beria. Il capo della polizia segreta, appena Stalin si spense, si liberò di tutto il personale: alcune persone, particolarmente legate al defunto, si tolsero la vita. Il tentativo di Beria di impadronirsi del potere venne poi troncato da una scarica di mitra. E' tracciando questi quadri, più che in ogni altro passo, che il libro di Svetlana assume una tragica grandezza. Per il resto, l'aspetto personale delle memorie domina quello politico e storico. Krusciov, ad esempio, è ricordato raramente, e mai criticato.

Ennio Caretto

Svetlana, la figlia di Giuseppe Stalin (Telefoto A. P.)

Anche in Germania è giunto il testo falso dalla Russia

Ma il tribunale ha bloccato la pubblicazione

Amburgo, 4 agosto.

La rivista tedesca «Stern» afferma che l'Unione Sovietica sta disseminando in Occidente un manoscritto di Svetlana Stalin evidentemente per il timore che la versione autorizzata dalla figlia del dittatore georgiano sia stata scritta seguendo i consigli dei servizi di spionaggio americani (Cia).

«Stern» dice di aver ricevuto una copia del manoscritto con il titolo «*La mia vita con il padre - Venti lettere a un amico*». La rivista fa capire che la copia, assicurata come la versione originale delle memorie di Svetlana, è stata ottenuta tramite «*un cittadino sovietico un tempo eminente*».

Ma il progetto è fallito. In giornata il Tribunale ha ordinato con ingiunzione temporanea al settimanale di sospendere la pubblicazione. L'ingiunzione è basata sull'asserzione del settimanale «Der Spiegel» di aver pagato l'equivalente di 75 milioni di lire per i diritti esclusivi in Germania del testo autorizzato da Svetlana.

«Stern» dice che Mosca ha probabilmente deciso, di distribuire il manoscritto per sgonfiare preventivamente il *battage* pubblicitario che accompagnerà la pubblicazione delle memorie. *(A. P.)*

Gli elicotteri scendono su grattacieli occupati dai comunisti

Le «guardie rosse» con pietre e bastoni attaccano i soldati inglesi a Hong Kong

Aspri scontri, impiego di gas lacrimogeni - Le truppe di Pechino intervengono per trattenere gli attivisti

Un elicottero della marina inglese sbarca soldati ed agenti sul tetto di un edificio di Hong Kong dove aveva sede un'organizzazione di terroristi comunisti (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 4 agosto.

La tensione sui confini tra Hong Kong e la Cina è di nuovo aumentata. Numerose «guardie rosse» hanno superato oggi ripetutamente la frontiera, attaccando i soldati inglesi e coloniali con pietre e bastoni. Esse sono state disperse dai gas lacrimogeni. Alcuni assalti sono stati anche impediti dai soldati regolari cinesi, i quali, tenendosi per mano, hanno formato una barriera umana sui confini, trattenendo le «guardie rosse». A sera, altre truppe cinesi sono apparse sul luogo dei disordini, ma non con intenzioni ostili verso l'esercito di Hong Kong, bensì per compiti di polizia contro i loro stessi attivisti.

La prima notizia degli incidenti è stata data dalle autorità britanniche dopo che giornali comunisti le avevano accusate di averli provocati. Il centro d'immigrazione a Lowu, nel corso delle dimostrazioni e degli scontri, è rimasto danneggiato. Non si sono avuti però nè morti nè feriti gravi. Le autorità britanniche sembrano preoccupate dalla piega degli avvenimenti. Radio Pechino ha infiammato gli animi tacciandole di «attività fasciste contro eroici giornalisti comunisti».

Stamane la polizia di Hong Kong ha arrestato trenta persone dopo essere atterrata con elicotteri sui tetti di due grattacieli nel quartiere di North Point. Appoggiata da altri contingenti dalla strada, ha perquisito ventisette piani. In uno ha trovato una piccola clinica perfettamente equipaggiata per il pronto soccorso dei dimostranti e degli attivisti comunisti. L'operazione ha colto tutti di sorpresa: gli elicotteri si erano levati in volo dalla portaerei Hermes, all'ancora nel porto. Complessivamente vi hanno preso parte un migliaio di agenti.

I 128 bimbi morti sotto la frana

Non ci sarà processo per la sciagura di Aberfan

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 agosto.

(e. c.) Il Procuratore Generale del Regno, Sir Elwyn Jones, ha deciso di non intentare azione penale nei confronti dei funzionari dell'Ente nazionale del carbone indicati tra i maggiori responsabili — per negligenza o ignoranza — della tragedia di Aberfan, il villaggio gallese in cui lo scorso ottobre 128 bambini e 16 adulti furono uccisi da un'immane frana di detriti staccatisi dalla montagna.

La sua decisione è stata resa pubblica oggi, ventiquattro ore dopo la pubblicazione del severo rapporto del giudice Edmund Davies, che ha definito la tragedia «*la storia terrorizzante dell'incapacità di molti uomini preposti a compiti a cui erano assolutamente inadatti*». La popolazione di Aberfan ha reagito con stupore: genitori che sotto la frana hanno perse tutti i figli hanno chiesto disperati «l'espiazione dei colpevoli».

Assai delicata è la posizione del presidente dell'organismo, Lord Robens, al quale il governo, dopo aver accettato il rapporto, ha concesso un mese di tempo per preparare una riforma dei regolamenti minerari, di cui il Parlamento discuterà a ottobre alla riapertura dopo le vacanze estive. Lord Robens esaminerà il documento domani e domenica, e lunedì indirà una riunione dei suoi principali collaboratori. La settimana prossima conferirà con il ministro dell'Energia Marsh. Non sono escluse le sue dimissioni.

All'Ente nazionale del carbone, il giudice Edmund Davies ha rimproverato soprattutto due cose: di aver continuato ad ammucchiare detriti sui ripidi pendii dei monti, proprio al di sopra dei villaggi: e di non essersi mai sincerato della loro stabilità.

Una sentenza del Tribunale di Bologna

«Illegittimo lo sciopero attuato senza preavviso»

Bologna, 4 agosto.

Lo sciopero effettuato senza preavviso è stato dichiarato illegittimo da una sentenza della seconda sezione del tribunale civile di Bologna.

I giudici erano stati chiamati a pronunciarsi su una vertenza in atto da quattro anni fra il signor Giuseppe Perazzolo, titolare di un'agenzia di recapito espressi, e sei dipendenti, licenziati per «giusta causa» dopo che avevano iniziato uno sciopero ad oltranza senza darne comunicazione.

Il tribunale ha stabilito che, anche se fosse stato dettato da motivi economici, lo sciopero rappresentò comunque un'azione illegittima, perché venne attuato dopo la ripresa del lavoro e all'improvviso: la sentenza afferma che si tratta di «*una forma abnorme e sleale di lotta sindacale*».

Non sono state accolte le richieste di indennità e di risarcimento di danni avanzate dagli ex dipendenti dell'agenzia, i quali sono stati invece condannati al pagamento delle spese processuali. *(Ag. Italia)*

Tre operai italiani in Svizzera minacciati coi fucili dai contadini

L'episodio (riferito dal «Blick» di Zurigo) è avvenuto in un villaggio del Cantone di Berna - Le scuse di un consigliere comunale: «Credevamo che volessero turbare le manifestazioni per la festa nazionale»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 4 agosto.

Il giornale «Blick» di Zurigo dedica oggi un ampio servizio ad un grave episodio di cui sono stati vittime tre giovani italiani occupati in un cantiere dell'autostrada Thun-Interlaken (Cantone di Berna). Martedì scorso gli italiani Gino De Cubellis, Romano Drolese e Fausto Larker, mentre assistevano ad uno spettacolo organizzato nel villaggio di Daerlingen in occasione della festa nazionale svizzera, venivano insultati da un gruppo di giovani contadini del luogo. Poco più tardi essi erano circondati da una decina di abitanti di Daerlingen, alcuni armati di fucili e pistole. Tra di essi vi era anche un membro del Consiglio comunale di Daerlingen, certo Hans Suter. Questi invitava perentoriamente gli italiani ad andarsene: «Se non vi allontanate subito — si è messo ad urlare — vi picchieremo».

Di fronte alle minacce, di cui peraltro non sapevano spiegarsi il motivo, i tre italiani ritennero opportuno far ritorno nelle loro abitazioni: ma mentre il Larker e il Drolese andarono subito a dormire, il De Cubellis usciva nuovamente a fare una passeggiata. Improvvisamente egli fu avvicinato dalle stesse persone che qualche ora prima lo avevano già minacciato e fu costretto a salire su un'auto per essere condotto al posto di polizia. Qui il giovane era interrogato dall'agente di turno, che ben presto doveva rendersi conto che gli italiani erano stati ingiustamente insultati.

Sembra che lo spiacevole episodio sia stato provocato dal fatto che qualcuno aveva messo in giro la voce che i tre italiani, armati di coltelli, avevano intenzione di turbare i festeggiamenti in programma a Daerlingen. Per questo motivo lo stesso consigliere comunale Suter, che è anch'egli un operaio, aveva creduto bene di intervenire minacciandoli col fucile. Chiarito l'equivoco, lo stesso Suter ha chiesto scusa ai tre.

L'Ambasciata d'Italia a Berna ha incaricato il Consolato di inviare sul posto due suoi rappresentanti per accertare i precisi limiti dell'episodio. Le autorità di polizia e i dirigenti dell'impresa stradale hanno confermato il corretto comportamento dei tre operai. **l. f.**

Valvola aortica di vitello trapiantata su un uomo

New York, 4 agosto.

Un uomo di 38 anni ha subito con successo una operazione per il trapianto di una valvola aortica da un vitello. L'operazione è avvenuta il 7 luglio all'ospedale Flower della Quinta Strada di New York.

Il *New York Medical College* ha detto che l'esito dell'operazione incoraggia le speranze nel successo della tecnica usata dai chirughi. *(A. P.)*

Drammatica relazione della Sanità

Mariotti denuncia i pericoli di mari e fiumi inquinati

Soltanto 32 Comuni su 8000 hanno impianti igienici efficienti - Questa scarsità è causa di malattie infettive (epatite virale, tifo, ecc.) - Anche alcune fra le più grandi città sprovviste di attrezzature per depurare gli scarichi - Le coste sono insudiciate dai liquami, a volte non visibili, ma che offendono il decoro e la decenza

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 agosto.**

Un'indagine della direzione generale del servizio «Igiene», disposta dal ministro Mariotti, denuncia l'enorme pericolo per la diffusione in Italia di epidemie infettive dovute all'inquinamento delle acque e alla mancanza di adeguati impianti per la depurazione dei liquami. Soltanto 32 comuni su ottomila posseggono infatti impianti completi ed efficienti (anche se modesti) per depurare gli scarichi, mentre in altri 84 comuni sono istallati impianti di portata limitata ed antiquati.

Una situazione del genere spiega in gran parte, secondo la relazione, l'origine delle malattie infettive (epatite virale, gastroenteriti, tifo e paratifo) molto diffuse nel nostro paese.

Il rapporto del ministero della Sanità prosegue poi con particolari ancora più sconcertanti: risulta, infatti, che anche le nostre più grandi città sono assolutamente sprovviste di impianti per il trattamento dei liquami o appena ora cominciano a pensare di realizzarli. «Le amministrazioni comunali — dice la relazione — hanno finora pensato semplicemente (quando lo hanno fatto e ne sono state in grado anche per problemi di bilancio) a realizzare la rete fognaria, considerando gli impianti di trattamento come degli annessi più o meno superflui in quanto ritengono che il problema sia già risolto quando i liquami sono stati allontanati dal centro abitato, mentre in realtà così non si è fatto altro che spostare il problema più a valle senza risolverlo».

Una soluzione spesso adottata è quella dello scarico nel vicino corso d'acqua, fidando nel potere depurativo naturale il quale però, agli occhi di profani, è qualcosa di molto più generoso, più efficace e più istantaneo di quello studiato dai tecnici.

«Ci troviamo così — riferiscono gli esperti della Sanità — nell'attuale situazione di un inquinamento di gran parte delle nostre acque (parliamo qui di contributi da liquami domestici e prescindiamo dall'inquinamento industriale che aggrava ancor più le cose), ivi comprese anche gran parte delle acque dei nostri 8.000 km. di litorale, insudiciati da liquami bruti, spesso macroscopicamente offendendo il decoro e la decenza, a volte non visibili ma non per questo igienicamente meno importanti».

La relazione del ministero della Sanità conclude proponendo alcune soluzioni per affrontare il problema. Innanzitutto viene auspicata l'approvazione, entro la corrente legislatura, del disegno di legge già all'esame del Parlamento per la difesa delle acque (fiumi e coste) dagli inquinamenti di ogni genere. Questa legge, viene sottolineato, faciliterà anche un maggior rispetto per le leggi e le norme già in vigore che oggi «non sono frequentemente applicate». **r. m.**

Chiamati alle armi i giovani del terzo quadrimestre 1947

Le domande per rinviare il servizio di leva dovranno essere presentate entro il 2 settembre

Roma, 4 agosto.

E' imminente la chiamata alle armi per il servizio di leva nell'Esercito e nell'Aeronautica dei giovani nati nel terzo quadrimestre del 1947 e di quelli più anziani inclusi nel terzo contingente del 1967.

Per l'Esercito, dal 6 al 12 ottobre prossimo si presenteranno i giovani da avviare ai centri addestramento reclute (Car), e il 12 e 13 ottobre quelli destinati alla frequenza del XVII corso allievi comandanti di squadra.

Per l'Aeronautica, nei giorni 5 e 6 novembre si svolgerà la presentazione dei giovani destinati al primo turno dei corsi della scuola V.A.M., e nei giorni 15 e 16 dicembre di quelli da avviare ai centri addestramento reclute (Car). Il 25 e 26 gennaio 1968, presentazione dei giovani assegnati al secondo turno dei corsi V.A.M.

Tutte le disposizioni che possono dar diritto a benefici di dispensa e rinvio del servizio militare di leva, le modalità e gli enti di presentazione delle relative domande, nonché le notizie di maggiore interesse sull'adempimento dell'obbligo del servizio militare di leva sono contenute nel manifesto di chiamata alle armi che sarà affisso nei prossimi giorni in tutti i comuni.

Il termine per la presentazione agli uffici militari di leva delle domande per l'eventuale dispensa della ferma di leva è fissato al decimo giorno successivo all'affissione del manifesto di chiamata; il termine ultimo per la presentazione delle domande di ritardo o di rinvio alla chiamata, per motivi di studio o per qualsiasi altro motivo previsto dalle vigenti disposizioni di legge, è fissato inderogabilmente al 2 settembre.

Si ricorda agli studenti che le domande di rinvio presentate dopo il 2 settembre 1967, saranno respinte ed i giovani dovranno presentarsi alle armi. Altre informazioni possono essere chieste ai distretti militari, agli uffici militari di leva e alle stazioni dei carabinieri. *(Ansa)*

Il Cardinale di Torino oggi in visita al Sestriere

(Dal nostro corrispondente) **Sestriere, 4 agosto.**

(p. m.) Domani alle 17,45 giungerà a Sestriere per una breve visita ufficiale il cardinale Pellegrino, arcivescovo di Torino. Sarà accolto dal presidente dell'Azienda Autonoma di Sestriere prof. ing. Carlo Bertolotti.

Dopo una visita alla chiesa di S. Edoardo, il cardinale si recherà nella Sala Convegni della «Genzianella» dove parlerà sul tema: *«A che cosa serve oggi la fede?»*.

Nuova nave traghetto varata oggi a Castellammare

E' la «Canguro Bianco», lunga 126 metri - Farà servizio fra Genova e la Sardegna

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 4 agosto.**

(a. l.) Nei cantieri navali di Castellammare di Stabia dell'Italcantieri scende in mare domani la motonave traghetto «Canguro Bianco» della società Traghetti Sardi di Cagliari.

La «Canguro Bianco» (gemella della «Canguro Azzurro», «Canguro Rosso» e «Canguro Verde») è la quarta motonave traghetto passeggeri varata dai cantieri di Castellammare: sarà adibita alla linea Genova - Sardegna. Le caratteristiche della «Canguro Bianco» sono: lunghezza 126 metri, larghezza 19 m., velocità a pieno carico oltre 20 nodi orari. Nella stiva potrà trasportare 104 auto e 41 camion; ospiterà 700 passeggeri.

La nave è azionata da un apparato motore costituito da due motori Diesel Fiat tipo «B 607 S», della potenza complessiva di 11.900 cavalli a 215 giri, e da quattro gruppi elettrogeni azionati da motori Diesel Fiat tipo «LA 238 ESS» della potenza unitaria di 740 cavalli a 600 giri. E' dotata inoltre di due timoni e due eliche trasversali che le assicurano una efficiente manovrabilità.

Respingono le accuse i titolari della ditta di spumante a Canelli

Secondo la denuncia dei carabinieri, avrebbero detenuto sostanze antifermentative vietate dalla legge - Gli industriali dicono: «Erano prodotti chimici per le nostre tenute agricole»

Leonardo Bosca, uno dei titolari della casa vinicola di Canelli denunciati dai carabinieri del Nas

(Dal nostro inviato speciale) **Canelli, 4 agosto.**

I titolari della ditta vinicola «Giovanni Bosca» di Canelli sono stati colti di sorpresa dalla notizia della denuncia presentata nei loro confronti dal Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Torino, per detenzione di sostanze antifermentative non consentite dalla legge.

Nello stabilimento stamane c'era soltanto uno dei proprietari, Leonardo Bosca, di 65 anni; il fratello, Giulio, sessantatreenne, sta trascorrendo un periodo di riposo a Courmayeur. Il lavoro nei vari settori dell'azienda procedeva regolarmente: migliaia di bottiglie di spumante pronte per essere imballate e spedite. *«Abbiamo saputo soltanto oggi dai giornali* — dice Leonardo Bosca — *di questa denuncia a nostro carico e ne siamo rimasti davvero meravigliati: non ci aspettavamo che dopo l'ispezione compiuta nello stabilimento dai carabinieri la faccenda si concludesse in questo modo. Noi non abbiamo mai fatto uso di sostanze atte a sofisticare i nostri vini».*

Secondo i risultati delle indagini, i proprietari della ditta avrebbero tenuto nei locali adiacenti al complesso industriale dei prodotti chimici che potrebbero essere stati impiegati come antifermentativi.

I controlli nello stabilimento avvennero nel marzo scorso, furono ispezionati minuziosamente tutti i settori e prelevati parecchi campioni. Al termine dell'inchiesta, i due fratelli titolari della ditta sono stati denunciati all'autorità giudiziaria insieme con gli enologi Renzo Berruti, di 40 anni, di Santo Stefano Belbo, e Camillo Cortemilia, ventiquattrenne, residente a Canelli.

Leonardo Bosca respinge decisamente gli addebiti. *«Ripeto* — afferma — *che nell'azienda noi non abbiamo mai usato antifermentativi. E' vero che i carabinieri hanno sequestrato dei prodotti chimici, ma queste sostanze si trovavano nella nostra abitazione ed erano destinate ad un impiego del tutto diverso da quello che si può ritenere: servivano per il trattamento di alcune coltivazioni nelle nostre tenute agricole. La faccenda è tutta qui. Si trattava poi di poche, vecchie scatole di prodotti, che avevamo in casa da parecchi anni. D'altra parte, quando furono eseguiti i controlli nello stabilimento, vennero prelevati una settantina di campioni e ci risulta che dalle analisi non è emerso nulla di irregolare».*

L'altro titolare della ditta, interpellato telefonicamente, ribadisce le dichiarazioni del fratello. *«Da quarant'anni* — aggiunge — *mi occupo dell'amministrazione del nostro complesso vinicolo ed in tutto questo tempo i nostri prodotti sono stati sempre trovati genuini, tant'è vero che non abbiamo mai avuto una multa».* Anche i due enologi, dal canto loro, respingono ogni accusa.

L'azienda dei fratelli Leonardo e Giulio Bosca (da non confondersi con la ditta *«Luigi Bosca e figli»*, che è stata fondata nel 1831 ed è una delle più vecchie di Canelli) ha una notevole produzione di spumanti, vermouth ed aperitivi. Dopo un periodo di attività a carattere familiare andò gradualmente sviluppandosi ed ora dispone di uno stabilimento in cui lavorano una quarantina di dipendenti. **g. m.**

La comitiva parte domani mattina da Caselle

Sette donne fra gli alpinisti torinesi che in Africa scaleranno il Kilimangiaro

Tutte giovani, dai venti ai ventinove anni - Con la signora Giovanna Mellano, moglie dell'«accademico» del Cai, vi sono impiegate, studentesse, insegnanti - La comitiva di 60 rocciatori attaccherà la celebre montagna (alta oltre seimila metri) e farà ritorno in Italia alla fine del mese

I sessanta alpinisti torinesi in partenza per l'Africa Equatoriale dove scaleranno la più alta vetta del Kilimangiaro (il monte Kibo di 6010 metri) sono stati ricevuti ieri sera dall'assessore allo sport Lucci. La spedizione, organizzata dal Cai-Uget di Torino, presenta due novità: l'alto numero dei partecipanti — insolito in imprese così impegnative — e la presenza di sette donne tra gli scalatori.

Sono giovani alpiniste che hanno già compiuto diverse ascensioni sulle Alpi. Una, la signora Giovanna Mellano, moglie dell'«accademico» Andrea Mellano, ha seguito l'anno scorso la spedizione del marito sull'Ararat. Ma è l'unica ad avere un'esperienza «extraeuropea». Per le altre si tratta della prima volta. Sono impiegate, studentesse, insegnanti. C'è una professoressa, Annabella Cabianca; un avvocato, Elina Monge; un'interprete, Paola Maffei. L'età varia dai 20 ai 29 anni.

Emozionate? Abbastanza, anche se cercano di non farlo notare. Clementina Cedrino, 22 anni, si stringe al braccio del marito: «Abbiamo partecipato a tutte le escursioni insieme. Quando mi ha detto che voleva scalare il Kilimangiaro gli ho risposto: "Dove vai tu posso andare anch'io"». *Il signor Cedrino annuisce soddisfatto. Clementina è la moglie ideale per un alpinista come lui.*

Emozione anche fra gli uomini. Soprattutto i giovani: Antonio Tosatto, 18 anni, operaio in un laboratorio ottico. E' da un anno che mette da parte i soldi per iscriversi alla spedizione (270 mila lire). C'è riuscito con parecchi sacrifici. E ora non riesce a trattenere la gioia; ride, abbraccia i compagni, si frega le mani soddisfatto.

Più tranquillo, quasi indifferente, è Riccardo Locana, 62 anni, il più anziano fra gli alpinisti. A detta degli amici è un formidabile marciatore. Si è iscritto per accompagnare la figlia Giuseppina e poi voleva respirare, almeno una volta, l'aria dei 6000 metri.

Quella dell'altitudine è una delle maggiori difficoltà della spedizione. Per acclimatarsi all'aria rarefatta del Kilimangiaro i sessanta scalatori hanno compiuto una serie di allenamenti al Monte Rosa, Bianco, Grandes Jorasses, Paradiso. Il 22 luglio nella zona del Marguareis, tra Mondovì e Imperia, hanno trasportato a spalle 30 quintali fino a quota 2200: tutto il materiale per costruire una capanna scientifica.

Ora sono pronti. La partenza avverrà domani, domenica, da Caselle: un «Boeing 707» porterà la comitiva a Nairobi passando da Roma e Atene. Poi gli alpinisti raggiungeranno in pullman Marangu, ai piedi del Kilimangiaro. Qui troveranno ad attenderli 70 portatori, verrà completata l'attrezzatura e il giorno dopo avrà inizio il trasferimento a piedi verso il campo base, fra il Kibo e il Mawenzi.

Il programma prevede la salita ai seimila metri del Kibo in sette giorni, con marce di 15-20 chilometri, superando per ogni tappa un dislivello massimo di 800-1000 metri. Ogni alpinista dovrà portare a spalle attrezzatura e viveri per circa dieci chili. Se le condizioni del tempo lo consentiranno, Mellano e altri rocciatori, fra cui l'organizzatore della spedizione, il geometra Lino Andreotti, apriranno nuove vie sulle cime vicine, tra le quali il Mawenzi. Il ritorno è previsto per la fine del mese.

Nell'augurare agli alpinisti buona fortuna, l'assessore Lucci ha rilevato l'aspetto comunitario dell'impresa. Con questa spedizione il Cai-Uget vuol dimostrare che qualsiasi montagna, anche la più alta del mondo, può essere raggiunta da scalatori medi purché assistiti da una organizzazione accurata. Il Cai-Uget ha organizzato quest'anno un'altra spedizione alle Cordigliere boliviane guidata da Giuseppe Agnolotti del «Gruppo alta montagna».

Pietro Squillero

Andrea Mellano, a destra, ieri con la moglie Giovanna. La signora è una delle sette donne che prenderanno parte alla spedizione alpinistica torinese sul Kilimangiaro

Hailé Selassié a Brioni per discutere con Tito della crisi in Medio Oriente

Belgrado, 4 agosto.

L'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié è giunto oggi a Pola da Ginevra per una breve visita in Jugoslavia su invito del presidente Tito.

Era ad accoglierlo all'aeroporto il maresciallo Tito. Hailé Selassié è accompagnato dai ministri degli Esteri, Ketema Yfrou, e dell'Informazione Menassie Haile; all'isola di Brioni, l'imperatore avrà dei colloqui con Tito, a quanto si ritiene, sulla crisi medio-orientale e sui principali problemi internazionali. Si tratta del nono incontro fra Hailé Selassié e Tito.

L'imperatore partirà domani da Brioni e, si ritiene, si recherà a Khartoum per colloqui con i dirigenti sudanesi prima di rientrare ad Addis Abeba. *(Ansa)*

Inchiesta a Londra su un farmaco per togliere il latte alle puerpere

Si sospetta che il preparato ormonico possa provocare trombosi alle donne oltre i 25 anni - La medicina contiene una delle sostanze delle pillole anticoncezionali

(Nostro servizio particolare) **Londra, 4 agosto.**

Un farmaco femminile, che contiene una delle sostanze delle pillole anticoncezionali, è sotto inchiesta da parte del ministero della Sanità perché si sospetta che possa causare trombosi. Si tratta di una compressa ormonica somministrata generalmente alle puerpere che non vogliono o non possono allattare il bambino, e serve a «prosciugare» il latte. Un'indagine svolta a Cardiff da un eminente ginecologo, il professor Turnbull, tra circa diecimila madri, ha dimostrato che mentre il preparato è innocuo per donne minori di 35 anni, in quelle più anziane accresce il rischio della trombosi, fino a dieci volte tanto.

La notizia è stata data oggi dal periodico medico «The Lancet» e segnalata al «Comitato Dunlop», istituito dal governo per il controllo dei farmaci dopo la tragedia del Talidomide di qualche anno fa, quando molti bambini nacquero deformi. L'inchiesta del ministero della Sanità si sta svolgendo su scala nazionale sia tra donne che allattano i figli sia tra quelle che non li allattano. Non si limita a questo farmaco, di cui non si fa per ora il nome, ma si estende ad altri preparati ormonici.

Nella sua relazione, il professor Turnbull afferma che l'allattamento materno *«non costituisce più in Inghilterra la regola ma l'eccezione»*, e perciò questo farmaco, e gli altri analoghi, dovrebbero essere attentamente esaminati. *«Non è escluso,* conclude, *che venga proibito nell'area di Cardiff».* Come noto, si sospetta che anche la pillola anticoncezionale, in alcuni casi, possa causare trombosi. Il «Comitato Dunlop» ha accertato però che il pericolo è minore di quello causato dalla gravidanza o dal parto. **o. c.**

Tragica fine di una bimba caduta dalle braccia della madre

In un alloggio a Genova - La piccola aveva 7 mesi - Con un brusco movimento è sfuggita alla donna piombando col capo sul pavimento

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 4 agosto.**

(f. d.) Sfuggita dalle braccia della madre una piccina di 7 mesi, Graziella Crisafulli, è caduta sul pavimento fratturandosi il cranio: è morta sull'ambulanza che la portava verso l'ospedale Gaslini. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi a Genova in un alloggio del centro comunale di smistamento, in via Lugo 10, dove abitano i coniugi Salvatore Crisafulli, un muratore di 28 anni, e Rosaria Addamo, di 31, entrambi messinesi. Graziella era l'ultima nata di una nidiata di nove figli, il maggiore dei quali ha otto anni.

Oggi pomeriggio, dopo aver dormito un paio d'ore, la piccina è stata presa in braccio dalla madre che l'ha portata in cucina. Un improvviso quanto brusco movimento di Graziella ha colto di sorpresa la donna e prima che questa avesse il tempo di reagire la piccina le è sfuggita dalle braccia andando a cadere sul pavimento dove ha battuto con la testa. Le urla della madre hanno fatto accorrere i vicini di casa i quali hanno immediatamente provveduto a chiamare un'ambulanza. Purtroppo non c'è stato nulla da fare: Graziella ha cessato di vivere durante il tragitto verso l'ospedale «Gaslini». Rosaria Addamo è stata colta da collasso per cui s'è reso necessario il suo ricovero all'ospedale di Sampierdarena.

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Moderne tecniche per ottenere l'acqua potabile dagli oceani

Indici del consumo idrico industriale e «pro capite»: dai 4 litri giornalieri nelle zone depresse fino ai 3000 litri negli Stati Uniti - Come si tratta l'acqua di mare Congelamento, elettrodialisi, uso di resine scambiatrici di ioni, energia atomica

Abbiamo sentito ripetere molte volte (e non abbiamo ragione di dubitarne) che se la popolazione del mondo continuerà a crescere al ritmo attuale di 132 mila unità al giorno, l'umanità nel 2000 conterà circa sei miliardi di individui.

Il raddoppiamento dell'umanità, previsto a così breve scadenza, pone già di per sé problemi incalcolabili. Una trentina d'anni non sono molti per risolvere l'approvvigionamento dei tre elementi fondamentali per la vita dell'uomo: l'energia, il cibo e l'acqua; elementi che sono strettamente interdipendenti, in quanto l'abbondanza o la mancanza di uno di essi si ripercuote sugli altri. Ebbene, mentre il problema dell'energia ha trovato una risposta nelle centrali nucleari, per le nuove fonti di cibo e di approvvigionamento idrico si è ancora lontani dal trovare per essi una soluzione soddisfacente.

La distribuzione dell'acqua sulla terra è stata sempre assai irregolare: ci sono paesi e regioni intere in cui il tenore di vita delle popolazioni e lo sviluppo economico sono stati sempre condizionati dalla scarsità dell'acqua. Solo là dove questa abbonda possono fiorire l'agricoltura e le industrie. Si pensi che per la raffinazione di una tonnellata di petrolio occorrono da 15 a 20 tonnellate di acqua; 100 tonnellate ne richiede la preparazione di una di acciaio; 250 una di carta e ben 800 tonnellate una di raion viscosa. Ancora più significativi sono i dati forniti dall'agricoltura: mentre un chilo di grano costa una tonnellata e mezzo di acqua, un chilo di manzo (in termini di foraggio consumato) ne costa da 25 a 30 tonnellate. Pertanto da un consumo idrico *pro capite* di appena 4 litri di acqua al giorno di certe zone aride e depresse, si arriva ai 3000 litri giornalieri di acqua *pro capite* delle popolazioni degli Stati Uniti.

Il problema dell'acqua non riguarda solo le zone depresse. Anzi, hanno gettato per primi l'allarme proprio i maggiori consumatori di acqua, i quali vedono esaurirsi progressivamente le risorse naturali come conseguenza dei maggiori consumi creati dallo sviluppo industriale. E' tipico l'esempio di Milano: mentre fino a non molto tempo fa le industrie potevano attingere facilmente l'acqua dalle numerose falde del sottosuolo, recentemente è stato possibile scavare una intera metropolitana in terreno asciutto.

In complesso, non si tratta soltanto di utilizzare meglio le risorse idriche naturali esistenti, si tratta di fornire acqua anche a zone che non ne hanno mai avuta. Gli studi che si vanno facendo in molti paesi (compresa l'Italia soprattutto per lo sviluppo del Meridione) si appuntano sulle immense riserve di acqua dei mari e degli oceani.

E' noto che l'acqua del mare ha un contenuto salino che oscilla intorno al 35 per mille. I metodi proposti per la desalinizzazione sono numerosi e variano a seconda del grado di salinità dell'acqua e dell'uso che si vuol fare di essa.

Con la distillazione, il liquido da purificare (nel nostro caso l'acqua di mare) è fatto evaporare per riscaldamento e poi condensato mediante raffreddamento. Sono stati ideati accorgimenti per ridurre l'elevato costo di gestione ed eliminare gli inconvenienti derivanti dalla formazione di incrostazioni saline che finiscono con l'otturare e deteriorare le tubazioni metalliche.

Nelle regioni di insolazione intensa e prolungata si è pensato al calore solare. Questo metodo che in Italia è allo studio presso l'Istituto di Merceologia dell'Università di Bari, può essere applicato alla distillazione delle acque salmastre meno ricche di sali, ma, rispetto alla spesa degli impianti, dà un rendimento troppo basso.

Col metodo del congelamento si raffredda l'acqua di mare fino a congelarla, indi si separa il ghiaccio dalle acque madri salate. Questo metodo dovrebbe essere più conveniente del primo perché il calore di fusione (o di congelamento) è solo un settimo di quello di evaporazione. In pratica però la spesa per raffreddare una certa quantità di acqua è maggiore di quella necessaria per riscaldarla. Inoltre il ghiaccio trattiene sempre inglobata all'interno o aderente alla superficie una certa quantità di sali.

Col metodo dell'elettrodialisi, i sali disciolti vengono allontanati sotto forma di ioni ai poli di un campo elettrico e fatti passare attraverso membrane di dialisi. Tale metodo è stato largamente studiato e, fra gli impianti pilota che funzionano già in diverse parti del mondo, ce n'è uno anche in Sicilia.

Fra tutti i metodi sperimentati, il congelamento potrebbe essere il più vantaggioso. Non è improbabile però che i progressi delle ricerche rendano nei prossimi anni già antiquati e sorpassati i metodi sperimentati fino ad ora. Allo stato attuale è difficile fare previsioni. Molte ricerche sono in corso in vari paesi sull'uso delle resine scambiatrici di ioni. Queste nuove sostanze sintetiche, che sono entrate in tutti i laboratori per la preparazione dell'acqua distillata dall'acqua di fonte, sono adatte soprattutto per la desalificazione delle acque salmastre. Recentemente però lo sviluppo delle resine scambiatrici debolmente acide e debolmente basiche ne ha esteso l'uso alle acque salate. L'impiego di queste resine su scala industriale è tuttavia limitato dall'alto costo.

Ma, a parte il metodo usato, l'aspetto più importante del problema riguarda la disponibilità dell'energia necessaria per la desalificazione delle acque. La fonte di energia che si è rivelata fino ad ora più redditizia per questo scopo è l'energia nucleare, l'utilizzazione cioè dell'energia termica prodotta dai reattori nucleari di potenza. Studi e progetti in tal senso sono stati effettuati anche in Italia e riguardano la convenienza economica di impiegare i reattori nucleari simultaneamente per la produzione dell'energia elettrica e dell'acqua desalinizzata.

Si spera che entro dieci anni gli sviluppi tecnologici della desalinazione consentano di poter largamente impiegare l'acqua di mare e le acque salmastre a scopi domestici e industriali.

Francesco Ghiretti
Istituto di Fisiologia Generale dell'Università di Bari

RISPOSTE AI LETTORI

Le cause d'una sciagura

I risultati dell'inchiesta sulla tragedia di Cape Kennedy quando tre astronauti persero la vita nell'incendio della capsula spaziale in collaudo - Come si sono susseguiti i fatti: corto circuito, scintilla, combustione, aumento di pressione, esplosione della cabina - Difetti nell'impianto elettrico e uso di materiale infiammabile

Sono state rese note (dopo una prima breve pubblicazione riassuntiva dei risultati dell'inchiesta) le conclusioni della Commissione nominata dal presidente Johnson circa la tragica morte dei tre astronauti americani avvenuta per un incendio entro la capsula spaziale in collaudo a Cape Kennedy, il 27 gennaio scorso. Potrei sapere qualcosa di preciso in merito, più di quanto pubblicato a suo tempo dai giornali?

(segue la firma)

In primo luogo la commissione ha ricostruito nei particolari le fasi dell'incidente: l'incendio, secondo questa ricostruzione, fu preceduto nove secondi prima, da una brevissima caduta di tensione sulla linea di alimentazione degli strumenti elettrici di bordo, causata probabilmente da un corto circuito, che determinò la scintilla di innesco.

Le fiamme, sviluppatesi nel comparto delle batterie, nella parte inferiore della capsula, crebbero in forma violenta non appena vennero in contatto con i pannelli del pavimento, facilmente infiammabili, e determinarono un improvviso aumento della pressione nell'interno della cabina. Questo aumento di pressione, superiore a quella prevista come massimo di sicurezza, determinò il cedimento delle pareti della cabina stessa in un punto circa diametralmente opposto a quello dove s'era originato l'incendio, e le fiamme fuoriuscirono con violenza danneggiando l'esterno.

La sequenza fatale

Con l'esplosione della capsula si iniziò la seconda fase dell'incendio, la più distruttiva, in quanto le fiamme, alimentate dall'ossigeno puro che fuoriusciva dalle bombole di bordo, attraversarono la cabina, distruggendo tutto quanto si trovava sul loro passaggio. Le tracce di queste correnti di fiamma sono rimaste molto visibili: alcuni pannelli e tubi di alluminio presentano tracce di fusione e di abrasione, come se fossero stati esposti alla fiamma ossidrica, mentre nelle immediate vicinanze sono stati trovati componenti di plastica praticamente intatti: un libretto di istruzioni è stato rinvenuto sul pavimento con le sole prime pagine bruciacchiate.

Caduta la pressione nell'interno e venuto a mancare l'ossigeno, si iniziò la terza fase dell'incendio, caratterizzata da un'abbondante produzione di ossido di carbonio, con formazione di fuliggine: le fiamme si estinsero rapidamente, in pochi secondi, e rimasero solo alcuni focolai localizzati.

Per gli astronauti Grissom, White, Chaffee purtroppo non vi fu possibilità di scampo. Unica salvezza sarebbe stata forse l'apertura in emergenza del portellone di uscita, ma ciò non era possibile, perché l'Apollo non era stata dotata di portelloni a bulloni esplosivi; ciò perché si voleva evitare il pericolo di una apertura accidentale in volo, come era successo a Grissom durante l'ammaraggio, con la capsula Mercury «Liberty-Bell 7».

Il primo allarme a bordo dell'Apollo fu dato probabilmente da Grissom, una esclamazione, quando l'incendio, secondo gli esperti, era già a metà della prima fase, e cioè quando prese fuoco il pavimento; due secondi più tardi, l'allarme si ripeté più chiaro, con un accenno al fuoco che si stava sviluppando: seguirono nove secondi di silenzio, durante i quali probabilmente l'equipaggio cercò di rendersi conto di ciò che stava succedendo ed infine l'ultima comunicazione: «C'è un brutto fuoco a bordo...» terminata in un grido di dolore. La perizia necroscopica stabilì che gli astronauti perdettero la conoscenza da 15 a 30 secondi dopo che la loro tuta fu attaccata dalle fiamme, a causa della variazione di temperatura e per la formazione di ossido di carbonio negli apparecchi respiratori: la morte sopravvenne per cedimento cardiaco nell'intervallo di quattro minuti.

Ricostruita così la sequenza dell'incidente, la commissione ha posto sotto accusa tutti i singoli componenti per stabilirne le cause dirette e mettere in evidenza i difetti di progetto o di montaggio. A questa indagine, l'impianto elettrico della capsula Apollo rivelò una serie di errori e di manchevolezze particolarmente gravi, indici di una leggerezza ingiustificabile negli enti preposti al progetto e al collaudo; è spiegabile solo con la fretta determinata dall'impegno di rispettare le scadenze programmatiche.

Controlli mancati

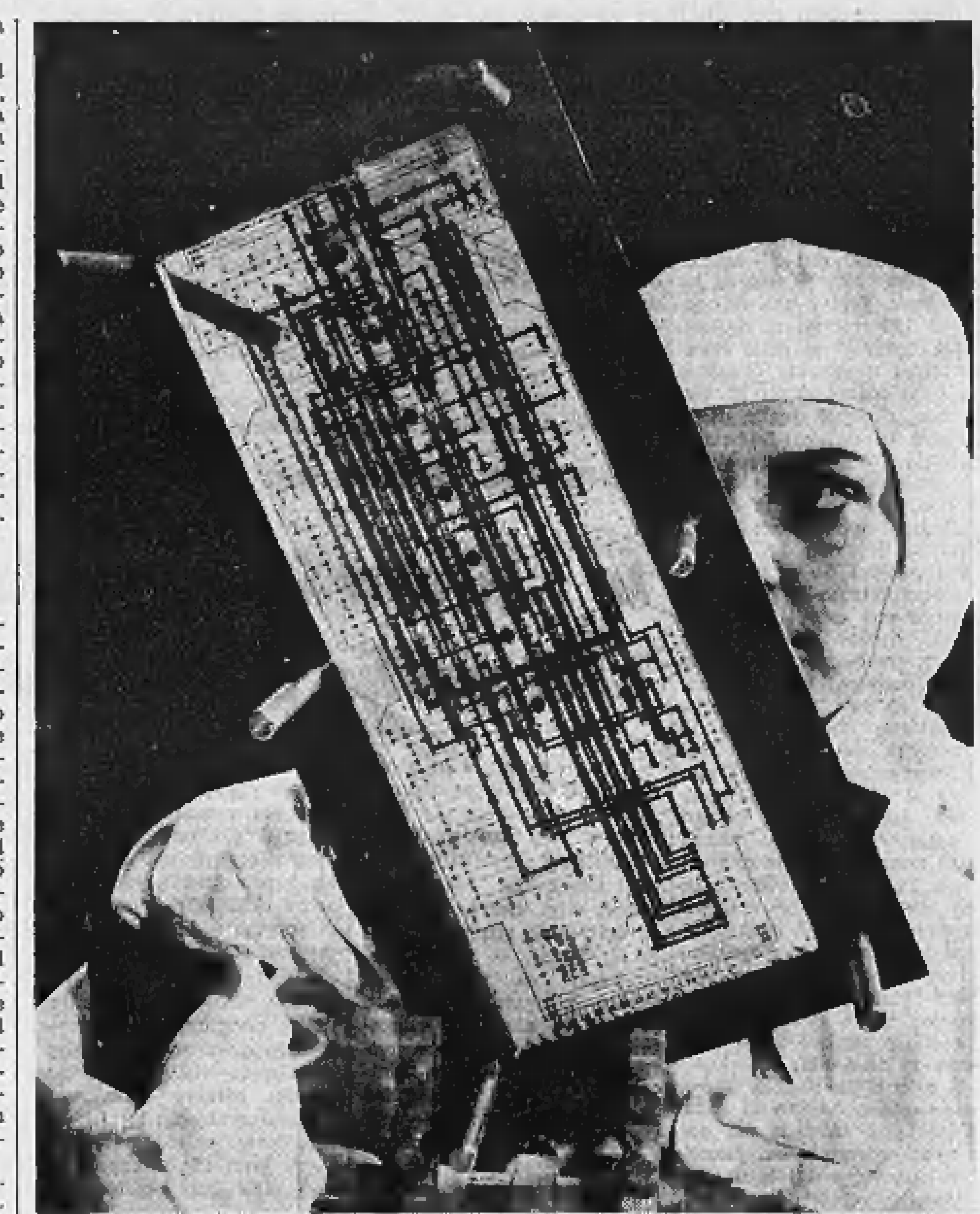
Principale imputato è stato l'isolamento dei cavi elettrici: i cavi della capsula erano rivestiti di Teflon, un isolante molto pregiato perché assolutamente ininfiammabile, anche in atmosfera di ossigeno puro, ma che presenta una resistenza meccanica limitata; tal che può essere facilmente danneggiato da urti contro spigoli vivi metallici. Inoltre la sistemazione dei cavi nella capsula non era stata delle più felici; in molti punti essi risultavano esposti al pericolo di abrasioni contro parti metalliche; è perciò probabile che qualche cavo abbia avuto l'isolamento danneggiato durante le fasi di montaggio e di controllo. L'impiego di un isolante più resistente dal punto di vista meccanico, nonché una miglior sistemazione delle matasse di cavi, avrebbero forse evitato l'innesco dell'arco elettrico che diede origine all'incendio.

L'arco elettrico da solo, però, non poteva provocare l'incendio, se fosse scoccato tra materiale ininfiammabile come il Teflon: bisogna perciò ammettere che tra i cavi si trovasse anche del materiale combustibile. Questo combustibile fu probabilmente fornito da un trafilamento nel circuito del liquido refrigerante dell'impianto di condizionamento, che è costituito da una miscela di 62,5 per cento di glicol, 35,7 per cento di acqua ed il rimanente da stabilizzante e anticorrosivo. La miscela, in caso di trafilamenti da giunti o saldature mal fatte, lascia un residuo di materiale combustibile, perché l'acqua evapora più rapidamente. Purtroppo anche il circuito di refrigerazione è risultato difettoso in molti punti: saldature dei radiatori mal fatte, giunti sistemati in punti delicati, esposti agli urti e difficili da controllare, strutture troppo leggere e facilmente deformabili in fase di montaggio.

Un controllo rigoroso avrebbe posto in luce questi difetti fin dall'origine, e forse avrebbe evitato la disgrazia; ma sembra, dalle indagini della commissione, che questo controllo sia mancato quasi del tutto. Basterà ricordare che durante l'inchiesta fu rinvenuta tra le matasse di fili elettrici una bussola di chiave dinamometrica, abbandonata forse in fase di montaggio della capsula e mai vista da nessuno di coloro che avrebbero dovuto verificare i vari impianti.

E' questo l'aspetto più negativo tra i risultati dell'inchiesta: su un prototipo di veicolo spaziale, allestito con una fretta forse eccessiva, non potevano mancare errori di progetto e difetti negli impianti (come d'altra parte si riscontra sempre su tutti i prototipi); erano perciò indispensabili, per la sicurezza dell'impresa, un controllo ed un collaudo finali di estremo rigore, per tutti i singoli componenti, che ne vagliassero l'efficienza sotto ogni aspetto. Purtroppo questo controllo è stato fatto con la dovuta serietà solo dopo che la disgrazia era già avvenuta.

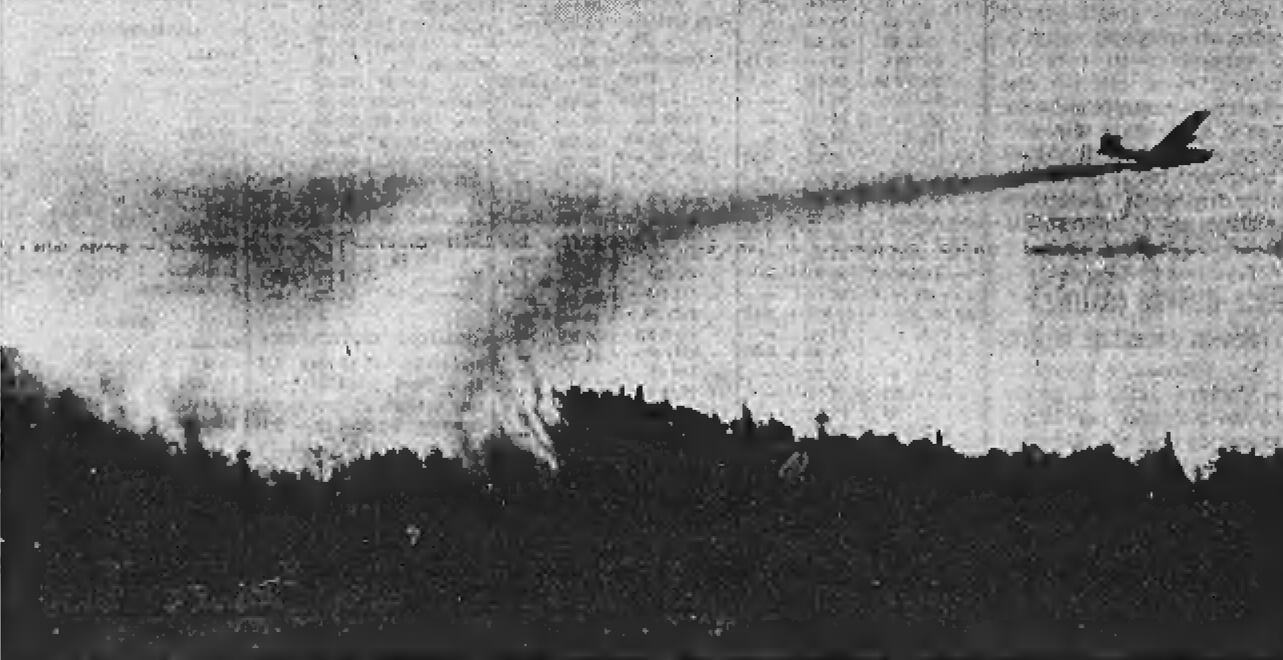
Mario Oggero



Ecco la complicata rete dei moduli elettronici del nuovo sistema di controllo e stabilizzazione realizzato dalla Honeywell Inc. di Minneapolis per conto della North American Aviation, la principale fornitrice della Nasa per il progetto Luna

Nuovi metodi per combattere gli incendi estivi dei boschi

Confortanti risultati del convegno di Bergamo - Discussa l'utilità dei tagliafuoco chimici e delle granate cariche di sostanze ritardanti - Prodotti che ispessiscono lasciando veli protettivi sulle piante - La parte dell'aviazione: che cosa sono le «norie aeree»



Bombardiere tipo Catalina della Protezione civile francese si allontana dopo aver scaricato l'acqua su un bosco

Un primo progresso nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi di bosco potrà essere compiuto con il migliore coordinamento dell'azione dei vari enti, corpi ed organismi che già operano nel settore. Per esempio integrando, d'accordo con i forestali, i rilievi delle stazioni meteorologiche, si potrebbero individuare le aree e le epoche di maggior pericolo di incendio; e adottare, come altri fanno da tempo, gli «indici di pericolo».

L'aviazione militare e civile, nei normali voli, potrà concorrere efficacemente alla segnalazione di incendi integrando così la sorveglianza a terra: un apposito servizio di pattugliamento aereo risulterebbe troppo costoso.

Da quanto abbiamo udito al recente convegno di Bergamo, ci sembra di poter concludere che in avvenire la lotta contro gli incendi dei boschi sarà sempre più orientata verso l'uso di macchine, aerei, prodotti chimici, come già avviene oltre frontiera.

L'impiego dei mezzi aerei è sempre costoso; la quantità di acqua che può essere caricata è relativamente modesta: da 500 a 7000 litri a seconda dei tipi. L'aereo deve potersi approvvigionare rapidamente e ritornare sull'incendio: vengono di norma impiegate squadre di aerei che si avvicendano sul fuoco, in quella che viene chiamata la «noria aerea», ed il rifornimento d'acqua spesso viene effettuato semplicemente sorvolando su uno specchio d'acqua.

Dovendo risparmiare l'acqua si è cercato di aumentarne l'efficacia o di sostituirla con altre sostanze, impiegate anche negli interventi a terra. L'industria chimica ci offre una vasta serie di prodotti.

I prodotti bagnanti abbassano la tensione superficiale dell'acqua e le consentono di spandersi più uniformemente sulle superfici solide, bagnandole meglio. Così i saponi, i sali alcalini di acidi solfonici ed altri.

I prodotti ispessenti formano soluzioni colloidali che aumentano la viscosità dell'acqua che aderisce meglio alle superfici ed evapora più lentamente. Spesso, asciugandosi, lasciano sulle piante sottili strati protettivi. Proprio l'aumento di viscosità rende non molto agevole l'uso di questi prodotti tra i quali ricordiamo gli alginati (gli stessi prodotti ricavati dalle alghe usati in gelateria), pectina ed altri estratti vegetali; gelatine sintetiche, composti della cellulosa, bentonite. Quest'ultima ha anche effetto «ritardante» in quanto, evaporata l'acqua, forma sulle piante un rivestimento che ostacola la combustione. Sono ritardanti anche i borati di sodio e di calcio, che hanno l'inconveniente di rendere sterile il terreno per lungo tempo ed il fosfato biammonico, il comune concime, che gode al momento dei maggiori favori. Viene posto in commercio sotto vari nomi in adatte miscele con prodotti ispessenti e con coloranti che consentono di individuare facilmente le zone trattate. Questi prodotti, che aumentano il potere estinguente dell'acqua, servono oltre che per spegnere il fuoco e rallentarne l'avanzata, anche per creare, nei periodi di siccità, fasce difficilmente combustibili lungo le strade, le ferrovie, intorno ai luoghi frequentati. Si formano così veri e propri «tagliafuoco chimici».

I mezzi chimici ritardanti sono quelli sui quali si fondano le maggiori speranze per l'avvenire e si preannunciano altre novità: in California si stanno sperimentando granate cariche di ritardante per bombardare dall'alto le foreste incendiate quando gli aerei non possono sorvolarle a bassa quota.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

Voleranno alla velocità di 10-15 mila chilometri all'ora

Dopo i supersonici, gli «ipersonici»

E' ancora in corso la costruzione dei primi aerei di linea supersonici e già si parla di aerei da trasporto ipersonici, capaci cioè di volare a velocità fino a dieci e più volte la velocità del suono (qualcosa come 10-15 mila km. orari). Perché questa corsa al «sempre più veloce» in aviazione?

Le ragioni sono di triplice ordine. Anzitutto, l'assenza di ostacoli materiali nello spazio atmosferico, che come coltre ininterrotta avvolge l'intero globo terracqueo, invita a sviluppare le massime velocità di volo di cui la tecnica sia capace. In secondo luogo, nell'economia del trasporto, la sempre minore durata dei lunghi viaggi aerei si traduce in maggiore produttività delle macchine impiegate, che così possono compiere un più grande numero di voli nello stesso periodo di tempo. Terzo, il costo operativo dei grandi aerei ipersonici risulterebbe dello stesso ordine di quello degli attuali tipi subsonici e supersonici di pari capacità di trasporto.

Il raffronto è fatto su percorsi di quindici o venti mila chilometri (viaggio agli antipodi di una qualsiasi regione della Terra); sarebbe infatti poco conveniente impiegare gli ipersonici nei voli continentali, che durerebbero una decina di minuti. Già su distanze di cinque o diecimila chilometri il loro servizio potrebbe però dimostrarsi utile: in un'ora o due si potrebbe raggiungere dall'Europa le Americhe o l'Estremo Oriente. Il volo si svolgerebbe al disopra dei 30 mila metri di quota.

Alla realizzazione di aerei ipersonici si oppongono oggi difficoltà di natura soprattutto costruttiva, che non sono però ritenute insuperabili. Esse provengono principalmente dal fatto che le velocità ipersoniche determinano, per l'attrito dell'aria fortissimi riscaldamenti nell'aereo. A Mach 8 (circa 9 mila chilometri all'ora di velocità in quota) la temperatura in corrispondenza della maggior parte della superficie del velivolo sale a 800 o anche 1000 gradi centigradi; per fortuna, parte del calore si disperde per irraggiamento. Si pensa, comunque, di adottare nella costruzione superleghe a base di nickel o di cobalto, in grado di conservare sufficiente resistenza meccanica.

Le parti più esposte (bordo d'attacco delle ali e dei timoni, presa d'aria dei motori, estrema prua della fusoliera) toccherebbero i 1300-1800 gradi centigradi e più: in altre parole, il metallo si arroventa. In tali parti si pensa d'impiegare metalli refrattari (molibdeno, niobio, tungsteno) o materiali ceramici. Sono stati proposti anche rivestimenti con materiali «ablanti», che si consumano al calore e che verrebbero sostituiti con frequenza, non essendo particolarmente costosi. Un certo raffreddamento può essere attuato, tuttavia, dallo stesso combustibile per i motori, fatto circolare a contatto del rivestimento dell'aereo.

Il gruppo motore potrebbe presentare le minori difficoltà costruttive. Esso è previsto del tipo statoreattore: praticamente un largo condotto a sezione variabile, senza parti in movimento. Per effetto della velocità, l'aria si autocomprime nella camera di combustione, ove si combina con il combustibile, fornendo il getto propulsivo. Per ottenere il massimo rendimento, verrebbe impiegato, quale combustibile, l'idrogeno liquido; esso costituirebbe anche un ottimo fluido per il raffreddamento dell'aereo. Alcuni chimici propongono invece un idrocarburo liquido, che si trasformerebbe in toluene e idrogeno (come in una raffineria in miniatura) per effetto del calore assorbito durante l'azione raffreddante e che presenterebbe il vantaggio di non richiedere serbatoi a bassissima temperatura, come nel caso dell'idrogeno liquido.

Lo statoreattore non produce però la necessaria spinta propulsiva nel volo sub- e transonico, campi di velocità che l'aereo ipersonico deve di necessità attraversare nel suo impiego pratico. Sono state escogitate pertanto combinazioni dello statoreattore con l'attuale turbogetto e col motore a razzo; ma sono soltanto alcune delle soluzioni teoricamente possibili.

Salvatore Caldara
Esperto costruzioni aeronautiche

Al Centro della Casaccia

Il reattore RC-1 entrato in attività

Si sono concluse con successo al Centro di Studi Nucleari della Casaccia del Cnen le operazioni per l'entrata in fase critica del reattore RC-1, che ha realizzato la reazione a catena alle ore 16,20 del 28 luglio. Si tratta di un importante strumento di ricerca realizzato dai tecnici del Cnen mediante la trasformazione del reattore Triga da 100 kw termici funzionante al Centro della Casaccia sin dal 1960. Il reattore rinnovato consentirà ora una potenza termica dieci volte superiore (1000 kw) e un flusso neutronico più elevato (30 trilioni di neutroni per centimetro quadrato al secondo). La maggiore potenza termica permetterà di ampliare il campo delle ricerche in fisica neutronica e in fisica delle basse energie che si conducono presso il Centro della Casaccia. r.

Borse economia e finanza

La prima flessione dal febbraio scorso

Le riserve auree degli Stati Uniti al più basso livello dall'agosto '38

Ammontano a 13 miliardi 59 milioni di dollari - Il calo è dovuto al conferimento di 50 milioni al Fondo che assicura la conversione in oro dei dollari in possesso delle Banche centrali estere

New York, 4 agosto.

La riserva aurea monetaria statunitense è calata di 50 milioni di dollari durante l'ottava terminata il 2 agosto, scendendo a 13 miliardi e 59 milioni di dollari (circa 8162 miliardi di lire), il livello più basso dal 31 agosto 1938. Nel 1967, la riserva ha registrato finora una flessione di 10[illegible] milioni di dollari.

La diminuzione della riserva aurea monetaria americana è la prima dopo 32 settimane, e segue quella di 50 milioni di dollari registrata durante l'ottava terminata il 15 febbraio. L'anno scorso, la riserva è diminuita di 575 milioni di dollari, mentre nel 1965 la flessione fu di ben 1.654 milioni di dollari.

Analogamente a tutte le riduzioni più recenti della riserva, quella della scorsa ottava risulta, dal punto di vista tecnico, dal trasferimenti di oro dalla riserva monetaria, che assicura la copertura del dollaro, allo «Exchange stabilization fund» ossia il fondo di stabilizzazione monetaria del tesoro amministrato dalla banca della riserva federale di New York. Tutte le transazioni in oro con le banche centrali straniere e con gli enti internazionali vengono effettuate attraverso questo fondo, che viene reintegrato mediante prelievi dalla riserva aurea monetaria quando se ne presenta la necessità.

Il calo della riserva aurea americana è dovuto al disavanzo della bilancia dei pagamenti statunitense, causato a sua volta dal fatto che i paesi stranieri introitano più dollari di quanti ne restituiscano in tutte le transazioni. Queste eccedenze di dollari possono essere utilizzate dalle banche centrali straniere per l'acquisto di oro presso il Tesoro americano, al prezzo fisso di 35 dollari per oncia, più le spese.

Dopo l'ultima flessione di 50 milioni di dollari della riserva, il rapporto di copertura aurea del dollaro è sceso al 31,2 per cento dal 31,3 della precedente ottava e dal 33,3 per cento dell'ottava corrispondente dell'anno scorso. Per legge, il rapporto non può scendere al disotto del 25 per cento, ma in determinate circostanze la Banca centrale americana può derogare da tale obbligo. *(Ag. Italia)*

Gli Stati Uniti produrranno 7.680.000 auto modello '67

Detroit, 4 agosto.

La produzione di automobili americane dei modelli '67 ammonterà probabilmente a 7.680.257 unità, pari ad una diminuzione dell'11 % rispetto alle 8.631.983 auto modello 1966 prodotte nella stagione 1965-'66.

La produzione dei modelli 1967 delle quattro maggiori Case automobilistiche americane è stata la seguente: General Motors 4.046.628 unità (— 8,3 % rispetto alla produzione dei modelli '66); Chrysler 1.253.637 (— 13,4 %); American Motors 235.522 (— 20,4 per cento); Ford 2.141.462 (— 13,4 %).

Investimenti Usa all'estero per 9 miliardi di dollari nel '67

Il 42 % in Europa occidentale

New York, 4 agosto.

Le industrie manifatturiere, minerarie e petrolifere americane investiranno all'estero, quest'anno, un totale di quasi 9 miliardi di dollari (5625 miliardi di lire) con un aumento del 13% rispetto al 1966. Questi dati emergono da un'indagine compiuta dalla McGraw-Hill Inc.

L'industria manifatturiera prevede una cifra di investimenti per il 1967 pari a 4900 milioni di dollari con un aumento del 7% sul 1966; l'industria petrolifera prevede un aumento del 23% con un totale di 3200 milioni di dollari e l'industria mineraria un totale di [illegible] milioni di dollari con una previsione di spesa pari a 1300 milioni di dollari nel prossimo anno.

Il 42% degli investimenti totali verrà impiegato nell'Europa occidentale; i sei Paesi del Mec risulteranno i maggiori beneficiari con una proporzione quasi doppia degli altri Paesi europei.

L'indagine rileva che la maggioranza delle industrie americane prevede, nell'anno in corso, un aumento degli utili derivanti dagli investimenti esteri. *(Ag. Italia)*

Sorta a Genova la società «Fabbricazioni Nucleari»

Genova, 4 agosto.

E' stata costituita oggi a Genova la società «Fabbricazioni Nucleari S.p.A.». La società, che avrà sede legale e direzione generale in Genova, svolgerà la propria attività nel campo della fabbricazione di elementi di combustibile nucleare e di componenti interni di reattori.

Al capitale della società partecipano, per il 55 per cento, la «Ansaldo meccanico-nucleare» e, per il 45 per cento, la «General Electric Co.». La costituzione della «Fabbricazioni Nucleari S.p.A.» completa l'esecuzione del complesso degli accordi perfezionati nell'aprile del 1967 tra l'Ansaldo meccanico-nucleare e la General Electric, relativi alla progettazione ed alla costruzione di centrali elettronucleari complete. *(Ansa)*

Il progetto Alfa Sud nei commenti inglesi

«Financial Times» ed «Economist» scrivono: Se l'impresa fosse privata e si dimostrasse avventata, ciò riguarderebbe solo i finanziatori; trattandosi di azienda pubblica, il conto sarebbe pagato dai contribuenti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 agosto.

L'Economist e il *Financial Times* dedicano oggi un articolo ciascuno all'approvazione del progetto Alfa Sud, la cui eco è giunta anche in Inghilterra, dove da oltre un anno l'industria automobilistica versa in grave crisi. Sia il settimanale sia il quotidiano avanzano alcune riserve sulla utilità è praticità del progetto «*nell'Europa altamente competitiva degli anni settanta*». *L'Economist* scrive che «*le dichiarazioni ufficiali sembrano rivelare un certo imbarazzo*» alla sua approvazione.

La principale obiezione di entrambi i giornali è che anche una produzione di 450 mila automobili annue, come quella prevista dall'Iri, potrebbe essere «antieconomica» tra alcuni anni, cioè quando gli impianti entreranno in funzione.

Il *Financial Times* aggiunge: «Se l'impresa fosse tentata da privati, e si dimostrasse avventata, la questione riguarderebbe solo i finanziatori. Ma nel caso dell'Alfa Sud dovrebbe intervenire il governo, e il conto sarebbe automaticamente pagato dai contribuenti».

«Quello che è successo — conclude *l'Economist* — ha al massimo una giustificazione socio-economica. E rafforza il sospetto che, sotto il peso di successivi governi, il ruolo principale dell'Iri, quello di catalizzatore economico dell'Italia, sta cambiando». e. c.

Qualche cautela per le tendenze inflazionistiche

In ripresa l'economia italiana alla vigilia della pausa estiva

Roma, 4 agosto.

Il tradizionale periodo di pausa estiva coincide quest'anno con un momento particolare dell'evoluzione economica del Paese; nel senso, cioè, che — a parere dell'ufficio studi del Banco di Sicilia — si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una prevalente somma di elementi spiccatamente positivi e che tuttavia difficilmente sembrano destinati a conseguire nei prossimi mesi ulteriori e più sostanziosi miglioramenti.

E' assai probabile, tuttavia — aggiunge la nota —, che nei prossimi mesi gli impulsi sui prezzi diventeranno argomento d'attualità; è per questo che si presenta difficile l'ulteriore miglioramento delle buone posizioni già conseguite, anche se le prospettive migliori che sembrano delinearsi nella congiuntura internazionale dovrebbero compensare quelle difficoltà che potranno sorgere all'interno.

Osservando più in particolare i vari settori industriali, la nota rileva che la siderurgia, nonostante l'acuirsi della concorrenza, continua a fruire di una domanda interna in linea di massima ancora in fase di espansione.

Nell'industria automobilistica, le vendite all'interno mantengono un andamento positivo. Nei primi sei mesi dell'anno, le autovetture nuove di fabbrica immatricolate sono state 571.742 e cioè il 39,7 per cento in più della cifra registrata nel corso dello stesso periodo del 1966.

Il settore metalmeccanico mantiene inalterato l'orientamento positivo delineatosi nei mesi precedenti. La domanda, sia interna sia estera, appare particolarmente vivace e interessa quasi tutti i comparti.

Congiuntura ancora pesante per l'industria tessile, specie cotoniera, per la resistenza del mercato all'accettazione di prezzi equi alla produzione. L'attività del settore laniero, di contro, appare in ripresa anche se continua a destare qualche preoccupazione la debolezza della domanda estera.

Confermati i sintomi di ripresa nel settore dell'edilizia; in particolare si nota una certa consistenza nei lavori di carattere industriale, mentre l'edilizia residenziale è attiva per le case di carattere popolare e per abitazioni di pertinenza di cooperative. *(Ag. Italia)*

Tra gli industriali in Francia sale il numero dei pessimisti

Le previsioni, tuttavia, sono meno catastrofiche

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 agosto.

Gli industriali francesi sono sempre più numerosi a prevedere per i prossimi mesi una nuova diminuzione della produzione nazionale, benché le loro previsioni siano un po' meno catastrofiche che alla fine di giugno. Sono questi i risultati dell'ultima inchiesta mensile sulla congiuntura condotta in luglio dall'Istituto nazionale della statistica e degli studi economici.

Se il pessimismo è meno catastrofico, ciò è dovuto al fatto che, se le giacenze si mantengono ancora ad un livello elevato, esse non tendono a gonfiarsi ulteriormente, mentre le ordinazioni, pur rimanendo molto rare, sono ancora più o meno al livello precedente.

Nelle industrie di beni di attrezzatura l'aumento della produzione è un po' più rapido che nel mese scorso, benché gli ordini siano alquanto al di sotto della normalità. Le giacenze, sono, comunque, sensibilmente accresciute.

Per le industrie di base, o che producono beni intermediari, la produzione aumenta sempre meno rapidamente da qualche mese. Le risposte all'inchiesta di luglio sembrerebbero indicare, invece, qualche sintomo di ripresa: le giacenze sono infatti in via di diminuzione.

La produzione continua a diminuire nelle industrie che fabbricano beni di consumo, sia pur meno rapidamente che nei mesi precedenti. Le giacenze hanno raggiunto un livello estremamente elevato, e, in qualche caso, minacciano la consistenza delle aziende. Gli ordini sono molto scarsi e gli industriali prevedono che, in questo ramo, la situazione andrà peggiorando, come si verifica già da un certo tempo. s. v.

La Jugoslavia fornirà all'Urss 300.000 gruppi per auto Fiat

Belgrado, 4 agosto.

La Jugoslavia fornirà all'Unione Sovietica, nel 1969 le parti di assemblaggio per 300.000 automobili Fiat.

L'impianto di Crvena Zastava di Kragujevac, il maggior impianto jugoslavo per la produzione di autovetture Fiat, invierà, su licenza Fiat, sia singole parti di ricambio che autovetture complete.

L'annuncio è stato fatto al termine dei colloqui tra le delegazioni sovietica e jugoslava durante i quali si è anche discussa la possibilità di istituire un comitato tecnologico economico in comune.

Inoltre, viene riferito che l'industria automobilistica sovietica è interessata alla produzione in comune di veicoli da trasporto per i quali l'industria jugoslava produrrebbe alcune parti componenti. *(Ag. Italia)*

Ditta italiana costruirà una fabbrica alimentare in Urss

Mosca, 4 agosto.

La Techmo Italiana ha firmato un accordo per la costruzione di uno stabilimento per la confezione di generi alimentari, del costo di sei milioni di dollari, per conto del governo sovietico, presso la città di Stupino, un centinaio di chilometri a sud di Mosca. La costruzione dello stabilimento — hanno rivelato fonti italiane — durerà un paio d'anni. *(A. P.)*

L'indice generale passa da 67,97 a 68,05 (+ 0,1 per cento)

I titoli azionari confermano i rialzi nell'ultima riunione prima delle ferie

Dopo i guadagni delle quattro sedute precedenti, sono affluite vendite di realizzo - Il listino raccoglie, tuttavia, una maggioranza di moderati progressi - Sostenuto anche il reddito fisso - La Borsa riapre lunedì 21 agosto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 35	+ 0 25
» cont.	103 [illegible]	+ 0 25
Redimibile 3½	100 85	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	85 80	—
» cont.	85 75	—
Ricostruz. 5%	98 60	—
» cont.	98 50	—
Rif. Fond. 5%	95 65	—
Pr. B. 5% Tr	95 20	—
» 64	94 90	—
Cert. C.F. 5% 76	98 85	—
B.T.N. 5% '68	100 03	—
» » '69	100 05	+ 0 03
» » '70	100 30	+ 0 30
» » '71	100 20	—
» » '73	100 07	—
» » '74	100 15	—
» » '75 I	100 20	+ 0 20
» » '75 II	100 20	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 65	—
» » '64 I	97 80	+ 0 25
» » '64 II	97 50	—
» » '67	98 10	+ 0 125
» Enr 6%	97 40	—
I.R.I. Sider 5½	96 80	—
» ('34) 6%	100 25	— 0 05
» ('56) 6%	98 40	—
» '57 C.6%	98 00	—
» ('58) 6%	98 35	+ 0 05
» mez. 6%	98 40	+ 0 20
» ('74) 6%	98 90	+ 0 10
» '59 5½%	93 20	+ 0 35
» '60 5½%	93 —	—
» '61 5½%	91 90	—
» '63 5½%	92 —	—
» ('64) 6%	97 —	+ 0 15
» '65-'83 6%	97 30	+ 0 15
» Elettr.5½%ap.	100 —	—
» Elettr.5½%	—	—
» » 5½%sel	94 —	+ 0 50
Cifer (III) 4½	—	—
» (IV) 5%	94 80	—
FF.SS. 5½%	96 25	—
» » '53	93 50	—
» » '55	94 50	—
» » '58	93 25	—
» 6% '60	98 15	—
» 5% '61	88 70	—
» 6% '65 I	97 —	+ 0 15
» 6% '65 II	96 15	—
» 6% '66 I	96 15	—
» 6% '66 II	96 20	—
» 6% '67	95 95	—
F.S.Ap. 5% I	88 80	— 0 35
» » » 5% II	88 50	—
» » » 5% III	92 25	—
» » » 6%64 I	96 30	+ 0 25
» » » 6%64 II	96 30	+ 0 15
» » » 6%65 III	96 20	—
» » » 6%65 IV	96 20	—
» » » 6% Em. V	96 40	—
OO.PP. 5%	88 525	+ 0 10
» 5½%	91 30	—
» 6%	98 95	+ 0 05
» C. Ap. '64	98 20	—
» » '65	98 40	—
» » '66	98 50	—
» B. 1ª 6%	96 25	—
» B. 2ª 6%	96 —	—
» Ist. A 6%	96 80	—
» Ist. B 6%	97 —	—
» Ist. C 6% I	96 90	—
» Ist. C 6% II	96 925	+ 0 025
» I.St. 6% 66	95 95	—
» » 6% 66 II	95 90	— 0 10
» Auto 6% 64	95 90	— 0 025

Titoli	4	Variaz.
Cat. Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	99 50	+ 0 35
» » 6% '59	99 50	—
Eni Sp. 6% '58	97 20	—
E. F. '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	96 30	—
Cas Sud 6%	97 75	+ 0 25
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	93 —	+ 0 30
» 5½ '61 6ª	91 80	—
» 5½ '62 5ª	91 80	—
C. S. 5½ '62 6ª	92 —	—
» 5½ '63 7ª	92 80	—
» 5½ '63 8ª	93 20	—
» 6% '64 9ª	97 80	—
» Gata 5½%	92 00	—
S.-Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	82 —	—
M. Paschi 5%	85 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	98 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
O.L.B. Enc. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	88 —	—
Cr. F. Sarda 5%	88 85	—
Cr.I.Spr. 62 5½	92 10	—
» » » 63 5½%	90 50	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	95 60	—
» » » 65 6% II	95 50	—
» » » 66 6%	95 70	—
C.F.R. Nap. 6%	98 80	—
Ipsoimer 6% 58	100 —	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 —	—
» 5½ 62 5ª	92 25	—
» 5½ 62 6ª	91 20	—
» 5½ 63 7ª	91 —	—
» 5½ 63 8ª	91 —	—
» 6% 64 9ª	95 90	—
» 6% 64 10ª	98 [illegible]	—
» 6% 65 11ª	95 75	—
» 6% 66 12ª	95 55	—
» 6% 67 13ª	95 65	—
Cassa DPL 5%	94 80	— 0 10
» O.P. 5%	85 —	—
Icipu ord. 5½	88 30	—
» » 6%	96 10	—
» Edilpubb.5½%51	88 50	—
» » 6%55	90 —	+ 0 [illegible]
» » 6%58	98 50	—
» Catlav 6%	97 —	—
» St.Mezz.6%	98 75	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 10	—
» Esp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 [illegible]	—
» XVIII 6%	98 80	+ 0 20
» XIX 6%	98 [illegible]	—
» XX 6%	98 [illegible]	+ 1 50
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	90 —	—
» XXIII 5%	88 80	—
» XXIV 5½	90 —	—
» XXV 6%	96 40	+ 0 05
» Cr.Mit%1	98 40	— 0 10
» spec. '64	99 40	—
» Fin 6% '66	98 20	—
Torino '57 6%	99 50	—
» '62 6%	97 —	—
» AEM5½00	91 10	+ 0 10
» AM 5½ 62	91 10	+ 0 80
Genova 6% '59	96 90	—
» 5½% '61	96 80	—
Fiat 6% '49	99 80	— 0 40
Fiat 6% '56	99 30	—

Titoli	4	Variaz.
Fiat 6% '57	99 55	—
Fiat 5½% '60	92 70	—
RIV 5½%	98 25	— 0 25
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '63	93 —	— 0 50
Elettr. '46-'49 7%	101 —	—
» '52 7%	100 50	—
» '55-'75 7%	103 —	—
» '58 7%	104 —	—
» '59 5½%	101 —	—
» '62 5½ 1ª	91 —	+ 0 30
» '62 5½ 2ª	91 —	+ 0 25
Gen. El. 5½%	90 60	—
Magneti '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '50 7%	102 50	—
Eternit 7%	101 50	—
» 6% '60	95 80	—
» 5½ '63	89 20	—
Viberti 7% '58	101 —	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% '59 I	98 —	— 2
» 7% '59 II	99 50	—
Cast-Gem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 90	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Fesa 6%	98 50	—
Cart. It. 7% 49	103 —	—
» 5½ 67	97 80	—
Cotlen 6%	100 —	—
» 6% '58	97 75	—
» 5½% 60	92 20	—
» 5½% 61	92 10	— 0 10
» 5½% 62	92 —	+ 0 30
[illegible] 6%	96 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 70	—
» 6% '64	95 90	+ 0 25
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	97 40	—
Uro 6%	97 90	—
Esso 6%	99 90	—
SIP 6%	90 10	—
Pibigas 6½%	98 30	—
» 6% '65	94 20	—
Mediolan 7%	103 [illegible]	—
Fergel 6%	100 —	—
C.Pozzi 5,75 59	85 30	—
» 5,90 63	85 30	—
Rumianca 5½	91 15	—
» 5,50 63	90 40	—
Lancia 5½% 60	89 35	—
» 5½% 62	90 25	+ 0 05
Liquigas 6% 59	94 80	+ 0 50
Gera-Spe. 5½	91 —	—
IBM Italia 5½	98 —	—
It. Gas 5½ '61	90 90	— 0 50
Tr.O.S.Mer. 5½	91 50	— 0 [illegible]
Autostrade 5½	90 80	— 0 20
» 6% '63	97 60	+ 0 20
Motta 6%	94 25	—
Esso 6% '64	94 25	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 20	+ 0 20
An. F. 5½ %	100 —	—
Ligu. Roma 6%	106 80	+ 1 50
Rumianca 6%	105 70	— 0 10
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	1380	—
Eridania	3380	— 10
Ant. Zuccheri	210	+ 20
Venchi-Unica	3405	—
Florio	68	—

Titoli	4	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	5285	—
Montepon.	580	—
Talco & Grafite	12[illegible]	—
Acque Potabili	1003	+ 33
Acqua Roma	305	+ 3 50
Ferraci Bran.	12000	— 500
Eternit	2190	—
COMUNICAZIONI		
S.A.I.	6900	—
Ferrovie Nord	44	+ 1
Mittel (F. Mon.)	7750	—
Bastogi (Med.)	1800	— 20
Ferro	116	—
SIP	2566	+ 7
Italcable	5900	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gibraltar	2000	+ 80
Risan. (Napoli)	5700	—
Sfies	2020	+ 80
Beni Stabili	2075	—
Imm. Roma	500	— 1
Ind. Stura	1800	—
CHIMICI		
Liquigas	200 50	— 1
Pibigas	80	—
SAFFA	4830	+ 25
Schiapparelli	3800	—
Paramatti	940	+ 20
Mira Lanza	31000	+ 175
E.A.R.O.M.	1080	— 5
ANIC	1405	+ 2
Rumianca	1365	+ 7
Italgas	1502	+ 4
Caram. Pozzi	109 50	+ 1 50
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	74500	+ 400
La Centrale	6800	+ 50
S.M.E.	2325	—
STET	2756	— 2
Finsider	806	— 6
Pign. Finanz.	1000	—
Invest	2007	—
Assic. Torino	6750	+ 50
Ass. Toro priv.	5300	+ 82
Ass. Generali	87200	+ 200
METALMECCANICI		
Ferrara	450	—
Westinghouse	890	—
Moncenisio	1950	+ 100
Nebiolo	570	—
Italsider	654	—
Dalmine	1270	—
Olivetti	2850	+ 5
Olivetti priv.	3105	—
FIAT	2784	+ 10
FIAT privil.	2289	+ 13
Terni	298	— 3
E. Marelli	866	—
M. Marelli priv.	1062	+ 42
TESSILI		
Chatillon	5070	+ 35
Fisac	475	—
Borgosesia	6550	+ 150
Viscosa	4140	— 10
Viscosa privil.	2019	— 11
DIVERSI		
Rinascente	329	+ 1 50
Rinascente pr.	280	+ 3
Pirelli	3570	— 8
Montedison	[illegible]	+ 1
Cartiera Ital.	1110	+ 25
Cartiera Burgo	12750	+ 250
Cir	4430	—

La Borsa, ieri a Torino, ha consolidato il progresso acquisito nelle ultime giornate. Com'era prevedibile, alla vigilia delle due settimane di chiusura estiva sono affluiti sul mercato moderati realizzi, che hanno smorzato il tono positivo di apertura, ma senza compromettere la stabilità della quota. L'attività è apparsa logicamente in diminuzione: le variazioni del listino della vigilia sono risultate frazionarie, fermo restando anche nelle ultime battute un tono positivo. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve vantaggio. Dopoborsa senza affari sulle basi di chiusura di Milano.

La Borsa sarà riaperta lunedì 21 agosto.

Milano, 4 agosto.

Alla vigilia delle ferie estive il mercato ha confermato i più recenti progressi. In apertura nuovi guadagni sono venuti ad aggiungersi alle plusvalenze acquisite nel corso della riunione precedente e sono affluite vendite di realizzo. In chiusura gran parte della quota ha registrato ulteriori, anche se limitati, miglioramenti.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 67,97 a 68,05, con un progresso dello 0,1 per cento. L'indice Mediobanca sale da 63,72 a 63,78, con una variazione dello 0,09 per cento in aumento. Sostenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 47 milioni di lire, obbligazioni per 617.918.250 lire, azioni n. 1.674.350, per un valore di 2 miliardi 691 milioni di lire.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 4 agosto.

Banconote: sterlina 1730-55; dollaro Usa 623-28; franco francese 126-29; franco svizzero 144-46; marco occ. 156-59.

Oro fino 705-20 lire il gr.; argento 37-41.000 lire il kg.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	3345	Motta	7500
Distillati	2600	R. Zucch.	200
Eridania	3365	» » pr.	327
Ep. Molini	2532		
ASSICURATIVI			
Generali	96.800	Incendio	6346
Ass. Mil.	28.000	Fond. Vita	17.250
Ass.Mil.pr.	21.650	Assicur.	84.000
Ass. Tor.	6750	Ras	38.400
Ass.Tor.pr.	5418		
BANCARI			
Mediobanca	74.350		
CHIMICI			
Anic	1406	Ledoga pr.	4945
Brioschi	13.900	Liquigas	307
Nap. Gas	902	Mira L.	31.120
Caffaro	185,50	Ossigeno	1485
C. Erba	6600	Pibigas	97,125
Erba priv.	5890	Rumianca	1359,50
In.Ind.Ch.	2910	Saffa	4820
Italgas	1500	Sarom	1020
Ledoga	4090	Montedison	1263
ELETTRICI			
Cielt	2981	Orobia	2690
Emiliana	2305	Sip	2566
Magneti	1085	Tecnom.	1018
Marelli	599	Terni Sid.	298
FINANZIARI			
Agricola	4040	Italpi	2407
Bastogi	1890	Centrale	6765
Breda	3462	Pirelli C.	3780
Finmare	348	Sifi	903
Finsider	809	Sofap	19
Generalfin.	789	Sme	2322
Gim	3670	Stet	2748
Invest	2010	Sviluppo	1800
IMMOBILIARI ED AGRICOLE			
Aedes	1935	Sogi	1470
Beni Stab.	2900	Iniziative	1900
Bon. Ferr.	690	Milano C.	18.900
Cogo	3480	Risan. N.	[illegible]
Imm. Roma	504	Sfies	2020
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	900	Olivetti	2837
Fiat	2782	Olivetti pr.	3182
Fiat priv.	2215	Fr. Tosi	1290
Nebiolo	571		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3500	Magona	1580
Falck pr.	3450	Metallur.	3380
Broggi-Iz.	1145	Amiata	5270
Dalmine	1270	Montepon.	534
Ilssa-Viola	[illegible]	Siele	2760
Italsider	[illegible]	Trafilerie	243
TESSILI			
Chatillon	5050	Linificio	444,50
Cantoni	13.[illegible]	Marz. pr.	1915
Val Ticino	6	Rossari	14.300
Olcese	418	Rotondi	24.000
Cucirini	[illegible]	Tosi	2320
Stampati	3340	Pacchetti	488
Cascami	6000	Snia Visc.	4141
Fisac	430	Viscosa pr.	2014
Lanerossi	2510	Borsalino	540
Saverio	2020	Titano	300
Scotti	107	Unione M.	36.000
TRASPORTI			
N. Milano	3020	Mittel	7800
Ausiliare	2190		
DIVERSI			
De Ferrari	1130	Italcem.	13.670
Bindo	27.200	C. Acqua	335
Burgo	13.040	Rinasc.	324,75
Centrali	3080	Rinasc. pr.	288,25
Comentir	3910	Mondad. p.	[illegible]
Cer. Pozzi	109	Pirelli It.	3360
Pozzi priv.	264	Bajna A.	[illegible]
Ginori	380	Smeriglio	75
Ciga	3638	Seq	4020
Acque pot.	1101	Sges	1005
Eternit	3295	T. Acqui	[illegible]

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in progresso

La media Dow Jones degli industriali sale da 921,98 a 923,77

New York, 4 agosto.

Wall Street si è portata in rialzo questa mattina ma l'ascesa è stata parzialmente arginata da considerazioni di fine settimana e da alcuni realizzi, tanto che in chiusura i progressi — in numero discretamente superiore alle perdite — erano per lo più appena frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 923,77 (921,98); ferroviari 274,49 (273,25); pubbliche utilità 134,23 (134,27).

Londra: da 465,5 a 467

La convinzione che l'aumento degli oneri fiscali negli Stati Uniti contribuirà a contenere l'aumento dei tassi di interesse ha incoraggiato l'attività sui fondi di Stato britannici, che sono stati molto trattati, conseguendo miglioramenti in alcuni casi superiori a un quarto di punto. Anche i valori industriali hanno registrato diffusi progressi.

Indice 467 (prec. 465,5).

Francoforte: 110,78 (108,43)

Continua il vivace rialzo dei titoli. Sostenuti soprattutto elettrotecnici, chimici, bancari, automobilistici, meccanici, siderurgici.

Indice 110,78 (prec. 108,43).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. 402 (388); Badische Anilin 205,50 (202,50); Bayer 143 (140); Brown Boveri 380 (370); Daimler Benz 532 (521); Hoesch 110 (108); Mannesmann 129 1/2 (126); Metallgesellschaft 369 (360); Siemens 222 (213); Volkswagen 352 (347); Deutsche Bank 215 (213,50); Dresdner Bank [illegible] (200).

Zurigo: da 189,8 a 190,8

Tono molto stabile con scambi moderati.

Indice 190,8 (prec. 189,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 63,75 (64); Rumianca 11,15 (11 10); Italcementi [illegible] (97,50); Snia Viscosa 29,50 (29,50); Fiat 19,75 (19,70).

Unione Banche Svizzere 2675 (2650); Società di Banca Svizzera 2035 (2020); Credito Svizzero 2185 (2185); Electrowatt 1330 (1310); Italo-Suisse 2[illegible] (216); Aare-Tessin 855 (855); Adolph Saurer [illegible] (860); Bally 1135 (1110); Ciba 46[illegible] (4680); Fischer 775 (775); Lonza 930 (930); Nestlé 1975 (1970); Sulzer 3100 (3100).

Parigi: da 82,9 a 83,3

Disposizioni leggermente migliori, dopo le prolungate perdite delle precedenti sedute.

Indice 83,3 (prec. 82,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 2[illegible] (250); Citroën 107,20 (106,20); Français des Pétroles 138 (139); Rhône Poulenc 141,10 (140); Royal Dutch 177,50 (179); Perrier 136,50 (135,10); Ciments Français 128,30 (127,50); Crédit Comm. Français 109,50 (109,90); Saint Gobain 109,80 (109,50).

Due gruppi tedeschi trattano la fusione

Sono la «Veba» e la «Gelsenberg»: settore minerario e petrolifero - Unite avrebbero un fatturato di circa 1300 miliardi di lire e 120.000 dipendenti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 agosto.

Due dei più potenti gruppi industriali tedeschi del settore estrattivo e petrolifero, la «Veba» e la «Gelsenberg», hanno in corso trattative per fondersi, è stato rivelato oggi a Essen durante l'assemblea generale della «Gelsenberg». Dall'unione sorgerebbe un colosso, con un fatturato annuo di circa 8 miliardi e mezzo di marchi (circa 1300 miliardi di lire), il quale darebbe lavoro a 120 mila dipendenti. Esso produrrebbe annualmente 25 milioni di tonnellate di carbone e le sue raffinerie avrebbero una capacità complessiva di 14 milioni di tonnellate.

Il presidente del consiglio d'amministrazione della «Gelsenberg», Sohl, ha detto che una fusione dei due gruppi farebbe prendere in seria considerazione l'eventualità di creare una «Società petrolifera tedesca». Già oggi le raffinerie della «Veba» e quelle della «Gelsenberg» sono le principali fornitrici di benzina della società «Aral». t. s.

La Esso italiana in 6 mesi ha fatturato 242 miliardi

Roma, 4 agosto.

La Esso Standard Italiana ha avuto nei primi sei mesi del 1967 un fatturato di 242 miliardi di lire, con un incremento del 9% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le vendite totali sono risultate di 7 milioni 600.000 tonnellate di prodotti finiti, di cui il 50 per cento venduti sul mercato interno diretto e il 50 per cento ripartito fra esportazioni, bunkeraggi ed aviazione.

La crisi del Medio Oriente ha provocato nel mese di giugno una drastica riduzione delle esportazioni dalle raffinerie del gruppo. La attività verso l'estero sta ora riprendendo gradatamente, dopo aver fronteggiato la domanda del mercato interno.

L'attività delle raffinerie del gruppo, che in giugno e in luglio avevano dovuto decurtare le proprie lavorazioni fino a quasi il 50 per cento, sta ora tornando alla normalità. *(Ag. Italia)*

ULTIME NOTIZIE

Nuove prestazioni decise dall'Istituto

Anche i mutuati dell'Inam avranno il «rene artificiale»

Gli assistiti che hanno già iniziato le cure in ospedale potranno proseguire le applicazioni negli ambulatori - Diagnosi precoci dei tumori e ricoveri speciali per i bimbi diabetici

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 agosto.**

I mutuati dell'Inam, affetti da malattie renali croniche, potranno proseguire in forma ambulatoriale il trattamento di depurazione del sangue con «rene artificiale» già iniziato durante il periodo di ricovero in ospedale. Così stabilisce un provvedimento approvato dal Consiglio di amministrazione dell'istituto, insieme ad altri interventi sanitari diretti ad assicurare la diagnosi precoce dei tumori genitali femminili, l'assistenza ai malati di diabete infantile e giovanile, l'assistenza ai minori affetti da una grave malattia ereditaria ed, ancora, la fornitura degli elettrostimolatori cardiaci («*pace makers*») a coloro che soffrono di blocco atrioventricolare completo.

La possibilità di effettuare in media due applicazioni settimanali del «rene artificiale» in forma ambulatoriale è, secondo gli esperti, condizione indispensabile per la sopravvivenza del malato, per prevenire riacutizzazioni della malattia renale, consentire la ripresa del lavoro, ma soprattutto per poter effettuare il trapianto renale dopo il superamento di eventuali difficoltà che lo impediscano. Con questa misura si evita il definitivo allontanamento dell'infermo dalla famiglia e dalla società. Inoltre si elimina uno dei maggiori inconvenienti finora riscontrati in questo settore: la rapida saturazione dei pochi posti letto esistenti nei centri specializzati e l'impossibilità per molti altri ammalati di usufruire del «rene artificiale».

Il provvedimento per la diagnosi precoce dei tumori genitali femminili prevede appositi esami per tutte le assistite dell'Inam che si sottopongono a visita ostetrica e ginecologica. L'istituto, d'accordo con le autorità sanitarie provinciali, stipulerà convenzioni con i locali centri oncologici, i quali effettueranno l'esame necessario.

Speciali convenzioni saranno definite dall'istituto con enti idonei sotto il profilo tecnico sanitario per fare ospitare i piccoli diabetici, affetti da forme di notevole gravità ed impossibilitati, per ragioni familiari ed ambientali, ad usufruire della normale assistenza ambulatoriale a domiciliare. I bimbi affetti da diabete potranno così ricevere in luogo adatto le cure opportune e, nello stesso tempo, una istruzione scolastica, risentendo in misura ridotta dell'allontanamento dall'ambiente familiare.

Con altro provvedimento è stata estesa l'applicazione degli elettrostimolatori a tutti gli assicurati affetti da blocco cardiaco, assumendo così il carattere di prestazione sanitaria obbligatoria.

Non meno interessante è la decisione di assicurare un particolare trattamento ai bambini colpiti fin dalla nascita da «oligofrenia fenilpiruvica», una malattia ereditaria che determina conseguenze gravi e una irreversibile involuzione mentale.

g. f.

Il testamento di Krupp

Essen, 4 agosto.

Alfried Krupp von Bohlen und Halbach ha lasciato la sua intera fortuna — compreso l'impero industriale Krupp — ad una fondazione che dovrà gestire il complesso di imprese, che dura da 156 anni.

Il testamento di Krupp, reso noto oggi, nomina il figlio unico, Arndt, 29 anni, il direttore generale della Krupp, Berthold Beitz, e il legale della società, Dedo von Chenk, esecutori testamentari. Essi dovranno amministrare il complesso industriale senza apportare cambiamenti sino a quando non sarà trasformato in una società per azioni. *(A. P.)*

Brandt a colloquio con i capi romeni

Il ministro degli Esteri tedesco chiede «precisazioni» sul piano di Bucarest per lo scioglimento della Nato e del Patto di Varsavia - La visita si conclude lunedì

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 4 agosto.**

Il ministro degli Esteri della Germania federale, Willy Brandt, giunto a Bucarest per una visita di quattro giorni, ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il presidente del consiglio Maurer sulla sicurezza europea. Recentemente Maurer e lo stesso capo del partito, Ceausescu, hanno avanzato in Parlamento la proposta di sciogliere la Nato e il patto di Varsavia come premessa numero uno per la distensione in Europa. Brandt ha chiesto al capo del governo romeno di fornire «maggiori dettagli» al riguardo e di fargli sapere soprattutto quale eco ha avuto la proposta nei Paesi del blocco comunista e a Mosca.

Prima di partire per Bucarest, Brandt aveva dichiarato: *«Io sono del parere che la Nato continuerà ad esistere e dovrà adattarsi alla evoluzione della situazione. Sarò lieto in ogni caso di sentire che cosa propongono i romeni».*

Alla cena di ieri sera il ministro Corneliu Manescu (candidato alla presidenza dell'assemblea dell'Onu) nei brindisi ha insistito sulla necessità che il problema della sicurezza europea sia giudicato dal punto di vista della «realtà esistente». Brandt ha risposto che «*ciò vale anche per i due ordinamenti politici in Germania*». Secondo gli osservatori, questa frase del ministro degli Esteri tedesco sarebbe stata pronunciata per dire ai romeni che il dialogo con Bonn non impedisce di parlare anche con Pankow.

Nel pomeriggio Brandt ha compiuto una visita di cortesia al capo dello Stato Chivu Stoica e in serata ha dato un pranzo in onore di Manescu. La parte ufficiale della visita si è conclusa oggi. Domani i due ministri raggiungeranno sul Mar Nero il capo del pc romeno Ceausescu con il quale Brandt avrà un colloquio riservato (non ufficiale).

La partenza per Bonn è prevista per lunedì mattina. E' parere comune degli esperti che la visita di Brandt potrà aprire una nuova fase della cosiddetta «offensiva diplomatica verso l'Est» del governo tedesco di cui è parte integrante anche la firma dell'accordo commerciale Praga-Bonn firmato ieri nella capitale cecoslovacca.

b. t.

Il Capo dello Stato sovietico

Improvviso viaggio di Podgorni a Bucarest?

Bucarest, 4 agosto.

Il presidente del Soviet Supremo sovietico Nicolai Podgorni sarebbe giunto a Bucarest, secondo quanto riferiscono fonti non ufficiali. A Bucarest si trova in visita ufficiale il ministro degli Esteri della Germania Occidentale Willy Brandt. (A.P.)

Si uccide gettandosi da un balcone mentre l'interrogano i carabinieri

Un calzolaio di 29 anni residente a Torino - La tragedia nella caserma di Cocconato d'Asti - Il giovane era stato convocato per una controversia con la moglie

Giuseppe Magliulo, 29 anni, suicida a Cocconato

(Nostro servizio particolare) **Cocconato, 4 agosto.**

Un giovane si è ucciso gettandosi da un balcone della caserma dei carabinieri di Cocconato d'Asti. Un'ora prima era stato convocato per essere interrogato. Si tratta del calzolaio Giuseppe Magliulo, di 29 anni, nativo di San Felice a Cancello, residente a Torino in via Montecorno.

Due anni fa, l'uomo si era sposato con una contadina di Robella e dalla loro unione è nata una figlioletta. Recentemente pare che i rapporti fra i due giovani coniugi fossero tesi: la consorte, secondo voci raccolte a Robella, avrebbe avuto intenzione di separarsi legalmente dal marito. Questi aveva già lasciato Robella e si era trasferito a Torino presso i suoi genitori, mentre la moglie ritornava ad abitare con i suoi familiari.

Stamane il Magliulo partiva a bordo di un camioncino di un autotrasportatore: intendeva caricare parte dei mobili della moglie per trasportarli a Torino. I familiari della donna si opponevano e avvisavano i carabinieri di Cocconato. Un milite si recava a Robella e invitava il giovane in caserma per chiarire la vicenda. Il Magliulo, nel corso dell'interrogatorio, chiedeva di recarsi nello stanzino da bagno. L'appuntato dei carabinieri che lo stava interrogando acconsentiva.

Pochi istanti dopo, improvvisa, la tragedia: il giovane scavalcava d'un balzo un balcone e si gettava a capofitto nel vuoto dall'altezza di dieci metri, finendo sul selciato del marciapiede di via Roma. Il tonfo richiamava l'attenzione dei carabinieri e dei negozianti della via, che accorrevano cercando di prestare soccorso all'uomo. Un medico, subito intervenuto, non poteva far altro che constatare la morte del Magliulo avvenuta per la frattura della base cranica e lesioni interne.

Immediatamente a Cocconato si recava il capitano Marcellini, del comando gruppo di Asti, che ha iniziato un'inchiesta. Nessuno poteva presagire le tragiche intenzioni del giovane. Quando era stato invitato in caserma, Giuseppe Magliulo era apparso tranquillo. Prima dell'interrogatorio si era recato in un bar a bere un caffè.

v. m.

Ieri 900 bombardieri contro il Nord Vietnam

Massicce incursioni sulle zone industriali di Hanoi e Haiphong - Le squadriglie americane hanno compiuto 197 missioni in un solo giorno

Saigon, 4 agosto.

Un portavoce americano ha annunciato che gli aviogetti degli S. U. hanno complessivamente compiuto ieri 197 missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord. Si tratta del numero più alto di missioni compiute in una sola giornata. Il massimo precedente era di 175 missioni (14 ottobre scorso). Alle incursioni hanno partecipato da 800 a 900 cacciabombardieri.

Gli aerei hanno attaccato obiettivi militari situati un po' dovunque nel Vietnam del Nord, ma soprattutto nella zona industriale di Hanoi e Haiphong. E' stato anche attaccato in picchiata e distrutto uno dei cannoni da 155 mm che vengono impiegati per battere le posizioni americane situate immediatamente a sud della zona smilitarizzata. *(Ansa)*

Alto esponente democratico si schiera contro Johnson

Washington, 4 agosto.

Il generale James Gavin, ex ambasciatore americano in Francia, si è dimesso dal Consiglio del partito democratico per il Massachusetts in segno di protesta per l'intervento americano nel Vietnam. Lo riferisce il *Boston Globe* in un servizio in esclusiva.

Gavin ha detto in un'intervista che la guerra vietnamita sta avendo «*conseguenze disastrose*» sull'economia nazionale e di conseguenza i programmi interni del presidente Johnson sono «*grossolanamente inadeguati*».

«Dico chiaro e tondo che non appoggerò la candidatura di Johnson alla presidenza nel 1968», ha aggiunto Gavin. (A. P.)

Sei denunciati in Piemonte per la peste africana dei suini

Commercianti, allevatori e un camionista di Moncalieri, Venaria e Castagnole - Sono accusati di aver violato le norme profilattiche: in due focolai di infezione (a Ivrea e a La Loggia) furono uccisi oltre 750 maiali

Tre commercianti di maiali, due allevatori e un camionista sono stati denunciati dai carabinieri del Nas di Torino per avere violato norme profilattiche contro la peste suina.

I commercianti sono Giuseppe Isaaca di 39 anni, abitante a Moncalieri in via Ponchielli 2; Giuseppe Marchisio di 58 anni, Venaria viale Mazzini 6; Alberto Farioli, di 34 anni, residente a Cornaredo (Milano); gli allevatori Giovanni Gho, di 50 anni, Tetti Piatti di Moncalieri; Luciano Canale, di 42 anni, Ivrea, strada Vercelli 17/B; il camionista Giuseppe Melano, 24 anni, Castagnole.

L'inchiesta ebbe inizio in giugno, dopo la scoperta di tre pericolosi focolai d'infezione. Il primo si ebbe a Cornaredo e portò all'uccisione di 236 suini; il secondo a Mulino Vecchio di La Loggia e costò la perdita di 306 capi; il terzo ad Albiano di Ivrea (altri 460 maiali).

I veterinari adottarono le severe misure imposte dalla situazione, i carabinieri del Nas li affiancarono per stabilire se i focolai erano da porre in relazione a fatti dolosi.

L'Isaaca, il Marchisio e il Canale avevano continuato a cibare i loro maiali di Albiano d'Ivrea con rifiuti e residui alimentari; il Canale allestì la discarica destinata a questa alimentazione senza il prescritto permesso.

Responsabilità analoghe sarebbero emerse a carico ancora dell'Isaaca e poi del Gho, dal Farioli e del Melano per la «strage» di Cornaredo. I maiali che dovettero essere abbattuti provenivano dall'allevamento dell'Isaaca e del Gho a La Loggia e furono portati a Cornaredo, al Farioli, benché fosse vietato.

Il trasporto venne eseguito dal Canale. Poiché egli sapeva del divieto dovrà rispondere delle accuse rivolte ai tre commercianti che, per eludere eventuali controlli durante il viaggio, gli diedero un documento alterato.

Dalle indagini dei carabinieri è stato infine stabilito che anche il focolaio di La Loggia fu causato dai rifiuti con i quali l'Isaaca e il Gho avevano continuato ad alimentare i maiali. Poiché il morbo si manifestò in questo allevamento una ventina di giorni dopo il trasporto dei 236 capi da La Loggia a Cornaredo non vi è dubbio che fra i due focolai vi fu stretta connessione. Di qui la denuncia di tutti i responsabili del traffico di suini.

a. v.

ULTIME DI CRONACA

Ubriaco in automobile inseguito dai carabinieri

Da Moncalieri a Carmagnola - Qui si scontra con un'auto: tre feriti leggeri all'ospedale

Mario Messina, un impiegato di banca di 30 anni, abitante in via Guicciardini 1, percorrendo ieri notte in stato di ebbrezza la strada per Carmagnola al volante della sua «Volkswagen», ha evitato per poco di finire contro altre auto. Ripreso il controllo del veicolo dopo aver divelto un palo di paracarri, si è sottratto all'inseguimento degli automobilisti minacciati dal suo pericoloso procedere. Infine ha forzato un posto di blocco dei carabinieri e dopo altre pericolose evoluzioni è andato a cozzare contro una «1500».

Lo scontro che ha concluso la «gimcana» è avvenuto verso le 24 appena fuori dell'abitato di Carmagnola. La «1500» era pilotata dal rappresentante Edoardo Ferro, 46 anni, di Torino, che aveva accanto Maria Sampò, 44 anni, anche lei di Torino. Sono rimasti feriti come il Messina e tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Carmagnola: guariranno in una decina di giorni.

Si è appreso che il Messina aveva iniziato la sua gita notturna alcune ore dopo essere tornato da Laigueglia, dove aveva portato moglie e tre bambini in vacanza. E' probabile che la stanchezza e il caldo non gli abbiano lasciato smaltire a dovere l'alcool. Il pretore l'ha incriminato per guida in stato di ubriachezza e rifiuto agli ordini dei carabinieri.

Dopo una lite con la moglie un giovane tenta di svenarsi

All'ospedale dice: «Mi sono tagliato affettando il pane»

Martedì scorso è stato ricoverato al San Giovanni, Sabino Grisorio, 23 anni, via Consolata 12. Aveva una ferita da taglio al braccio destro, guaribile in 8 giorni e ha detto di essersi tagliato mentre affettava il pane. Gli agenti del commissariato Moncenisio hanno invece scoperto che il giovane aveva tentato il suicidio dopo un litigio con la moglie Sabina Belsanti, 20 anni. Le baruffe fra i due coniugi sono all'ordine del giorno; risulta che due settimane fa la giovane ha denunciato il marito per maltrattamenti.

— Per direttissima sarà processato lunedì Ernesto Giubini, il caposquadra della Mirafiori arrestato giovedì per «detenzione di armi da guerra e comuni e porto abusivo di armi da fuoco». Nel suo alloggio, nel garage e nell'auto la polizia ha trovato otto pistole, una ventina di pugnali e sciabole, circa 800 proiettili di calibro diverso. Il Giubini si difende affermando di essere un collezionista di armi e di avere trovato le pistole — che teneva in perfetto stato di efficienza — in una baita del Veneto.

Saccheggiato a Nichelino il comando vigili urbani

A Nichelino, ieri notte, è stato saccheggiato il comando dei vigili urbani, al pianterreno del municipio. Il bottino è scarso: 30 mila lire, trovate nella scrivania della guardia Florentino Lusso. Probabilmente miravano a una somma ben più rilevante. Al principio di ogni mese, infatti, il messo comunale Ruffino riscuote l'importo degli abbonamenti per il filobus, circa 2 milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

NATI — Nardella Sara; Pasero Paolo; Bertinetti Emanuela; Vigna Michele; Magistro Salvatore; Perru Lorena; Alfieri Angela; Richiardi Gianlorenzo; Galiano Mario; Vine Sabino; Venezia Alessandro; Calussi Sandra; Biagini Massimo; Franco Carlotta; Tedeschi Riccardo; Danna Laura; Finardi Paolo; Graziani Mauro; Turla Carlo; Magni Patrizia; Rizzello Claudia; Sireci Matilde; Girardo Ivonne; Vucci Luigi; Nardelli Anna; Olivero Esmeralda; Gottero Gian Luca; Bertagnin Silvano; Pichera Marcello; Ferrero Attilio; Gamba Ornella; Di Micco Mauro; Sartore Paolo; Binetti Anna; Chirico Luisa; Pieppe Teresa; Natali Stefano; Mariel Gualtiero; Bulgarini Angelo; Crocco Paolo; Cotto Walter; Poli Fabrizio; Taverna Cristina; Olivero Alessandra; Prietti Laura; Torrite Maria; Di Luna Alfonso; Berra Milena; Caruso Concetta; Del Monico Daniela; Molino Donatella; Molino Dario; Fumo Luciano; Alfiero Raffaele; Cacchione Elena; Croce Renata; Iorizzo Rita; Russo Michele; Verteramo Carmelina; Bissisi Annamaria; Pasquali Andrea; Velliscig Angelo; Buccolieri Rosalina; Costa Paola; Giannoni Daniele; Carda Luisa; Tordolo-Orsello Bruno; Magri Rebecca; Magri Franca; Bosio Maria; Lampertico Alessandro; Breglio Elena; Bonardi Antonio; Grimaldi Eleonora; Ornato Michele; Dello Russo Loredana; Madau Carla; Leo Giuseppe.

MORTI — Martal Ofelia in Borgogno, di anni 57, nata a Camino di Castro, pensionata, abitante in via Villa della Regina 8; Baisaretti Gaudenzio, a. 70, Casalvolone, pensionato, v. Verolengo 42; Quaglia Camilla ved. Marcino, a. 83, Mottalciata, pensionata, v. Bra 6; Agnesone Angela, a. 83, Chieri, casalinga, via Tonello 2; Carnaglia Felice, a. 87, Monticello Alba, pensionato, v. Marco Polo 7; Arighi Antonia, a. 83, Moncalieri, pensionata, via Marco Polo 7; Pasquino Rosa, a. 78, Vercelli, sarta, p. Vittorio Veneto 22; Piana Giovanni, a. 72, Brajado, medico, v. Pastrengo 20; Reinerl Raimondo, a. 77, Cuneo, pensionato, v. S. Anselmo 19 bis.

Deceduti in ospedale: Bosco Aurelio, a. 63, Scalenghe; Biglio Antonio, a. 74, Alessandria, pensionato; Ferrero Carlo, a. 84, Baldissero, macellaio; Galetto Carolina in Lovera, a. 67, Carignano, casalinga; Giani Teresa in Ramella, a. 63, S. Damiano Asti, casalinga; Bondesan Silvano, a. 60, Adria, pensionato; Ducoma Simone, a. 66, Cavallermaggiore, pensionato; Falchini Amalia, a. 92, Ferrara; Conte Raffaele, a. 74, Foggia, pensionato; Colombo Luigi, a. 59, Savigliano, falegname; Rolla Giuseppe, a. 60, Buenos Aires, pittore; Cagliero Lucia in Defilippi, a. 69, Torino, pensionata.

Nati 76 - Matrimoni 40 - Morti 21

Sposa e madre esemplare dopo una vita dedicata al bene della sua famiglia è mancata serenamente lasciando nello strazio i suoi cari

Anita Ristori nata Sbrana

Lo annunciano il marito Mario che tanto adorava, le sue dilette figlie: Giovanna con il marito Attilio Ristori e figlia Mario; Miranda con il marito Giacomo Camandona e figli Michele ed Alberto; Anna Maria con il marito Gianni Ferreri e figli Emanuele e Maurizio; il fratello Giovanni, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare e caldo ringraziamento al prof. Luigi Pepino per le amorevoli cure prestate. Si ringrazia quanti vorranno partecipare alle esequie che avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia B. V. Madonna di Campagna.
— Torino, 4 agosto 1967.

La famiglia cav. Vincenzo Ferrari partecipa allo straziante dolore del caro Mario per la perdita dell'adorata moglie ANITA.

Le famiglie Camandona e Cotta sono vicine al caro Mario e figlie per la dipartita della diletta ANITA.

Bruna e Franco Dorna partecipano affettuosamente al dolore di Miranda.

Impiegati e Operai dello Stabilimento Talmone Venchi Unica partecipano al dolore della famiglia Ristori-Camandona.

Sono vicini a Mario per la perdita della cara MOGLIE l'amica fraterna Enzo Beonfino unitamente Anna ed Aida.

Si uniscono al dolore del Sig. Giacomo Camandona per la perdita della suocera

Anita Ristori Sbrana

gli amici: Dino Bassano, Aurelio De Paolini, Franco Frezzato, Ugo Li Puma, Carlo Perrot, Sergio Rosso, Mario Sarzotti.
— Torino, 4 agosto 1967.

Anna, Alberto e Gian Paolo Perrel sono affettuosamente vicini alla Signora Miranda e famiglia per la perdita della cara Mamma Signora

Anita Ristori
— Torino, 4 agosto 1967.

Si uniscono al dolore per la perdita della MOGLIE gli amici: Agostino Abele, Mario Aletti, Giuseppe Bassano, Ing. Tomaso Boria, Giovanni Berchialli, Luigi Broglio, Ing. Giorgio Caputo, Carlo Castello, Guglielmo Caratti, Aldo Chiabotti, Luigi Colonghi, Pietro Cometto, Mario De Paoli, Ing. Giuseppe Pellini, Mario Florio, Ing. Silvano Innocenti, Adolfo Longo, Marcello Macario, Francesco Marinoni, Massimo Martinotti, Luigi Meighen, Dionisio Mortara, Giovanni Musio, Bruno Orecchia, Domenico Palma, Ing. Michele Pellò, Erasmo Rasia, Enrico Rossi, Ernesto Saresso, Paolo Salsa, Vittorio Serbar, Duilio Sciesa, Celestino Sesia, Mario Succi, Francesco Tedeschi, Lorenzo Vallivero, Carlo Viglierco, Giovanni Zabaina, Vincenzo Zanchi.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Grappolo
ex Maresciallo carabinieri

Lo annunciano costernati la moglie Luisa, il figlio Walter, la figlia Bianca, la nuora con la carissima nipotina Gabriella, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Pessinetto, 4 agosto 1967.

Giovanni e Renato Gotta si uniscono al dolore della famiglia Grappolo per l'improvvisa scomparsa del carissimo CICINO.
— Mezzenile, 4 agosto 1967.

E' serenamente deceduto il

Cav. Cleto Marescotti

Chimico farmacista ex Sindaco di Cuccaro Monferrato. Ne danno il triste annuncio la sorella Rina ved. Pizzio, la cognata, i nipoti e cugini. I funerali si svolgeranno in Cuccaro Monferrato sabato 5 corr. ore 17.
— Cuccaro (Alessandria). 4-8-'67.

1950 — 1967

Michele Casella

Con immutato affetto i Suoi cari lo ricordano. S. Messa 8 agosto 1967 ore 8 Parrocchia di Pino Torinese.
— Pino, 4 agosto 1967.

E' spirato serenamente munito dei conforti religiosi e circondato dell'affetto dei suoi Cari il

CAV. RAG.
Emilio Vallenzasca

Inconsolabili lo piangono la moglie Rosa; i figli: Luigina col marito Gian Mario Chierici; Rosanna col marito Giovanni Macchiorlatti; Teresa col marito Renato Cortevesio; Tommaso con la moglie Silvana e i nipotini: Clara, Paola, Maria-Luisa, Silvia, Nicoletta, Anna, Titti, Luigi, Marco, Laura, Carlo, Cristina. Un particolare ringraziamento ai Proff. Calombo e Vercellone per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi in Rubiana, strada Nicolai, ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Rubiana, 5 agosto 1967.

Ornela Stabile ved. Macchiorlatti partecipa al dolore dei familiari del Compianto
CAV. RAG.
Emilio Vallenzasca
— Torino, 5 agosto 1967.

Teresa e Giovanni Cortevesio con profonda commozione partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
CAV. RAG.
Emilio Vallenzasca
— Torino, 5 agosto 1967.

Il Dott. Edmondo Chierici unitamente alla figlia Maria Teresa prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV. RAG.
Emilio Vallenzasca
— Rubiana, 5 agosto 1967.

La famiglia Cipriani partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del
CAV. RAG.
Emilio Vallenzasca
— Rubiana, 5 agosto 1967.

Condomini e Inquilini «Palazzo San Quintino» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Carissimo
CAV. RAG.
Emilio Vallenzasca
— Torino, 5 agosto 1967.

Augusto Ratti e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro zio
Emilio Vallenzasca
e si associano al lutto dei familiari.
— Arona, 5 agosto 1967.

Partecipano al lutto Rava e Bolongaro.

Gianni e Maria Teresa Capel con i figli partecipano al dolore della famiglia Vallenzasca per la dipartita del caro zio EMILIO.

La Ditta Ratti e Vallenzasca partecipa con dolore la dipartita del
CAV. RAG.
Emilio Vallenzasca
per tanti anni suo valente collaboratore.
— Arona, 5 agosto 1967.

Partecipano al lutto tutti i Collaboratori della Ratti e Vallenzasca - Filiale di Torino.

Oscar ed Egle Ferrando partecipano commossi al grande dolore dell'amico dott. Tommaso e di tutta la famiglia per la scomparsa del papà
Rag. Emilio Vallenzasca
— Torino, 4 agosto 1967.

Gianguido Castagno, Ferdinando Colonna, Mario Giacone, Giacchino Savio, Roberto Sicolo, Giovanni Zanetti, Aldo Zunino partecipano al grave dolore dell'amico Tommy per la perdita del caro PAPA'.

Giacchino e Silvana Savio unitamente alla famiglia partecipano al dolore dell'amico Tommy per la scomparsa del PAPA'.

Giovanni Castellino, Giulio Ramajno, Onorato Castellino, Alessandro Braja, Giuseppe Fioridia, Mario Del Sarto, Giorgio Milone partecipano con animo commosso al dolore dell'amico dott. Giovanni Macchiorlatti e dei suoi Familiari per la scomparsa del
Rag. Emilio Vallenzasca
— Torino, 4 agosto 1967.

Sandro Richiero e Maria Pia prendono viva parte al dolore dell'amico Tommaso.

Umberto Vernazza, Stefano e Caterina Gross si uniscono al dolore di Tommaso per la perdita del PAPA'.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è cristianamente mancato

Giuseppe Picca Piccone

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Elsa Borello, il figlio Cesare con la moglie Laura Ceresa, il fratello Stefano e cognate, la zia Caterina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 4 agosto 1967.

La famiglia Lasera partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico
Giuseppe Picca Piccone
— Torino, 4 agosto 1967.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Bianchi

Danno il triste annuncio: la moglie Teresa Cauda, fratelli, cognati, nipoti. Funerale sabato 5 ore 10,15 Ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 3 agosto 1967.

Titolare e Dipendenti della Ditta Bortiglione prendono viva parte al dolore della moglie per l'immatura perdita del loro collaboratore
Tullio Bianchi
— Torino, 4 agosto 1967.

Tilde Loro Piana ved. Tonella, Giovanni e Laura Tonella con i figli partecipano con profondo cordoglio la scomparsa della cara cognata, zia e prozia
Mary Carla Tonella
avvenuta in Biella il 3 agosto 1967.
— Pray, 4 agosto 1967.

Itala Perla ved. Tonella, Ermanno Tonella e famiglia partecipano con vivo dolore la perdita della cara cognata e zia
Mary Carla Tonella
— Pray, 4 agosto 1967.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi il
DOTT. ING.
Leonello Calzolari
di anni 88

Lo piangono inconsolabili: la consorte Endegarda Fabriani; il figlio Mario, il figlio Giorgio con la moglie Pellegrina, il figlio Carlo con i figli Marco e Patrizia, la figlia Gabriella con il marito Marcello Cavalli e i figli Giancarlo e Vittorio; il genero Giovanni Rita; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 9 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di San Giacomo di Carignano. Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori, ma fare opere di bene.
— Genova, 4 agosto 1967.

E' improvvisamente mancato

Camillo Roggiery

Danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Re; i figli: Emilio con la moglie Mariella Sanino ed i piccoli Elena, Camillo, Alessandra; Annamaria; le sorelle Angela ed Emilia, cognate, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Revello sabato 5 agosto alle ore 16,30.
— Revello, 3 agosto 1967.

Francesca Masera fu Dottor Francesco

Nel quarto anniversario della morte La ricorda la nipote Caterina Masera in Alovisio e famiglia.
— Torino, 5 agosto 1967.

1949 — 1967

Santuzza De Agostini Colle

Un caro affettuoso ricordo.
— Torino, 5 agosto 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Artaud ved. Borello
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli: Davide, Francesco, Margherita, Aldo con le rispettive famiglie; nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Maria Panero. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Vittorio Emanuele 333. Un particolare ringraziamento al dottor Renato Ciravegna per le assidue amorose cure prestate durante la malattia.
— Bra, 4 agosto 1967.

Il Presidente Cav. del Lav. Dott. Luigi Bonati, il Vicepresidente Dott. Antonio Ferrari, i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale Dott. Giorgio Mariani, il Direttore Renzo Pizzoli e gli Associati tutti dell'Associazione Nazionale fra i Produttori di Alimenti Zootecnici, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa della signora
Maria Artaud ved. Borello
Madre adorata del Vicepresidente Rag. Francesco Borello, avvenuta in Bra il 4 agosto 1967.
— Milano, 4 agosto 1967.

Gianni e Angela Rivetti partecipano commossi al dolore dei famigliari per la perdita della cara MAMMA.

Dipendenti Cilt - Torino prendono viva parte al lutto del Rag. Francesco Borello.

Manlio, Tina Carando e famiglia partecipano affettuosamente al dolore degli amici Davide, Francesco, Margherita ed Aldo Borello per la perdita della loro MAMMA.

Giovanni Ghate Zunino, Giacomo Marietta Zunino e Alberto Anna Ciarotta Assandri, partecipano commossi al grande dolore della Famiglia Borello per la scomparsa della cara mamma
Maria Artaud ved. Borello
— Torino, 5 agosto 1967.

Carlo e Rita Re prendono viva parte al dolore della Famiglia Borello.

Giuseppe, Filippo, Angelo Mossò e famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Borello.
— Bra, 4 agosto 1967.

La Ditta Fratelli Borello prende parte al dolore che ha colpito i suoi titolari per la perdita della loro mamma
Maria Artaud ved. Borello
— Bra, 4 agosto 1967.

Impiegati, Rappresentanti ed Operai della ditta Fratelli Borello partecipano al lutto che ha colpito i titolari per la scomparsa della loro mamma
Maria Artaud ved. Borello
— Bra, 4 agosto 1967.

Angelo Sartori e famiglia, Pierina Sartori e famiglia, Ada Tibaldi, si uniscono al grave lutto della famiglia Borello.
— Bra, 4 agosto 1967.

Agostino Ferrero, con Bartolo e Franco partecipano commossi al grande dolore dei carissimi amici Davide, Francesco, Rita, Aldo, e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.
— Bra, 4 agosto 1967.

Umberto e Tinuccia Taddei sono vicini agli amici Davide, Francesco, Rita, Aldo e famiglia nel ricordo della loro cara MAMMA.
— Torino, 4 agosto 1967.

Angela, Luigi Marengo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Borello per la dipartita della loro adorata mamma
Maria Artaud Borello
— Bra, 4 agosto 1967.

Clorinda, Vittorina e Lina Barzai prendono viva parte al dolore della famiglia Borello.
— Bra, 4 agosto 1967.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Borello gli amici: Maida e dott. Renato Ciravegna, Margherita e avv. Erberto Mortara, Elena e dott. Antonino di Caro, Adriana e dott. Alberto di Caro, Ester e avv. Riccardo Cocco, Renata e geom. Marco Cignoli, Evandra e ing. Carlo Ponti, Giuliana e ing. Vanni Bonamico, Maria e Antonio Flandino.
— Bra, 4 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari il

Geom. Lorenzo Pecchio

Addolorati lo annunciano: la moglie colla figlia Marilena, sorelle, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 nella Parrocchia della Salute. Indi la cara Salma proseguirà per Verolengo.
— Torino, 5 agosto 1967.

Dopo lunghe sofferenze decedeva

Renzo Pecchio
Geometra
di anni 55

Affranta ne annunziano l'immatura perdita le sorelle: Anna con marito e famiglia; Pierina con marito e figlio.
— Torino, 5 agosto 1967.

Ha lasciato i suoi cari

Angela Gandini
di anni 19
Studentessa

Lo piangono inconsolabili annunciandone la scomparsa: la mamma, il fratello Piero, l'affezionata Ermanna, Rina, zii e parenti tutti. Funerali domenica 6 agosto ore 11 a Castellerro (Alessandria).
— Torino, 4 agosto 1967.

Antonio, Angela, Magda, Edmondo Ricciardi piangono l'immatura scomparsa della cara
Angela Gandini
— Torino, 4 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari

Pietro Coy

Lo piangono la moglie, figli, nuora, la adorata nipotina, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 5, ore 16,15, via Porporati 6.
— Torino, 4 agosto 1967.

Luigi Carbone e Osvaldo Bertino partecipano addolorati la scomparsa del loro principale sig.
Pietro Coy
— Torino, 3 agosto 1967.

L'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano con profondo dolore al lutto del prof. dott. Giorgio Montalenti, membro della Commissione Amministratrice, per la perdita della Madre Signora
Ida Montalenti Bertola
— Torino, 3 agosto 1967.

Direttore e Assistenti dell'Istituto di Chimica generale ed inorganica della Facoltà di Farmacia dell'Università di Torino, partecipano al lutto del prof. Giorgio Montalenti.

Superiori e Colleghi partecipano al dolore del signor Bombardieri per la scomparsa della consorte signora
Adriana De Felice
Renato Alessio, Pier Luigi Amoli, Onore Belle, Carlo Bellis, Bruno Benedetto, Angelo Bernardinello, Pasquale Botta, Erasmo Bresso, Giovanni Carecchio, Maria Castelnuovo, Pietro Ciacchetto, Aldo Enrico, Carlo Giuliano, Sauro Lai, Antonio Lingeri, Giacomo Locatelli, Carlo Marocco, Mario Merighi, Giuseppe Molinario, Luigi Pozzo, Roberto Pretto, Dante Savio, Irvano Scagliano, Carlo Varese, Rina Vernetto, Giovanni Viroto.
— Ivrea, 4 agosto 1967.

Giovanni Bovero partecipa vivamente al dolore della moglie e figlie per l'immatura scomparsa del sig.
Isidoro Dossi
— Torino, 5 agosto 1967.

Lina Giachetti e figli partecipano addolorati la scomparsa di
Savio Jacazio
— Torino, 4 agosto 1967.

In Santa Margherita Ligure dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Sita Nasi Omegna

Lo partecipano con infinito dolore il figlio Roberto con la moglie Giovanella Nasi-Peano e figlia Flavia Umberta; la sorella Maria con il marito comm. Armando Banchi; la cognata contessa Maria Cagni di Bu-Meliana Nasi; i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in San Secondo di Pinerolo sabato 5 alle ore 11.
— Santa Margherita Ligure, 5 agosto 1967.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Filiale Fiat di Ravenna partecipano profondamente commossi al dolore del Dott. Roberto Nasi per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Sita Omegna ved. Nasi
ed esprimono sentite condoglianze.
— Ravenna, 5 agosto 1967.

Emmy piange sconsolata la sua indimenticabile, amatissima amica SITA. Nel cordoglio si associano i figli Giannantonio e Stefano Bragola.
— Lissone, 5 agosto 1967.

Partecipano al lutto: dott. ing. Ugo Massimo Spazia e moglie Nanda, Gina Rao Spazia, Concetta Gatti e figli.

Liliana e Luigi Valenzano partecipano al dolore di Maria e Armando per la scomparsa di
Sita Nasi Omegna
— Torino, 5 agosto 1967.

Lucia e Dino Manna, Lisetta e Ernesto Temporini si uniscono al dolore degli amici Maria e Armando per la dipartita di
Sita Nasi Omegna
— Torino, 5 agosto 1967.

Le famiglie Benedetto, Brugo, Ligarolo, partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Banchi per la scomparsa della sig.ra
Sita Nasi Omegna
— Torino, 5 agosto 1967.

Paola e Maria Cocchetti, Rosanna e Renzo Picco partecipano al grande lutto di Maria per la scomparsa della SORELLA.

Claudia e Luigi Bulla sono vicini a Maria per la dolorosa dipartita della SORELLA.

Si associano al lutto della famiglia Omegna Banchi: Prof. Lincoln Briccarello e famiglia, Luigi e Mario Boggio e famiglia, Eliana Giuliani, Luciana e Vittorio Conti, Famiglia Sciaverano e Sturnia, Famiglia Gay, Carlo e Giuseppe Vitali, Dr. Aldo Zunino, Famiglia Palmerio Palmas, Mario Taddei, Famiglia Monterini, Famiglia Dacrla, Guido Persico, Elia e Giovanni Nigra e Figli, Famiglia Castaldini, Dante Clava, Famiglia Lanzavecchia, Famiglia Milano, Famiglia Repossi, Lina e Rino Ricci.

Il Personale del Cinema Cristallo, Ideal, Arlecchino partecipano al lutto della sig.ra Maria Banchi per la scomparsa della SORELLA.

Fernanda e Guglielmo Ponti prendono parte al dolore della Sig.ra Maria Omegna Banchi.

Mariuccia Angelo Gorre, Mariuccia Anna Teresa Bonello, Anna Francesco Gorre partecipano commossi.

Gina Palmerio addolorata piange con Maria la carissima SITA.

Il 2 agosto nella Casa di Riposo S. Carlo di Agliate Brianza è mancata all'affetto dei Suoi cari

Fanny Ferreri ved. Ing. Chiesa

Affranti la piangono la figlia Annamaria con il marito Gen. S. A. Antonio Giachino, Gianita con il marito Prof. Giovanni Lalli e gli adorati nipoti Giovanna, Pierluigi, Elisabetta. La cara Salma è stata tumulata nella Tomba di Famiglia in Torino. Per espresso desiderio dell'Estinta se ne dà annuncio a funerali avvenuti. I famigliari ringraziano le Suore, Infermiere ed il dott. Cesana per le amorevoli cure prodigate alla cara scomparsa.
— Milano, 5 agosto 1967.

Partecipano al lutto: Enzo e Colomba Giachino, Luigi e Wanda Giachino con Carla e Piero, Pericle e Maria Soldi, Anna Danieli coi figli Guido, Paola col marito dott. Roberto Carante.

Ha lasciato i suoi cari

Anna Ruffatto in Chiolerio

La piangono il marito Antonio, la figlia Rosina e Annamaria, cognate, nipoti. Particolare ringraziamento al Dott. Guido Rolando e Mamma. I funerali in Castellamonte 5 agosto ore 16,30.
— Castellamonte, 5 agosto 1967.

Prendono parte al dolore della famiglia: Maria e Vitterino Marchese, Alessandra e Vittorio Prato, Angela e Aldo Gambaudo.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Adolfo Rolla
che per lunghi anni partecipò alla vita del Sodalizio.
— Torino, 5 agosto 1967.

Le famiglie Bianco-Savoia prendono viva parte al dolore di Marta per la scomparsa dell'amico carissimo
PROF. PITTORE
Adolfo Rolla
— Torino, 4 agosto 1967.

Gli amici Cazzola e Varesio piangono la scomparsa del loro carissimo Amico
Prof. Adolfo Rolla
— Torino, 5 agosto 1967.

La famiglia Benedetto e Cavalli si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita di
Battista Tamagno
— Torino, 4 agosto 1967.

La famiglia Pamela partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di
Battista Tamagno
— Torino, 4 agosto 1967.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del socio
Battista Tamagno
— Torino, 5 agosto 1967.

Famiglia Quaglia partecipano commosse al lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Masperone ved. Brigoni

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Angela ved. Borgia e figlia Anna Maria, Sandra col marito Piero Mora e le figlie Paola e Laila, la nuora Adele Carzetti e la figlia Marisa, Angela, Laura, le sorelle Angela, Francesca, cognati, nipoti e parenti tutti, e la fedele Modesta. I funerali avranno luogo domenica alle ore 8,45 nella Parrocchia Santa Giulia. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1967.

In Cantoira improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Calosso

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Franco e Aldo con le rispettive famiglie; sorella, fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La benedizione alla Salma verrà impartita nella Cappella del Cimitero Generale di Torino domenica 6 corr. ore 8,30.
— Torino, 4 agosto 1967.

Nino e Liliana fraternamente vicini partecipano al grande dolore dell'amico Nanni per la perdita della Mamma Signora
Raimonda Bonu Ruffini
— Colle Aranci, 4 agosto 1967.

Le famiglie Forno e Losio si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del cugino
Giovanni Forno
— Torino, 3 agosto 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissime [illegible] Telefonare 751-626.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI azienda agraria Riviera ponente Costarainera su Via Aurelia ha. 26 parzialmente attrezzata con serre, fabbricati colonici, abbondanza di acqua. Informazioni: Azienda Agraria Inps, Costarainera, telef. 59-055. Offerte in busta chiusa al Direttore Sede Inps Imperia, via [illegible] 10.

AFFITTASI centralissimo uso negozio ufficio. Telefonare 570-141.

AFFITTASI tettoia mq. 200, cortile mq. 400 recintato Moncalieri. Telefonare 642-902 ore 18-21.

AFFITTASI 3 locali complessivi 420 mq., tettoia, cortile, ingresso carraio telefonare 521-959. 1001

APPARTAMENTO stabile moderno, signorile, con salone, cinque camere, cucina, doppi servizi, zona Cittadella, affittasi direttamente. Telef. 553-873.

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 (Ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi serietà garanzia concorrenza interpellateci. Telefonare 633-872 ditta Mazzer. A72426

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Tel. 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI celeri 4000 camera autofurgone imballaggi gratuito. Telefonare 592-463 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggio mobili lampadari. Ditta Brajato, tel. 521-839.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A72323

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni operai specializzati concorrenza preventivi. Telef. 329-855 Leonardi.

CAMERA, cucina, vecchie, termosifone, 11.500, ore 18-19, Monterosa 13. A73602

TRASLOCHI Italia furgoni moderni assicurazione gli pagate per [illegible]. Torino telefono 263-293. Milano telefono 692-455. A70974

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BARDONECCHIA affitto signorile appartamento due camere (4 letti), cucina, bagno. Agosto settembre lire 140.000 complessive. Agenzia Europa, telef. 93-74 A73507

CERIALE affittasi appartamento due vani più servizi ammobiliato. Telefonare Alassio 43-151 ore 7-11.

FELICE d'Ulzio alloggetto [illegible] signorile tre persone affittasi settembre e stagione invernale. Telefonare 3800-061. A73619

SANREMO affittasi da settembre una-due camere mobiliate cucina indipendente, in villa centrale, vicinanze spiaggia. Amedeo, Hope 11. Sanremo. 25346

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALBISOLA Marina, soggiorno Liguria, familiare. Da ferragosto 2600 settembre 2200. Telefonare Torino 516-543. 25343

CATTOLICA, Hôtel Savoia, 2ª categoria, sul mare, [illegible] servizi signorili. Ogni confort. Dal 18 agosto prezzi speciali. Telefonare 81-174

CEDESI avviatissimo albergo ristorante zona nuova Cuneo, ottimo incasso giornaliero, 18 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 200 — Torino». 1001

RIMINI, Pensione Drusiana, Costa 4, telefono 26-600, bassa 1600 complessive. 25284

RIMINI Rivabella, Hôtel Urania, telefono 29-527, tranquillo, moderno, vicinissimo mare, prezzi moderati dal 20 agosto. 25284

RIMINI, Hôtel Consul, tutte camere servizi, alta interpellateci. Bassa 1800

RIMINI, Pensione Fiorella, telefono 27-044, disponibilità agosto settembre, prezzi modici. 25284

RIMINI, Pensione Giuliana, vicinissima mare centralissima via Tolmino. Telefono 22-838. A67746

RIMINI, Rivabella, Pensione Nautilus, via Piave, ideale famiglie, camere con senza servizi, dopo 25 agosto 1400-1500. 25284

RIMINI, Villa Canuti, tel. 23-473, tranquilla, dal 20 agosto prezzi modici. 25284

RIMINI, Viserba, Villa Darling, Doberdò 7, tel. 38-093, familiare. 20-31/8 1800, settembre 1400 complessive. 25284

RIVAZZURRA, Rimini, Pensione Blue Ribbon, tel. 30-938. Vicinissima mare. Camere doccia. Autoparco. Camere libere dal 15 agosto.

ROSETO Abruzzi (Teramo), Motel Hercules. Riviera Adriatica. 60 camere tutti servizi ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, massima quiete, parco, giardino, pineta. Stabilimento balneare privato. Periodo 20 agosto in poi, prezzi economicamente vantaggiosi con particolari sconti nuclei familiari.

SANREMO Pensione Primosole fronte mare 84-777, 3000 complessive. Settembre 2900. 25346

SPOTORNO, pensionato familiare, cucina rinomata, spiaggia propria vicina. Disponibilità dopo 20 agosto. Educatorio della Provvidenza. Tranjo 13, Torino. 583-490.

VISERBA, Albergo Lido, sulla spiaggia, camere terrazza, vista mare, agosto 2300, settembre 1900. Telefonare 38-070. 25346

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-112, vicinissima mare, trattamento ottimo, interpellateci.

VISERBA, Pensione Renzo, telefono 38-563, sul mare, settembre 1400. Interpellateci. 25171

VISERBA Pensione Rita - mare - Tel. 38-292. Dal 5 settembre: 1200.

VISERBA Rimini, Villa Mimosa, Ponchielli 2. Settembre prezzi modicissimi prenotatevi. 25346

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diverrete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finiture decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati preparazione impiego.

CONVITTO Padri Dottrinari, Saluzzo. Tel. 0175-2419 - IV e V elementare, media, liceo, ragioneria, magistrali. 25171

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

INGLESE, francese: londinese laureata lettere esperienza dodecennale lezioni traduzioni. Telefonare 579-060.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

CERCASI da giovane impiegato camera ammobiliata signorile zona S. Salvario, Molinette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7501 — Torino».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

BOZZETTISTA pubblicitario creazione, impaginazione, offresi. Telefono 283-839 ore 12,30-14 - 19,30-21.

CAPO ufficio personale manodopera esperienza ultradecennale esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

DIPLOMATO luglio geometra cerca impiego obbligo leva gennaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7513 — Torino». A75235

DIRIGENTE, esperto organizzatore commerciale ed amministrativo, offresi adeguatamente. Tel. 362-967.

DIRIGENTE polivalente esperienza direzione generale, personale, vendite, esportazione, stabilimento, cinque lingue, impiegherebbesi solida industria anche piccola provincia Torino, Vercelli. Pretese moderate, contratto almeno triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino».

GEOMETRA trentenne capomastro abilitato esperienza direzione cantieri civili industriali disposto trasferirsi esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7525 — Torino». A75273

RAGAZZA diciassettenne telefonista esperienza studio immobiliare impiegherebbesi seria ditta. Tel. 591-679.

TEDESCA, 21.anne, cerca impiego corrispondenza o altra occupazione decorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7523 — Torino». A75271

VENTENNE militesente 1° geometra auto propria 3° impiego occuperebbesi adeguatamente. Tel. 880-316.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A ragioniere diplomato luglio buona media studio professionale offre opportunità svolgere pratica compatibile frequenza università. Manoscrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTOSCUOLA assume istruttore autorizzato. Telefonare 538-732.

CERCASI dirigente sezione sindacale (Sindacato Italiano Assistenza Lavoratori) per sede Torino indirizzare domanda Sial, Largo Arenula 11, interno 1, Roma. 25214

CERCASI azzolonista lavoro continuo. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino».

DATTILOGRAFE esperte lingue estere cercansi per lavoro eventualmente domicilio solo mese agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7504 — Torino». A75167

EDITRICE, vendita rateale privati, assume ambosessi licenza media. Fisso 40.000 più provvigioni, rimborso spese. Mattino. Corso Vinzaglio 25.

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca per ampliamento quadri ambosessi dinamici cultura superiore corso formazione remunerato dal 28 agosto al 2 settembre. Inviare candidatura a: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A73809

PHILIPS cerca stenodattilo possibilmente pratica lavori ufficio. Manoscrivere via Lulli 26. 3001

QUINDICI sedicenne, stenodattilo, volenterosa, cercasi. Tel. 534-412.

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità trattative clienti patentauto cercasi anche mezza giornata. Indicare età, referenze: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA cameriere libero subito offresi. Telefonare 661-378.

AUTISTA patente D E pubblica offresi solo periodo ferie, pratico anche pullman. Telefonare 736-882.

AUTISTA C, motocarrista, pratico, ribaltabile, robusto, volenteroso, lunga pratica, offresi. Tel. 80-052.

CAMERIERE rimpatriato estero, conoscenza francese-tedesco, offresi a hotel, ristorante. Scrivere: Canepa, via Filiak 11-3 - Genova Sampierdarena. 25352

CONIUGI mezza età cercano portineria, marito occupato. referenziati. Telefonare 83-108 ore 14.30-15, dopo le 20. A75212

FATTORINO 22enne offresi per Ape Telefonare 281-510. 25350

GIOVANE offresi autista o cameriere. Telefonare 630-448.

OFFRESI con patente B. Pratico città oppure operaio qualsiasi genere. Telef. 552-521 ore 9 in poi.

SARTO uomo e signora cerca lavoro sicuro come capo sezione in ditta veramente seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 198 — Torino».

TECNICO grafico ventottenne patente D offresi qualunque lavoro. Telefonare 855-766.

TRENTOTTENNE attivo, robusto patente. Occuperebbesi, Tel. 772-005.

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. TRE adulti cercano tuttofare fissa. Telefonare 60-504.

A. CERCASI ragazzo referenziato pratico bar. Telefonare 950-468 Rivoli.

AGGIUSTATORI PER MONTAGGIO TORNITORI FRESATORI QUALIFICATI CERCA PER SETTEMBRE IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7465 — TORINO». A74882

BARISTI sandwicisti provetti assumiamo. Scrivere: Pubblicità Stampa 7514 — Torino». A75237

ASSUMIAMO fresatori, tornitori e stampisti 1° e 2° categoria. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino».

CARROZZERIA cerca verniciatori battilastra ed apprendisti. Telefonare 690-379. A75208

CERCASI cameriere e lavapiatti uomo per ristorante. Presentarsi piazza Castello 115. A75264

CERCASI coniugi soli per portineria zona Crocetta - Referenziare. Scrivere «Pubblicità Stampa 7524 — Torino».

CERCASI elettricisti ed elettromeccanici periodo ferie. Presentarsi Vachetti, strada San Mauro 113.

CERCASI notturno pratico autorimessa. Telefonare 396-791 urgente.

CERCASI periodo ferie autista carico scarico legna carbone. Via Dei Mille 17, Moncalieri, tel. 661-382.

CERCASI ragazzo per bar 15enne massimo. Telefonare 273-227 Torino.

CERCASI ragazzo tuttofare presentarsi albergo Cairo corso Unione Sovietica 243 A Torino, dalle 16 alle 18. A75190

DOMESTICA abile cercasi mattinate dalle 7 alle 13 compresi festivi. Telefonare 534-412. A75222

ELETTRICISTI INDUSTRIALI CERCASI. PRESENTARSI ORE 11 LARGO BORGARO 42. 2001

FAMIGLIA tre adulti cerca subito fissa referenziata pratica cucina, capace andamento casa signorile. Telefonare 861-113.

FARMACEUTICI cerca aiuti magazzino ambosessi 16-18 referenziati. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

INDUSTRIA Grugliasco assume autista [illegible] moralità ineccepibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». O427

RISTORANTE cerca cameriera e aiutanti abili e giovani subito. Telefono 537-340. A75253

RISTORANTE cerca ragazzo quindicenne apprendista per cucina. Telefonare 380-090. A73511

SALDATORI ELETTRICI CERCASI. PRESENTARSI ORE 11 LARGO BORGARO 42. 3001

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesacci, San Quintino 4 (cortile). O129

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ORGANIZZAZIONE internazionale prodotti larghissimo consumo seleziona personale di vendita qualificato ed introdotto alimentari Torino e provincia. Interessante remunerazione e possibilità carriera. Telefonare 544-712. A75261

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 140/12, Biella

PARMALAT ricerca agenti qualificati per tenitete vendita Torino e provincia. Telefonare 544-837.

SOCIETA' IMPORTAZIONE COLONIALI MARCA DIFFUSIONE NAZIONALE ASSUME PER LA CITTA' DI TORINO E PROVINCIA DUE CAPI ZONA QUATTRO VIAGGIATORI VERAMENTE CAPACI INTRODOTTI SUPERMERCATI DROGHERIE ALIMENTARI. OFFRESI STIPENDIO INCENTIVI COMMISURATI REALI CAPACITA' DIMOSTRATE. SCRIVERE: PUBBLIMAN CASELLA 205, 16121 GENOVA.

17 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trolers» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiatura». Esito assicurato. Nizza 102, telefono 633-146, 630-716. O524

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, tel. 590-034 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondial, telef. 531-181.

CIS Centro Inchieste Speciali. Accertamenti documentati tutte località. S. Ottavio 47, tel. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini: controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21586

18 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, sauna, viso. Telefonare 512-344. O148

ESTETICA massaggi generali apparecchi modernissimi corso Giulio Cesare 24. Telefonare 270-384.

ESTETISTA massaggiatrice, corso Traiano 65, 1° piano, Bettoni. Telefonare 327-703. 1001

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vegetari Relaxette. Noleggio, vendite. Covolo, telefono 851-135.

19 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A. LINCAR automobili Torino, Corso Principe Oddone 68, telef. 488-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta, importante esposizione, compra vende permuta vantaggiosamente. Attenzione! garanzia 6 mesi. (Anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: Giulia TI, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, 850, 600, 500, Dauphine, Furgone 1100 gas, 600 T (aperto festivi).

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giuliette ed altre marche ottimo stato. Corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni tutti i tipi Fiat Lancia Alfa [illegible] Simca NSU. (Aperto festivi). O173

A.A.A. CORSO Francia 343, telefono 796-410, piccoli anticipi, garanzia 6 mesi, permute occasioni, 850 spider, Bianchina panoramica, 1300, 1500 C, 1100 Special, Innocenti spider, Flavia, Simca 1000, Appia III, 750 Vignale, IM 3, 1100, 1500 familiari, Giulia sprint, Prinz, 1500 L, 2300 S, BMW 700.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. 500, 600, 850, Flaminia, 850 lusso vestita Bertone. Via S. Donato 60, telefono 767-697. O423

A.A. AUTONOLEGGIO senza anzianità patenti. Torricelli 4. Telefono 501-051. A72285

A.A. OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti i tipi e prezzi: Flavia, Porsche, Mercedes, M.G., Giulia, Appia, 1100, 850, 600, 500, camioncini e furgoni. Tel. 366-597, corso Agnelli 22. aperto festivi. O81

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compre vendite, conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 293-992, altezzone vicino corso Vercelli. O354

A.A. VIA Vigone 44 troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O[illegible]

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovetture ottimo stato, pagamento rateale.

A. CONVENIENTI prezzi troverete tutti tipi Volkswagen. Fiat 1800, 1100, 600, 500, Simca. Saluzzo 28.

A. COOPER Mini seminuova, Mini Minor, 850 spider, 750, 600, 1500C, 1100 D, 1100 H, Primula, DAF, 124, Bianchina panoramica. Madama Cristina 83. O301

A. CORSO Belgio 179 grandissima compravendita autovetture garantite lunghe rateazioni. O333

A. CORSO Belgio 179 minimi anticipi autovetture da 150.000 a 600 mila. O333

A. CORSO Belgio 179 assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). O333

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi. Via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità. riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-448. O147

A. SPIDER e coupé vari tipi vendesi anche ratealmente. Via Vigone 44.

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. 1100 TN nafta ottimo stato vendesi facilitando. Via Vigone 44.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

ALFA Romeo Cattino Commissionaria consegna sollecita tutti i tipi 1300-1600 - sportiva Fabro 10 - Tel. 510.482 - Corso Giulio Cesare 213. Tel. 264-400. O30

ALLA Sais, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12 M '63, 12 M station wagon '63, 17 M '63, 17 M TS '64 '65, Falcon '64, BMW 700 '63, Volkswagen 1200 '64, 1500 '63, 1500 Caravan '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 404 '63, Austin A 40 '63 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi.

ALLA Sais, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1500 spider '62, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62, Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Flaminia coupé '61, Flaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, Autobianchi Primula '65, MG spider 1600 '62, Maserati 4 porte '66 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive.

ALL'ITALCAR, corso Turati 63, tel. 500-835: BMW 1800 TI, 1800, 2000, Daimler A, Ford 20 M TS, Ferrari 250, Flaminia coupé, Peugeot 404, Vauxhall 1700, Flavia 1800.

AMERICANA lussuosa Thunderbird - Ford 4 posti seminuova rossa tetto bianco interno pelle, radio, 500.000 vende privato. Telefonare 776-358 Torino. A73848

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOMARKETS: 250 occasioni recenti, ricondizionate, garanzia scritta, vi danno possibilità di scegliere l'auto desiderata per le vacanze. Esempi: Fiat 500 160.000, 600 220.000, 850 430.000, 1100 220.000, Lancia 250.000, Coupé 550.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320.000, Anglia 260.000, Cortina e 12 M 370 mila, Consul 290.000, Corsair 430 mila, 17 M 360.000, Kadett 330 mila, giardinette e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con titoli diretti rinnovabili, consegna immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. O494

AUTONOLEGGI Autogiacosa - tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985. O878

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000, sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniere. O498

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992: Tunderbyrd spider, Flaminia spider, 2600 spider Conrero, Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR4, 2600 sprint, Flavia coupé 1,8, Fiat 1500 coupé, Giulia TI, Cooper 1300 S, Volkswagen 1500, 1100, 1500 familiare, assortimento 500, 600. Permute rateazioni. O515

BERLINA 500 perfetta, condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 500 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 500 anno 1961 ottime condizioni 160.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O765

BERLINA 2300 Fiat, ottime condizioni, vendesi massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O962

CAMION 690N1 ribaltabile, 643N1C lungo seminuovo, ditta vende. Telefonare 690-628. A75010

CAR commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende 500 '59 '60 '61 '62 '63 '64 da lire 50.000 a lire 290.000, 600 '59 '61, 850 furgone sopraelevato '66, R 8 '64 '65, R 4 '62 '63, Primula '65. O420

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Sava, Corso Turati 37. Abbiamo: Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Duetto, A40 combinata, Primula, Dauphine, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Volkswagen, Triumph Spytfire TR/4. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. O171

COMMISSIONARIA Cattino Fabro 10 ottime occasioni Giulia 1300 - 1600 tutti i tipi, Giulietta TI cloche, Dauphine, 2600 sprint, Fulvia coupé, Flavia coupé, Ferrari 250 G.T.E., Innocenti A 40 combinata, BMW 1500, furgone Volkswagen '65.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 53, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, rateando massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta tra privati. Via Nizza 50. O342

COUPE' Record 1700 1965 con garanzia vendo via Susa 25. O508

COUPE' 2300 Fiat, recente, ottime condizioni, vendesi rateando, corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi. O318

COUPE' 2300 perfetto ordine come nuovo vendo via Susa 25.

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FIAT 500 perfetta carrozzeria e motore vendesi 100.000. Tel. 555-138.

FLAVIA berlina 1500 perfetta unico proprietario occasione vendo. Telefonare 783-763. 2001

FLAVIA coupé berlina, Appia III, 1500, 1300, 1100. Dante 131.

FULVIA 2 C sei mesi, Fulvia normali, Appia III, Fiat 1500, 1100 R, 850, 750, 500, Volkswagen, BMW 700 vendo, Corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. O305

FULVIA 2C [illegible] bianca dipendente vende 1.250.000. Tel. 779-472

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento autofficina Gaido, Peschiera 201, tel. 330-620.

GAS liquido impianti Weber, concessionario Pubre. Chieti 16, telefono 868-990 O532

GIULIA super, Giulia TI 1300 come nuove vende Boggetti. Tel. 60-819.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. TEL. 511.868, 541-500.

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia 6 mesi. Visitateci. Corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

IM 3, A40 occasioni revisionate vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851.

MERCEDES Benz dispone: 230 SL, 220 SE coupé, 200 S, 190 Diesel. Telefonare 51-50 Cuneo.

MINI Minor 10 mesi vendo 765.000 eventuali dilazioni. Telef. 310-192.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

OCCASIONI 1100 special, 500, 600 multipla, 1200, 1500 lungo, 2300, Giulia 1300, 1600, Giulietta, Appia III, Simca 1000, BMW, NSU Prinz, Volkswagen, Dauphine, permute, rateazioni, corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA Fiat 500 1962 km. 20.000 vendesi seminuova. Telefonare 299-910. A73870

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967. Vasto assortimento usato.

OPEL Kadett coupé e berlina 850 coupé 10 mesi vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462.

PRIVATAMENTE vendo 500 D '63 pochi km 290.000 trattabili. Telefonare 310-192. O550

PRIVATO a privato vende bellissimo 1100 Special 1960. Telef. 551-295.

PRIVATO svende 1800 gas L. 170 mila trattabili. Telef. 694-662.

PRIVATO svende 1800 Km. 26.000 140.000 trattabili. Telef. 657-360, 551-920. A75255

PRIVATO vende a privato MGA spider. Telefonare 587-774.

PRIVATO vende bellissima Dauphine ogni prova 90.000. Telef. 774-727.

PRIVATO vende Bianchina cabriolet come nuova '61. 175.000. Telefonare 752-443. A73829

PRIVATO vende cambia Giulia super, 6 mesi, km. 6000 originali, anche rateizzando. Telef. 488-213.

PRIVATO vende cambia Giulia 1600 '63 [illegible] 520.000., Tel. 293-393.

PRIVATO vende Fiat 500 D e belvedere 500 C perfette condizioni. Telefonare 660-697. A73538

PRIVATO vende Giulia 1600 cambio a cloche, facilitazioni pagamento. Telefonare 755-753. 1001

PRIVATO vende Giulia 1300. Telefonare 727-527. A73877

PRIVATO vende privato 1100 mesi 6, come nuova. Telef. 872-849.

PRIVATO vende 500 semestrale blù. Telefonare 633-541. A73881

PRIVATO vende 500 D mesi 6 km 3500. Telefonare 621-071.

PRIVATO vende 850 Abarth originale motore nuovo, 370.000. Telefonare 81-452. A75233

PRIVATO vende 1500 C anni 2 700.000. Telef. 320-983 ore pasti.

ROULOTTES Einagh uniche con freni elettrici, permute usato, roulottes, tende e rimorchi, aperto anche festivo, Filiale Einagh Torino, Brandizzo, via lungo Bendola 45, tel. 913-295.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SCAT commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-543, vende, permuta, rateizza a mezzo Compass: Fiat 1100 D '63, 1500 '63, 1500 coupé, 1500 familiare, Lancia Appia III, Flavia, Alfa Giulietta TI cambio cloche, Giulia 1300 e super, sprint GT. O302

SENZA ANTICIPO COMODE RATE AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO UNIONE SOVIETICA 187: VENDITE, CAMBI, RATEAZIONI 30 MESI. VALUTAZIONI MASSIME USATO. TELEFONARE 324-547. O39

SKODA ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

SPIDER Giulietta rossa come nuova 440.000, spider 1200 in rodaggio 1962 garanzia semestrale 480.000. Dante 131. O100

SPIDER Flavia tettuccio, motore revisionato garantito, 690.000. Corso Dante 131. O100

SPIDER Innocenti S come nuova vendo. Telefonare 699-105.

SPIDER 1600 Fiat ottime condizioni vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

SPIDER 1600/1964 unico proprietario, pochissimi chilometri, 680.000. Dante 131. O100

TAXI 1500 lungo ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

UNICO proprietario vende Volkswagen coupé 1963 480.000 rateizzo. Telefonare 310-192. O550

UNICO proprietario vende 850 seminuove 1965 eventuale rateizzo. Telefono 310-192. 1001

UNICO proprietario vende 1500 bianca come nuova. Tel. 757-842.

VENDESI Porsche SC solo contanti o permutasi utilitaria più conguaglio. Telef. ore ufficio 687-560.

VENDO 500 sei mesi. Tel. 868-116.

VENDO 615 n. 1 1961 come nuovo. Telefonare 329-571. 1001

VENDO 850 semestrale beige. Telefonare ore pasti 471-808.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O137

VOLTURIAMO 500 9800; 600-850, 13.000. Cavour 7, telef. 541-419.

124 familiare verde semestrale come nuova, garanzia, permuta, rateazione. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

600 1100 D completamente revisionate vendo con garanzia via Susa 25.

850 coupé rossa, 750 controvento, 750, 600, 500. Dante 131.

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. O765

1100 1959 special e familiare vendo. Tel. 331-581.

1200 gran luce ultimo tipo con accessori vendo 380.000 trattabili. Telefonare 264-274. A75576

1500 lungo 1965, 2300 1963, Giulia 1300 1965 motore nuovo, svalutando. Telefonare 323-913.

125.000 500 riverniciata, completamente revisionata, garantita, meccanico vende. Telefonare 751-538.

20 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AERMACCHI ala verde occasionissima vendesi. Telef. 888-853.

AGENZIA Ape-Vespa, nuovissimi modelli consegne pronte, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. O530

CERCO motocarro [illegible] grande. Telefonare 665-744. A73606

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, telefono 280-244. O286

PRIVATO vende Lambretta 175 come nuova. Telefonare 383-921 ore pasti. A75164

20 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

AFFARONE bellissima camera letto poliestere 6 porte 145.000 soggiorno 145.000. Telefono 682-398 - 878-753. O497

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI guardarobe laccato e normali, camera letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Pessalacqua 6 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

CHITARRE Harold, amplificatori, pianorgani, batterie, rateizziamo, affittiamo. Cipriani, Lagrange 47.

CUCINE - tinelli componibili, tavoli, tavolini, sedie, librerie economiche. Prezzi imbattibili. Fideli, via San Donato 58, telefono 481-161.

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 287-628 officina.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Orsp 20 rate camera da 135.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio usato da sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O652

PELLICCE visone canadesi; scuro, selvaggio, pastello, lontre Alasca, persiani Bucara, Breitschwanz, castori canadesi, giacchini, bolerì visoni, modelli. Telefonare 389-425.

PRIVATO svende soggiorno sala pranzo camera letto spagnole anche mile. Telefonare 898-180.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

VENDESI ritagli legati fini pioppo, lire duecento quintale. Telefonare 29-007 Ogliànico Canavese.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica Poltrone e Regina e cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), tel. 794-975. Nuovi modelli salotti, divani letto pronto, matrimoniali, poltrona letto mod. 124, tinelli, soggiorni ecc. Prezzi di fabbrica. O499